CSVnet
Coordinamento Nazionale
dei Centri di Servizio per il Volontariato

REPORT
delle attività dei Centri di Servizio per il Volontariato

REPORT
delle attività
dei Centri di Servizio
per il Volontariato

Annualità 2013

Hanno collaborato alla redazione:
Silvio Magliano
Roberto Museo
Stefano Meneghello
Davide Alessandrelli
Eleonora Cerulli
Sonia Palumbo Clara
Capponi Serena
Fabrizio

SOMMARIO

Introduzione	7
Nota metodologica	9
Il contesto di riferimento	13
I Centri di Servizio per il Volontariato	17
L'inquadramento giuridico	21
Il volontariato nella gestione dei CSV	25
A chi si rivolgono: il bacino d'utenza	35
Chi hanno raggiunto: i beneficiari dei servizi	39
Il perseguimento delle finalità	45
Il capitale umano	63
Le risorse economiche	79
Il Coordinamento Nazionale dei CSV	93

INTRODUZIONE

Sono passati più di dieci anni da quando CSVnet decise di realizzare un resoconto annuale sulle attività dei Centri di Servizio per il Volontariato. Da allora il Report ha saputo raccontare negli anni le evoluzioni e la crescita di un sistema che oggi è un esempio unico di infrastrutturazione sociale, funzionale allo sviluppo del Volontariato e alla crescita della coesione sociale in tutto il Paese. Un sistema che è cresciuto con le esigenze delle associazioni, che ha fatto della formazione, dell'accompagnamento e della promozione del volontariato, un impegno imprescindibile.

Lo dimostrano i dati che saranno presentati nelle pagine seguenti: nonostante un ulteriore calo delle risorse attribuite al sistema (-14% rispetto al 2012), solo nel 2013 i CSV hanno sostenuto con i propri servizi oltre 43mila organizzazioni e 23.364 cittadini; hanno fatto conoscere a 154.492 studenti le opportunità che il volontariato offre loro in termini di crescita personale e professionale; hanno erogato 29.708 ore di formazione, hanno messo a disposizione 38 mila mq di spazi, di cui 15.823 solo alle organizzazioni di volontariato, per la realizzazione delle loro attività.

La nuova metodologia di rilevazione dei dati ci ha permesso di evidenziare come la maggior parte dei servizi siano stati erogati utilizzando risorse interne al sistema, condividendo buone prassi e operando attraverso economie di scala; la rete dei CSV può contare su una governance specializzata capace di dedicare (nel 2013) 42.877 ore d'impegno volontario e una forza lavoro giovane, motivata e impegnata nel sociale.

Infine, come lo scorso anno, i dati sono processati congiuntamente ai Comitati di Gestione – gli organismi di controllo dei CSV - e da questi validati, acquisendo pertanto un valore di terzietà e certezza.

Il Report è la prova tangibile di un sistema, quello dei CSV, che opera, in relazione alle esigenze dei diversi territori, in modo sempre più coordinato, affrontando contingenze che, al di là di inevitabili peculiarità, sono spesso condivise.

Grazie all'impegno prolungato e costante, per cui ringraziamo tutti i componenti del gruppo di lavoro, consideriamo il Report un grande strumento di comunicazione e ci auguriamo che possa essere utile non solo ai Centri di Servizio per il Volontariato ma anche agli stakeholder e a tutti coloro che sono interessati a conoscere il nostro sistema.

Invitiamo tutti coloro che sfoglieranno queste pagine a fornirci spunti di riflessione per le prossime edizioni, nella convinzione che il Report non sia soltanto uno strumento di analisi ma anche un documento strategico da cui ripartire per rendere ancora più efficace ed efficiente, ma anche conosciuta, l'azione dei Centri di Servizio, in particolare in un ambito che, è evidente, implica un profondo impatto sociale.

Stefano Tabò
Presidente CSVnet

Silvio Magliano
Vice Presidente CSVnet

Nota metodologica

IL PROCESSO DI RILEVAZIONE

Sin dalla sua costituzione nel 2003, CSVnet ha scelto di realizzare una **raccolta di informazioni** sulla composizione e sulle attività dei CSV in Italia e di renderla **stabile, sistematica e periodica**. Gli aspetti ricercati si sono evoluti in quantità e qualità, soprattutto nell'ultima rilevazione. Ad oggi la ricerca è stata strutturata in **3 sezioni a cui si aggiunge uno schema di riclassificazione di bilancio**.

La prima sezione è diretta a focalizzare la natura e la composizione dei Centri di Servizio per il Volontariato e il tessuto delle Organizzazioni di Volontariato in cui si collocano. In particolare: la base associativa dei CSV; il ruolo del volontariato nella governance; la composizione e l'impegno degli organi istituzionali; la diffusione territoriale; il bacino di utenza.

La seconda sezione è volta ad evidenziare le azioni messe in campo per il perseguimento delle finalità. Da un lato la qualità e la quantità dei servizi svolti (la promozione del volontariato, la consulenza e l'assistenza qualificata, la formazione, l'informazione e la documentazione, i servizi logistici), dall'altro la numerosità e le caratteristiche dei destinatari, ossia dei soggetti che hanno avuto accesso ai diversi servizi dei CSV.

La terza e ultima sezione riguarda gli aspetti gestionali, in particolare: gli strumenti di programmazione e rendicontazione; le risorse economiche; le risorse umane.

Per rendere tale rilevazione statistica significativa ed omogenea, il **questionario di rilevazione è informatico, ospitato sulla piattaforma di CSVnet**, che garantisce alcuni controlli formali preliminari. E' inoltre corredato dal manuale per la compilazione, che fornisce le definizioni e/o le modalità di rilevazione per ognuno dei dati richiesti. Nel caso dei dati contabili, il manuale vuole essere un vero e proprio documento di lavoro.

L'attività di ricerca è attuata sia ai fini del rapporto associativo tra i CSV e CSVnet, sia e soprattutto ai fini della rendicontazione esterna.

Nel primo caso, infatti, attraverso le schede di riepilogo predisposte, gli organi sociali di CSVnet e la direzione possono contare su uno **strumento di analisi** per conoscere, comprendere, paragonare, valutare, orientare, affiancare i singoli CSV e l'intero sistema.

Dall'altro lato, tali informazioni vengono elaborate e sintetizzate nella pubblicazione del Report sulle attività dei Centri di Servizio per il Volontariato: si tratta, di fatto, di una **rendicontazione economica e sociale consolidata** su alcuni aspetti comuni e centrali della vita dei CSV. Il Report vuole essere lo strumento per aggiungere valore a ciò che si è fatto, ma anche per renderne possibile il giudizio, in vista dei futuri traguardi.

Dall'annualità 2012, il confronto tra CSVnet e la Consulta Nazionale dei Co.Ge., che pur si occupa di rilevare alcuni dati per il controllo loro spettante, ha posto le basi per la costituzione di una **base dati unica del sistema dei fondi speciali per il volontariato**, alimentata e reciprocamente riconosciuta dai CSV e dai Co.Ge., accessibile ad entrambi per l'espletamento delle rispettive funzioni e quale base per la reportistica istituzionale di sistema. La rilevazione congiunta dei dati dei CSV mira all'ottimizzazione dei processi di produzione delle informazioni da parte del sistema, riducendone i relativi costi, sia a livello nazionale che locale.

LA RILEVAZIONE SUL 2013

Raccolte le osservazioni sulle edizioni precedenti, la rilevazione 2013 è stata aggiornata per **rispondere alle nuove esigenze conoscitive di un sistema dinamico e in trasformazione**, tramite il superamento di alcuni dati obsoleti e l'aggiunta di nuovi quesiti, più attuali e fondamentali per il sistema.

In particolare è stata approfondita la sezione dedicata all'inquadramento giuridico e fiscale dei CSV, anche in funzione del rapporto di ricerca curato e pubblicato recentemente da CSVnet insieme ad Euricse "*Natura Giuridica e Modelli Organizzativi dei Centri di Servizio per il Volontariato*"; sono stati inoltre inseriti alcuni campi utili ad inquadrare l'evoluzione nell'offerta dei diversi servizi erogati dai CSV in termini di novità introdotte nel 2013 o di servizi eliminati nel corso dell'ultima annualità.

La rilevazione, effettuata nel mese di settembre 2014, ha visto la partecipazione di 77[1] dei 78 CSV esistenti al 31.12.13. I dati degli anni precedenti sono stati quindi decurtati per l'opportuna comparazione.

[1] Non ha partecipato alla rilevazione il CSV di Padova.

Il contesto di riferimento

IL NON PROFIT IN ITALIA

Per meglio comprendere il contesto in cui i CSV operano riportiamo dal un lato alcuni dati sulle istituzioni non profit presenti in Italia, dall'altro i risultati dell'indagine *"Attività gratuite a beneficio di altri"* prima rilevazione sul lavoro volontario, frutto della collaborazione tra Istat, CSVnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione.

L'enorme lavoro di ricerca, raccolta ed elaborazione dei dati effettuati da ISTAT per il Censimento delle Istituzioni Non Profit 2011, fornisce una fotografia del settore, che si presenta notevolmente evoluto rispetto alla precedente rilevazione censuaria, risalente al 2001.

Al 31 dicembre 2011, le istituzioni non profit attive in Italia sono 301.191 (+28 per cento rispetto al 2001). L'incremento riguarda quasi tutte le regioni italiane, con punte sopra la media nazionale al Centro e nel Nord-ovest (rispettivamente 32,8 e 32,4 per cento in più rispetto al 2001). Il settore Cultura, sport e ricreazione si conferma come la naturale vocazione del non profit italiano, con oltre 195mila istituzioni, pari al 65 per cento del totale nazionale. Segue, per numero di istituzioni, il settore dell'Assistenza sociale (che include anche le attività di protezione civile), con 25mila istituzioni (pari all'8,3 per cento del totale). Il settore delle Relazioni sindacali e rappresentanza d'interessi, con 16mila istituzioni, costituisce il 5,4 per cento del totale, valore vicino a quello rilevato per l'Istruzione e la ricerca, pari al 5,2 per cento (15mila istituzioni). Gli altri settori comprendono: Religione (2,3 per cento), Filantropia e promozione del volontariato (1,6 per cento), Cooperazione e solidarietà internazionale (1,2 per cento) e Altre attività (0,5 per cento).
Per la realizzazione delle proprie attività un'istituzione non profit italiana può contare, in media, su 16 volontari, 2 dipendenti e 1 lavoratore esterno, composizione che può variare notevolmente in relazione ai settori d'intervento, alla struttura organizzativa adottata e alla localizzazione territoriale. Il lavoro volontario rappresenta la quota principale (83,3 per cento) delle risorse umane del settore non profit. In Italia, al 2011, vi sono 4.758.622 volontari, con una media di 801 ogni 10mila abitanti.

"Attività gratuite a beneficio degli altri" è la prima rilevazione sul lavoro volontario frutto della convenzione tra Istat, CSVnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione. Realizzata nell'ambito dell'Indagine Multiscopo *"Aspetti della vita quotidiana"*, condotta da Istat nel mese di Marzo 2013 su un **campione di circa 19 mila famiglie**, ha ospitato un modulo di approfondimento, per implementare il manuale OIL sulla misurazione del valore economico e sociale del lavoro volontario ed ha permesso la realizzazione della **prima rilevazione sul lavoro volontario** armonizzata agli standard internazionali, che consente di fornire informazioni comparabili sul numero di cittadini che offrono gratuitamente e volontariamente il loro tempo agli altri o a beneficio della comunità, sulle principali caratteristiche strutturali di tale parte attiva della popolazione, nonché sulle principali caratteristiche delle attività che essi svolgono.

Grazie a tale convenzione è stato inoltre possibile raccogliere dati aggiuntivi sul valore sociale delle attività volontarie quali: la **multiappartenenza, le motivazioni che spingono i cittadini a svolgere attività gratuite, il significato in termini di ricadute personali e la durata dell'impegno**.

Si fa qui riferimento ad una accezione ampia di volontariato, non legata necessariamente alla partecipazione ad una organizzazione del cosiddetto "terzo settore". Nella definizione adottata viene considerato 'lavoro volontario' l'attività prestata gratuitamente e senza alcun obbligo sia all'interno di organizzazioni (ivi inclusi comitati, movimenti, gruppi informali, ecc.) sia direttamente a favore di altre persone, della comunità o dell'ambiente. Sono stati esclusi dalla definizione di lavoro volontario individuale gli aiuti forniti ai propri familiari, siano essi conviventi o non conviventi, secondo l'aggiornamento della definizione di lavoro volontario pubblicata dall'OIL nel 2013, in quanto tale tipologia di aiuto è considerata parte integrante del lavoro familiare, piuttosto che lavoro volontario .

È invece relativamente ristretto il vincolo "temporale" di tale definizione, che riduce il campo a coloro che hanno svolto attività di volontariato almeno una volta nelle quattro settimane che hanno preceduto l'intervista, con l'obiettivo esplicito dell'OIL di restringere l'analisi a quanti svolgono tali attività con una certa continuità.

Circa un italiano su otto svolge attività gratuite a beneficio di altri o della comunità. In Italia il numero di volontari è stimato in 6,63 milioni di persone, (tasso di volontariato totale pari al 12,6%). Sono 4,14 milioni i cittadini che svolgono la loro attività in un gruppo o in un'organizzazione (tasso di volontariato organizzato pari al 7,9%) e tre milioni s'impegnano in maniera non organizzata (tasso di volontariato individuale pari al 5,8%).
Il lavoro volontario è più diffuso nel Nord del Paese. Nel Nord-est si registra il tasso di volontariato totale più elevato (16%), mentre il Sud si contraddistingue per livelli di partecipazione sensibilmente più bassi (8,6%).
Gli uomini sono più attivi delle donne (13,3% contro 11,9%), per via di una maggiore presenza maschile nel volontariato organizzato. I volontari appartengono prevalentemente alla classe di età 55-64 anni (15,9%). Il contributo di giovani e anziani in termini di presenza attiva si mantiene, invece, inferiore alla media nazionale.
La percentuale di chi presta attività volontarie cresce con il titolo di studio. Il 22,1% di coloro che hanno conseguito una laurea ha avuto esperienze di volontariato contro il 6,1% di quanti hanno la sola licenza elementare.
Considerando la condizione occupazionale, i più attivi risultano gli occupati (14,8%) e gli studenti (12,9%). La partecipazione è, inoltre, massima tra i componenti di famiglie agiate (23,4%) e minima tra i componenti di famiglie con risorse assolutamente insufficienti (9,7%).

I Centri di Servizio per il Volontariato

COME NASCONO: LA STORIA DEI CSV IN ITALIA

I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) sono stati **un'innovazione importante nella legislazione italiana**, non solo per quanto riguarda il volontariato ed il terzo settore, ma più in generale per la formazione ed il sostegno alla cittadinanza attiva. I Centri di Servizio per il Volontariato nascono e si sviluppano a partire dalle **indicazioni contenute nella legge 266/91 "Legge quadro sul Volontariato"**. L'art. 15 di tale legge prevede che, per il tramite degli enti locali e attraverso modalità il finanziamento da parte delle Fondazioni di origine bancaria, siano istituiti nel nostro paese Centri di Servizio a disposizione delle Organizzazioni di Volontariato e da queste gestiti. I CSV hanno una storia breve, con i primi nati nel 1997, l'ultimo nel 2009. Un sistema che ha iniziato ad assumere una **dimensione nazionale solo nel 2001**.

Nel 1997 furono istituiti i CSV nelle regioni Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Liguria, Lombardia, Molise, Basilicata, Toscana; nel 1998 nacquero in Abruzzo, Marche, Sardegna, Umbria e Lazio; nel 1999 in Valle d'Aosta e nella Provincia autonoma di Trento; nel 2000 in Friuli Venezia Giulia e nel 2001 in Sicilia. Tardava, invece, l'istituzione dei CSV in alcune grandi regioni meridionali; per questo nel 2001 fu costituito il Comitato Promotore dei Centri di Servizio al Volontariato nel Sud d'Italia, che ha avuto il merito di sollecitare e guidare la costituzione dei CSV in Calabria, Puglia e Campania.

Non è possibile dar conto in maniera analitica della storia dell'istituzione dei CSV in Italia. Il processo infatti non è stato spontaneo, ma il frutto di una **precisa volontà politica del Volontariato italiano**, che ha conseguito significativi risultati e che ha visto protagonista una parte grande del Volontariato italiano e delle sue organizzazioni, nell'arco di oltre un decennio.

IL RADICAMENTO TERRITORIALE

La presenza dei CSV sul territorio nazionale è rimasta invariata rispetto all'annualità precedente, con **78 Centri di Servizio distribuiti sulle 20 regioni italiane** ad eccezione della provincia autonoma di Bolzano. I CSV possono assumere diversa competenza territoriale: regionale (diffusa soprattutto nell'area centrale del Paese), provinciale (opzione più frequente), sub provinciale o interprovinciale (presenti nelle regioni meridionali). Per garantire la copertura e la presenza fisica sull'intero territorio di competenza, i CSV operano con una sede centrale, che rappresenta il luogo in cui hanno concreto svolgimento le attività amministrative e di direzione dell'ente, e gli sportelli territoriali, sedi secondarie in cui il CSV è presente in maniera stabile o saltuaria (es sportelli aperti solo in determinati giorni) e che permettono di raggiungere anche quelle OdV che lavorano in territori più periferici e distanti dalle sedi centrali[2].

[2] Il tema delle sedi e degli sportelli territoriali dei CSV è trattato in maniera più approfondita nel paragrafo dedicato ai servizi logistici del capitolo "Il perseguimento delle finalità".

I CSV IN ITALIA

381
sportelli (in media 5 per CSV)

66
CSV provinciali

8
CSV regionali

4
CSV sub provinciali
o interprovinciali

78 (al 31.12.'13)
Centri di Servizio
per il volontariato in Italia

LE FINALITÀ

All'articolo 4 del Decreto Ministeriale dell'ottobre 1997 che stabilisce i compiti dei Centri di Servizio per il Volontariato, si legge che:

"I centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di Volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle Organizzazioni di Volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro: a) approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di Volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti; b) offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività; c) assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad Organizzazioni di Volontariato; d) offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di Volontariato locale e nazionale".

I FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO

I Fondi Speciali per il Volontariato (FSV) sono stati introdotti della legge 11 agosto 1991 (art. 15) per costituire la dotazione finanziaria di un sistema articolato sul piano territoriale e istituzionale, volto ad offrire alle Organizzazioni di Volontariato un **concreto sostegno per la promozione e la qualificazione della loro attività**. In ognuna delle regioni italiane (in Trentino Alto Adige distintamente per le Provincie Autonome di Trento e di Bolzano) è istituito un autonomo fondo speciale, con cui vengono finanziate le attività dei CSV istituiti in ambito regionale. I fondi sono costituiti dalle somme provenienti, in via esclusiva, dalle **Fondazioni di origine bancaria**[3], a cui la legge impone di accantonare annualmente somme pari a un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti patrimoniali e di destinarle a uno o più fondi speciali regionali, scelti secondo criteri indicati dalla legge stessa. Il funzionamento dei Fondi speciali per il volontariato è disciplinato dal D.M. 8 ottobre 1997 che, in attuazione dell'art. 15 della legge 266/91, individua i compiti dei diversi soggetti coinvolti nel sistema e fissa le procedure di accumulo e di utilizzo dei fondi stessi.

[3]Le Fondazioni di origine bancaria sono realtà non profit, private e autonome, nate in Italia all'inizio degli anni novanta quali eredi dell'attività di beneficenza che, fin dai secoli scorsi, le casse di risparmio e le banche del monte svolgevano insieme all'esercizio del credito. Esse perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, intervenendo a favore delle proprie comunità di riferimento per soddisfarne le esigenze e i bisogni in vari campi di attività. In particolar modo esse operano nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della sanità, della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici, dell'assistenza alle categorie sociali deboli e in tutti quei settori, fra quelli ammessi dalla legge, che ciascuna Fondazione ritenga di prevedere nel proprio statuto. Le Fondazioni di origine bancaria presenti oggi in Italia sono 88, distribuite su tutto il territorio nazionale, ma con una concentrazione maggiore soprattutto nel Nord e nel Centro del Paese. L'art. 15 della legge 266/91 prevede che le Fondazioni di matrice bancaria siano tenute a destinare ai Fondi speciali per il volontariato una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento al fondo per futuri aumenti di capitale della società conferitaria (questo fondo è stato abrogato dalla legislazione che a cavallo tra il 1999 e il 2001 ha definito la nuova disciplina del settore).

L’inquadramento giuridico

FORMA GIURIDICA

L'ente gestore, ossia il soggetto che ha ottenuto tramite apposito bando il compito di istituire e gestire il CSV, può essere (ai sensi dell'Art. 3 comma 3 del DM 8/10/1997):
a_ un'Organizzazione di Volontariato di cui all'art. 3 della legge n. 266 del 1991;
b_ oppure, in alternativa, un'entità giuridica costituita da Organizzazioni di Volontariato o con presenza maggioritaria di esse.

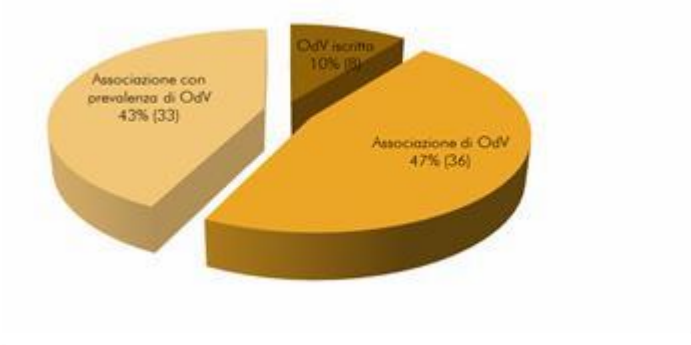
Tabella 1 - La struttura dei CSV

OdV iscritta	8
Associazione di OdV	35
Comitato di OdV	1
Associazione con prevalenza di OdV	33
	77

Al 31.12.13 dei 77 CSV:

- 8 sono Organizzazioni di Volontariato iscritte la registro,
- 36 sono costituiti esclusivamente da Organizzazioni di Volontariato, iscritte o non iscritte al registro;
- 33 sono costituiti in prevalenza da Organizzazioni di Volontariato.

Grafico 1 - Forma giuridica civilistica



L'ordinamento giuridico italiano (Art. 11 e seguenti del Codice Civile) ammette l'esistenza di enti muniti di **personalità giuridica** e di enti privi di personalità giuridica, e che entrambe le categorie di enti citate possono diventare titolari di diritti e di obblighi. Sulla base di tale distinzione, la situazione relativa alla forma giuridica dei CSV al 31.12.2013 risulta essere così suddivisa:

Tabella 2 - Personalità giuridica dei CSV

Associazione riconosciuta come persona giuridica	30	39%
Associazione in attesa di riconoscimento	6	8%
Associazione non riconosciuta come persona giuridica	41	53%
	77	**100%**

Come previsto dall'art. 1 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, gli enti privati acquistano la personalità giuridica (e l'autonomia patrimoniale) tramite iscrizione nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la prefettura (se l'ente opera a livello nazionale o multi-regionale) o presso la Regione (se l'ente opera a livello regionale). L'elemento caratteristico principale delle persone giuridiche riconosciute è l'autonomia patrimoniale perfetta tra il patrimonio dell'associazione e quello degli amministratori e degli altri soggetti che agiscono in nome e per conto dell'ente. La tabella 3 rappresenta la diffusione della personalità giuridica tra i CSV con distinzione territoriale.

Tabella 3 - Possesso della personalità giuridica

	CSV	2009	2011	2012	2013
Piemonte	9	1	2	5	**5**
Valle d'Aosta	1	1	1	1	**1**
Lombardia	12	1	2	2	**2**
Liguria	4	1	2	2	**2**
Nord-Ovest	**26**	**4**	**7**	**10**	**10**
Prov. di Trento	1	1	1	1	**1**
Veneto	6	2	2	2	**2**
Friuli	1	0	0	0	**0**
Emilia	9	3	6	8	**8**
Nord-Est	**17**	**6**	**9**	**11**	**11**
Toscana	1	1	1	1	**1**
Umbria	2	0	1	1	**2**
Marche	1	1	1	1	**1**
Lazio	2	0	0	0	**0**
Centro	**6**	**2**	**3**	**3**	**4**
Abruzzo	4	0	0	1	**0**
Molise	3	0	0	0	**0**
Campania	5	0	0	0	**0**
Puglia	6	0	0	0	**0**
Basilicata	1	1	1	1	**1**
Calabria	5	1	1	1	**3**
Sicilia	3	1	1	1	**1**
Sardegna	1	0	0	0	**0**
Sud e Isole	**28**	**3**	**3**	**4**	**5**
Totale	**77**	**15**	**22**	**28**	**30**

QUALIFICHE GIURIDICHE E FISCALI

L'inquadramento normativo considera inoltre le principali qualifiche giuridiche e fiscali, desumibili in larga parte dalle iscrizioni effettuate dall'ente gestore del CSV ai diversi registri stabiliti dalle normative:

- l'iscrizione al registro generale delle OdV (Sezioni regionali o provinciali) (legge 266/91);
- l'iscrizione al registro delle Associazioni di Promozione Sociale (registro nazionale, regionale o provinciale così come definito dalla legge 383/2000);
- l'iscrizione all'anagrafe delle ONLUS ottenuta presentando richiesta all'Agenzia delle Entrate; l'adempimento non è richiesto alle cosiddette ONLUS di diritto (OdV iscritte nei registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome (Legge 266/1991) che non svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali indicate nel decreto 25/5/1995).

Tabella 4 – Relazione tra composizione della base associativa e qualifica giuridica

Struttura del CSV	Ente gestore iscritto nel registro regionale del volontariato	Ente gestore iscritto nel registro nazionale/regionale/provincial e delle APS	Ente Gestore non iscritto in registri specifici	TOTALE
Singola OdV	8	0	0	8
Associazione di OdV (iscritte e non iscritte)	17	2	16	35
Associazione di associazioni con prevalenza di OdV (Iscritte e non iscritte)	1	2	30	33
Comitato (di OdV)	1	0	0	1
Totale	**27**	**4**	**46**	**77**

Analizzando l'apertura dei CSV alle attività commerciali, vediamo che al 31 dicembre 2013 **sono 19 le realtà in possesso della Partita IVA** (17 nel 2012) di cui 16 concentrati nell'area settentrionale del Paese (10 in Lombardia, 5 in Piemonte, 1 in Trentino Alto Adige), 1 al centro (Marche) e 2 al sud (Campania e Puglia). La maggioranza dei CSV con Partita IVA ha adottato il regime ordinario (11), mentre è poco diffuso (4 CSV) il regime forfetario agevolato previsto dalla Legge 398/91.

Il volontariato nella gestione dei CSV

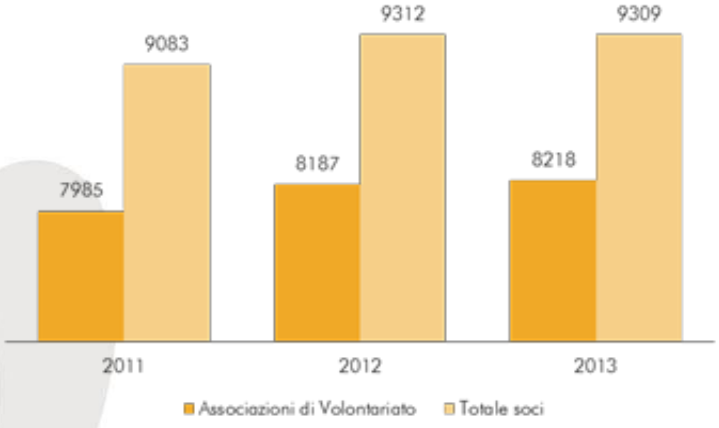
LA BASE ASSOCIATIVA DEI CSV

Le associazioni di volontariato non sono solo le **beneficiarie dirette dei CSV**, la loro ragion d'essere, i destinatari principali dei servizi, ma si pongono soprattutto come coloro che ne **determinano le scelte strategiche**, in quanto soggetti che **danno vita e governano gli stessi CSV**. La fotografia della base associativa dei CSV, ci restituisce una **situazione variegata ed eterogenea** con la presenza di realtà appartenenti a tutto il nonprofit e di istituzioni pubbliche. Situazione che sottolinea la **capacità dei CSV di fare rete** ma anche le diverse strategie di *governance* perseguite e l'esigenza di coinvolgere i diversi stakeholder del territorio nelle decisioni e nella vita del CSV.

L'assemblea dei soci è l'organo sovrano dei CSV e svolge una funzione strategica e di indirizzo, delibera sulle direttive generali, sceglie le strategie di azione, elegge il consiglio direttivo e il collegio dei revisori, approva il bilancio preventivo e consuntivo del Centro di Servizio. L'analisi aggregata della composizione delle basi associative dei CSV ci restituisce un universo di organizzazioni ampio e variegato che evidenzia appieno l'apertura delle strutture e la loro caratteristica principale: essere **espressione plurale e democratica del mondo del volontariato italiano**.

Al 31 dicembre 2013 sono **9.309 le realtà socie dei CSV** di cui **8.218 organizzazioni che rispondono ai requisiti normativi sul volontariato** (88% del totale) e nello specifico 7.102 Organizzazioni di Volontariato iscritte ai registri (76%) e 1.116 Organizzazioni di Volontariato non iscritte (12%): il 17% delle associazioni note ai CSV[4] siede nelle assemblee dei Centri di Servizio, valore che sale al 21% considerando solo le realtà di volontariato iscritte ai registri.

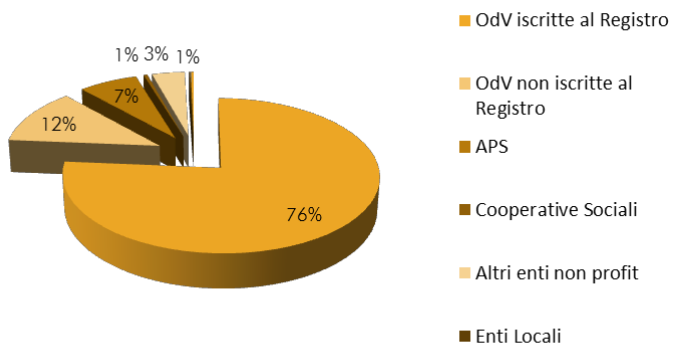
Grafico 2 - Trend 2011/2013 (volontariato e totale)



[4] Il bacino d'utenza dei CSV, che sarà trattato in maniera più approfondita nel prosieguo del documento, consta di 48.539 OdV di cui 33.465 associazioni iscritte al Registro regionale del volontariato e 15.554 non iscritte.

Accanto alle Organizzazioni di Volontariato, seppur in maniera marginale, compaiono nelle basi associative dei CSV anche altre **realtà del mondo nonprofit** (Associazioni di promozione Sociale, Cooperative Sociali, altri enti del terzo settore) ed enti pubblici. Tale eterogeneità, sempre nel rispetto del dettame normativo e della **predominanza del volontariato**, testimonia la collaborazione tra i CSV e i principali stakeholder, quale condizione favorevole e vantaggiosa per la realizzazione dei servizi e delle attività sul territorio di competenza.

Grafico 3 – Composizione della base associativa



Il numero delle organizzazioni che rientrano nelle basi associative dei CSV è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto all'annualità precedente, con una **leggera crescita in valore assoluto del numero delle associazioni di volontariato,** che si sostanzia –in realtà – nel lieve aumento delle associazioni iscritte al registro (+2%) e nella diminuzione delle associazioni non iscritte (-11%). Tale diminuzione potrebbe essere verosimilmente imputabile a trasformazioni interne alle Organizzazioni di Volontariato socie che potrebbero aver acquisito l'iscrizione al registro nel corso dell'ultimo anno.

Tra gli altri soggetti, si registra un **aumento del numero delle APS socie** (+5%) mentre la diminuzione percentuale più importante è avvenuta per la categoria degli altri enti nonprofit, con un calo di presenza del 15% rispetto al 2012.

Tabella 5 – Trend 2011/2013 della composizione della base associativa

	2011	%	2012	%	2013	%
OdV iscritte al Registro	6.765	74%	6.939	74%	7.102	76%
OdV non iscritte al Registro	1.220	13%	1.248	13%	1.116	12%
Totale OdV	7.985	87%	8.187	87%	8.218	88%
APS	539	6%	612	6%	645	7%
Cooperative Sociali	50	1%	50	1%	43	1%
Altri enti non profit	461	4%	418	4%	357	3%
Enti Locali	17	1%	14	1%	14	1%
Persone Fisiche	31	1%	31	1%	32	1%
Totale	**9.083**	**100%**	**9.312**	**100%**	**9.309**	**100%**

Dalla composizione delle basi associativa dei CSV s'intravedono le diverse scelte strategiche di governance assunte dalle strutture: il quadro è anche in tal caso differenziato, con alcune realtà che risultano governate dalle sole rappresentanza del volontariato definite

dalla 266/91 e altri casi in cui i soci appartengono alle diverse categorie di soggetti territoriali. Sono **26 i CSV che hanno una base sociale composta esclusivamente da OdV iscritte e non iscritte ai registri regionali**. Le realtà nonprofit diverse dal volontariato – APS, cooperative sociali ed altri enti - costituiscono nel complesso il 12% della base associativa del sistema CSV: le associazioni di promozione sociale risultano essere socie di 43 CSV, mentre le cooperative sociali sono in 13 CSV e gli altri enti non profit in 39 CSV. Gli enti pubblici rappresentano una rara eccezione, rientrando nella compagine sociale di 5 CSV, così come accade per le persone fisiche che sono socie solo in 3 realtà.

Analizzando le aree territoriali, la **percentuale più alta di presenza del Volontariato nella base associativa si ritrova nei CSV del Nord** Est (97%), seguiti dal Nord Ovest (85%), Sud (85%) e Centro (79%). La base associativa con la composizione maggiormente variegata è tra i CSV dell'area Nord Ovest: nei 26 CSV del territorio il 14% dei soci è ascrivibile ad una categoria del mondo nonprofit diversa dal volontariato e rappresentano il 36% rispetto al totale nazionale (378 unità tra APS, cooperative ed altro sul totale nazionale pari a 1045 soggetti). Situazione analoga si riscontra anche nelle regioni del Sud Italia, che si caratterizzano però per una presenza più consistente del mondo cooperativo: il **63% delle cooperative sociali rientra, difatti, nella base associativa dei CSV dell'area Sud-Isole**.

Tab. 6 - Composizione della base associativa per aree territoriali

	Nord ovest	%	Nord est	%	Centro	%	Sud e isole	%	Totale
OdV iscritte al RVV	2.008	74%	2.694	93%	858	71%	1.542	62%	**7.102**
OdV non iscritte al RVV	310	11%	131	5%	106	9%	569	23%	**1.116**
Totale OdV	**2.318**	**86%**	**2.825**	**98%**	**964**	**79%**	**2.111**	**85%**	**8.218**
APS	225	8%	52	2%	140	12%	228	9%	**645**
Cooperative Sociali	14	1%	2	0%	0	0%	27	1%	**43**
Altri enti non profit	139	5%	14	0%	113	9%	91	4%	**357**
Enti Locali	9	0%	4	0%	0	0%	1	0%	**14**
Persone Fisiche	1	0%	0	0%	0	0%	31	1%	**32**
Totale	**2.706**	**100%**	**2.897**	**100%**	**1.217**	**100%**	**2.489**	**100%**	**9.309**

La tabella 7 riporta la composizione della base associativa al 31.12.2013 con distinzione delle singole categorie e con valori che rappresentano l'aggregato regionale, i subtotali per le aree del Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole.

A livello regionale, i CSV che, pur coinvolgendo altre realtà del nonprofit nella propria base associativa, vedono la presenza maggioritaria di Organizzazioni di Volontariato sono quelli operanti in Veneto (98%), l'Emilia Romagna (99%), Friuli Venezia Giulia (99%), Piemonte (97%), Lazio (91%), Basilicata (95%). Nelle regioni di Marche, Sardegna e Toscana, dove i CSV hanno competenza regionale, si riscontra la presenza delle sole Organizzazioni di Volontariato nelle basi associative. Lo stesso accade in Molise, con i tre CSV che hanno esclusivamente singole OdV come socie del centro. La Lombardia, la Puglia e l'Umbria sono le regioni in cui si riscontra la presenza maggiore delle Aps ed altri enti del nonprofit quali soci dei CSV.

Tabella 7 - Composizione della base associativa per Regioni

	Odv iscritte RVV	Odv non iscritte RVV	Totale OdV	APS	Coop Sociali	Altri enti Nonprofit	Enti locali	Persone fisiche	Totale soci
Piemonte	925	211	1.136	4	0	27	5	1	1.173
Valle d'Aosta	82	2	84	10	0	0	0	0	94
Lombardia	800	61	861	200	14	108	4	0	1.187
Liguria	201	36	237	11	0	4	0	0	252
Nord-Ovest	**2.008**	**310**	**2.318**	**225**	**14**	**139**	**9**	**1**	**2.706**
Trentino	73	2	75	21	2	2	0	0	100
Veneto	1.295	42	1.337	26	0	7	0	0	1.370
FVG	455	46	501	0	0	0	4	0	505
Emilia Romagna	871	41	912	5	0	5	0	0	922
Nord-Est	**2.694**	**131**	**2.825**	**52**	**2**	**14**	**4**	**0**	**2.897**
Toscana	23	8	31	0	0	0	0	0	31
Umbria	268	91	359	138	0	107	0	0	604
Marche	494	0	494	0	0	0	0	0	494
Lazio	73	7	80	2	0	6	0	0	88
Centro	**858**	**106**	**964**	**140**	**0**	**113**	**0**	**0**	**1.217**
Abruzzo	76	3	79	0	0	1	0	31	111
Molise	3	0	3	0	0	0	0	0	3
Campania	291	94	385	55	0	27	0	0	467
Puglia	311	202	513	141	14	19	1	0	688
Basilicata	67	4	71	3	1	0	0	0	75
Calabria	306	119	425	20	11	40	0	**0**	496
Sicilia	469	147	616	9	1	4	0	0	630
Sardegna	19	0	19	0	0	0	0	0	19
Sud e Isole	**1.542**	**569**	**2.111**	**228**	**27**	**91**	**1**	**31**	**2.489**
Totale	**7.102**	**1.116**	**8.218**	**645**	**43**	**357**	**14**	**32**	**9.309**

La partecipazione delle organizzazioni di secondo livello

La **partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato** nella governance dei CSV può avvenire sia in maniera diretta (perché socie del CSV) che in **maniera indiretta tramite l'adesione ad una organizzazione di secondo livello socia del CSV**. Ciò significa che, ad esempio, le reti di organizzazioni come l'Anpas, l'Avis, l'Auser, l'Avulss, le Misericordie, etc rientrano nelle basi associative dei CSV per nome e per conto delle proprie consociate che, dunque, possono essere considerate come socie indirette dei Centri di Servizio.

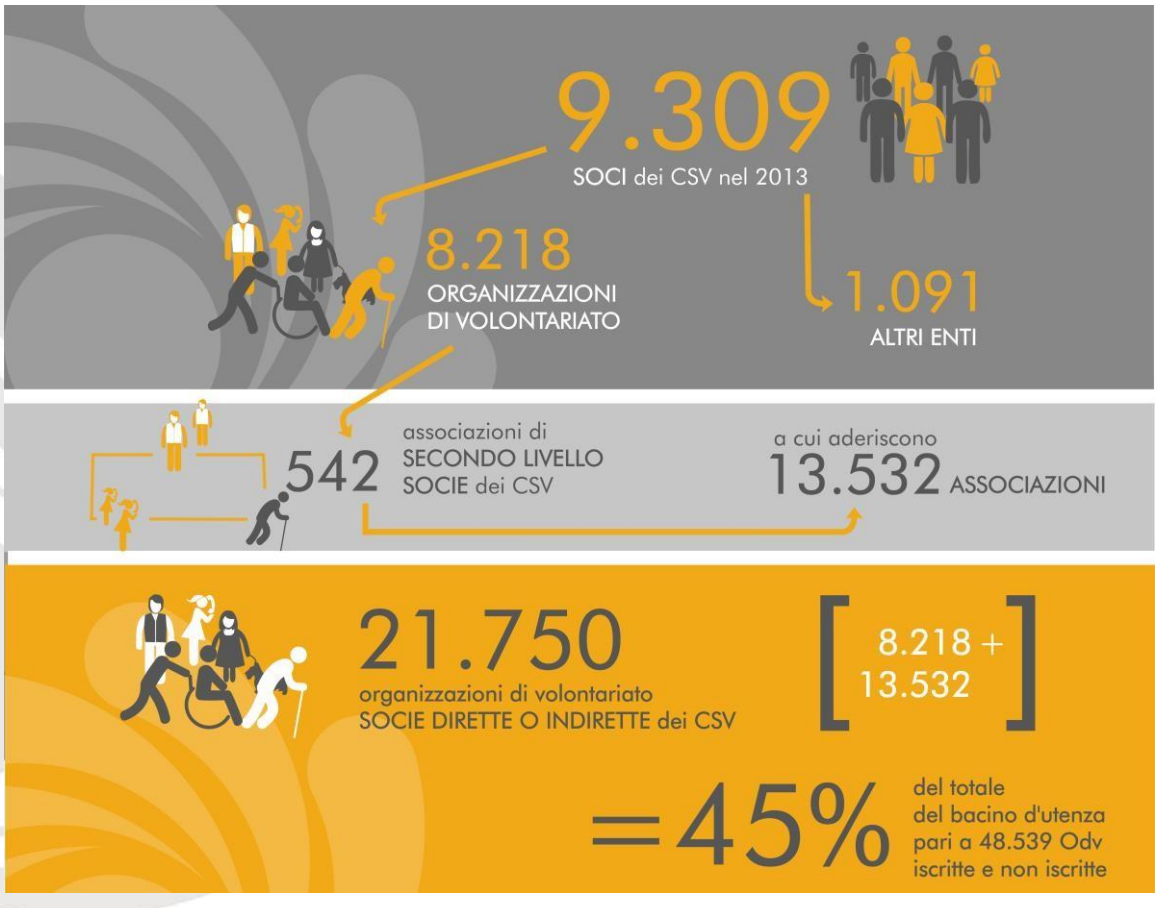
Per completare l'analisi dei dati e avere una fotografia completa della presenza del Volontariato nella gestione dei CSV, abbiamo considerato le associazioni di secondo livello e quindi le reti di associazioni socie dei Centri di Servizio (tabella 8). Tale procedimento permette di evidenziare il coinvolgimento indiretto delle OdV appartenenti a reti di vario livello (provinciale, regionale, etc) al fine di considerare la rilevanza di tali soggetti attraverso le numerose associazioni che rappresentano. Così facendo abbiamo incluso nel conteggio del numero dei soci anche le OdV che indirettamente partecipano alla gestione tramite l'OdV di secondo livello a cui esse fanno riferimento.

Ne deriva che **le associazioni coinvolte nella governance dei CSV sono molte di più:** al 31 dicembre 2013 sono **542 le organizzazioni di secondo livello socie** dei CSV (pari al 6% del totale delle OdV socie) che coinvolgono indirettamente nella gestione dei Centri di Servizio le **13.532** associazioni di volontariato di primo livello ad esse consociate.

Tab. 8 - Associazioni di secondo livello e OdV aderenti

Reti di secondo livello aderenti	Associazioni 2° livello	OdV aderenti
Reti Nazionali	35	1.957
Reti Regionali	214	4.620
Reti Provinciali	293	6.955
Totale	**542**	**13.532**

Analizzando il livello territoriale, si nota che il 31% delle associazioni di secondo livello presenti nelle basi associative dei CSV opera nelle aree del Nord Ovest (169 realtà di secondo livello che rappresentano 5.246 associazioni), il 29% al sud e nelle isole (159 organizzazioni con 3419 associazioni), il 23% al centro (128 soci di secondo livello per 2537 organizzazioni coinvolte indirettamente) e il 15% al Nord est (86 associazioni e 2330 organizzazioni). Sommando le OdV socie dirette dei CSV (8.218) e le organizzazioni socie dei CSV attraverso i secondi livelli (13.532), sono **21.750 le Organizzazioni di Volontariato iscritte e non iscritte ai Registri che partecipano alla governance dei CSV** (erano 25.138 nel 2012), che rappresentano il 45% del bacino (48.539 OdV): allo stato attuale, quasi un'associazione di volontariato su due rientra nella base associativa dei Centri di Servizio.

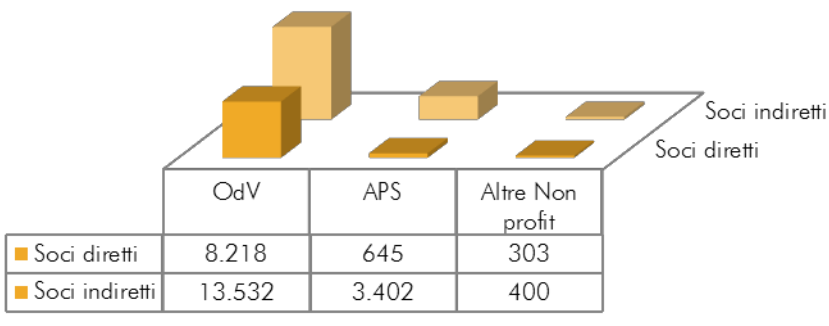


Concentrandosi anche sulle altre organizzazioni nonprofit di secondo livello socie dei CSV, ne risulta che sono **46 le associazioni di promozione sociale di secondo livello** aderenti alla base associativa di 13 CSV e che coinvolgono in totale **3.402 associazioni di primo livello** mentre sono **12 le altre realtà nonprofit** (es cooperative sociali) socie di 7 CSV **che rappresentano 309 organizzazioni.**

Considerando, dunque, sia le socie dirette che quelle indirette rappresentate dalle organizzazioni di secondo livello socie dei CSV si rinviene una base associativa ampia ed eterogenea, rappresentativa dell'universo del non profit italiano, composta da:

- **21.750 Organizzazioni di Volontariato**
- **4.047 Associazioni di Promozione Sociale**
- **703 altre organizzazioni Non Profit (es coop sociali)**

Grafico 4 – Composizione base associativa (diretta e indiretta)



	OdV	APS	Altre Non profit
Soci diretti	8.218	645	303
Soci indiretti	13.532	3.402	400

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

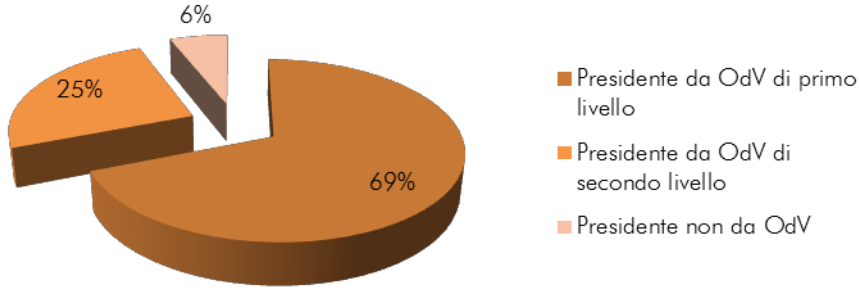
L'organizzazione dei CSV prevede accanto all'assemblea dei soci, anche altri organismi e cariche sociali che rappresentano il mondo del volontariato. **Seppur le strutture dei Centri di Servizio siano differenziate**, è possibile tracciare un quadro generale dei diversi organi, alcuni obbligatori e presenti in tutte le strutture, altri invece facoltativi e che quindi non sempre compaiono tra gli organi dei 77 CSV:

- **Presidente e Vicepresidente** (eletti dal Consiglio Direttivo e dall'assemblea; il presidente è presente in tutti i CSV mentre il Vicepresidente è in carica in 71 CSV)
- **Tesoriere** (eletto dal Consiglio Direttivo, è presente in 35 CSV)
- **Organo Direttivo** (eletto dall'Assemblea dei Soci, è presente in tutti i CSV)
- **Organo di Controllo** (eletto dall'Assemblea dei Soci, è presente in tutti i CSV)
- **Organo Esecutivo** (eletto dal Consiglio Direttivo, è presente in 18 CSV)
- **Organo di Garanzia** (eletto dall'assemblea, è presente in 41 CSV)

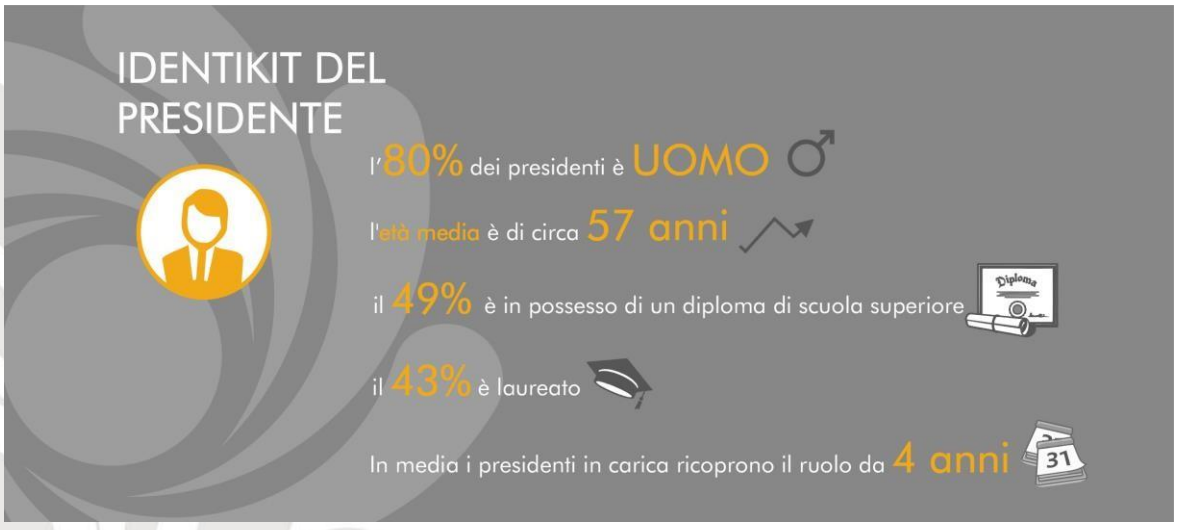
La presidenza e la vicepresidenza

I ***77 Presidenti dei CSV***, eletti dall'assemblea dei soci e rappresentanti legali delle strutture, provengono nella maggioranza dei casi dal mondo del volontariato; **sono solo 5 i Presidenti che provengono da altre realtà del nonprofit** che non rispondono ai requisiti della 266/91. Nel 69% dei casi, l'associazione di volontariato di provenienza del Presidente è una realtà di primo livello mentre sono 19 le figure afferenti ad associazioni di secondo livello (25%).

Grafico 5: La provenienza dei 77 presidenti dei CSV



L'**80% dei Presidenti è uomo** e l'età media è di circa **57 anni**. La scolarità è elevata: il 49% è in possesso di un diploma di scuola superiore e il 43% è laureato. I presidenti in carica al 31 dicembre 2013 **ricoprono in media il ruolo da 4 anni** con range che vanno dalla neo elezione (11 presidenti eletti nel 2013) ai 16 anni di attività (ovvero dalla fondazione del CSV).



Accanto alla figura del presidente, **71 CSV prevedono anche la presenza del Vicepresidente** e di questi, il 93% (66 persone) proviene dal mondo del volontariato appartenendo ad associazioni di primo livello (49 casi) o di secondo livello (17 casi).

Tabella 9 - Presenza e provenienza della figura del Vicepresidente

CSV con Vicepresidente	**71**
di cui da Organizzazione di Volontariato (primo o secondo livello)	66
di cui altri enti	5
CSV senza Vicepresidente	**6**
Totale	**77**

Gli altri organiistituzionali

La struttura degli enti gestori dei CSV è formata da una pluralità di organi che assumono ruoli di gestione e controllo all'interno dell'organizzazione costituiti da **10.537 componenti** che in modi e con compiti diversi partecipano alla vita dei CSV e che **nell'87% dei casi (9.121 componenti) provengono dal mondo del volontariato**: 88% per l'assemblea, 83% per l'organo direttivo, 85% per l'organo esecutivo, 73% per l'organo di garanzia e 41% per l'organo di controllo.

Escludendo dal calcolo le 9.309 unità che fanno parte della base associativa dei CSV, sono **1.228 i componenti degli altri organi istituzionali** e il valore, in linea con la rilevazione passata, conferma la partecipazione attiva e massiccia di sempre più persone **che si dedicano con continuità e professionalità alla governance dei CSV**.

I Collegi dei Revisori dei Conti, organo di controllo dei CSV, contano **241 componenti** al 31 dicembre 2013 (tabella 10) di cui il 32% nominati dai Comitati di Gestione, il 65% nominati dai CSV e 7 membri di nomina diversa (nella maggioranza dei casi sono esponenti delle amministrazioni pubbliche provinciali).

Si tratta di **persone altamente specializzate e competenti** che – nella maggioranza dei casi (75% del totale)- ricopre tale **incarico a titolo gratuito**. La professionalità dell'organo di controllo è dimostrata anche dal fatto che 2 rappresentanti su 3 risultano iscritti all'albo dei Revisori dei Conti, con una percentuale più alta per i membri nominati dal Co.Ge (65%) ma che resta comunque elevata anche per le figure nominate dal mondo del volontariato (63%).

Tabella 10 - Caratteristiche dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti

	Componenti	di cui percepiscono compenso	di cui iscritti al Registro Revisori	% iscritti Registro Revisori
Nominati dal Co.Ge	78	29	51	65%
Nominati dal CSV	156	59	98	63%
Ulteriori componenti	7	-	-	.
Totale	**241**	**88**	**149**	**62%**

L'IMPEGNO VOLONTARIO DEGLI ORGANI

I diversi organi preposti alla gestione dei CSV svolgono la propria funzione anche partecipando a riunioni necessarie per pianificare gli aspetti gestionali del CSV: **1.550 incontri realizzati nel corso del 2013** dai 5 organi istituzionali considerati, con un impegno costante e assiduo dei partecipanti dimostrato anche dai valori medi di partecipazione.

Tabella 11 - Numero incontri degli organi istituzionali e impegno volontario

	Incontri	Numero medio partecipanti	Durata media degli incontri	Ore impegno annuale	Ore annuali per singolo
Assemblea	183	40	2,6	20.096	2,15
Organo direttivo	732	7,5	2,5	18.398	23,8
Organo esecutivo	236	3,5	0,6	1.745	21,3
Organo di controllo	361	2,6	2,4	2.454	10,2
Organo di garanzia	38	2,7	0,2	184	1,4
Totale	**1.550**	-	-	**42.877**	

Come è giusto che sia, l'organo che si è riunito più volte nel corso dell'anno è **il consiglio direttivo, con una frequenza di convocazione media di una volta al mese.**

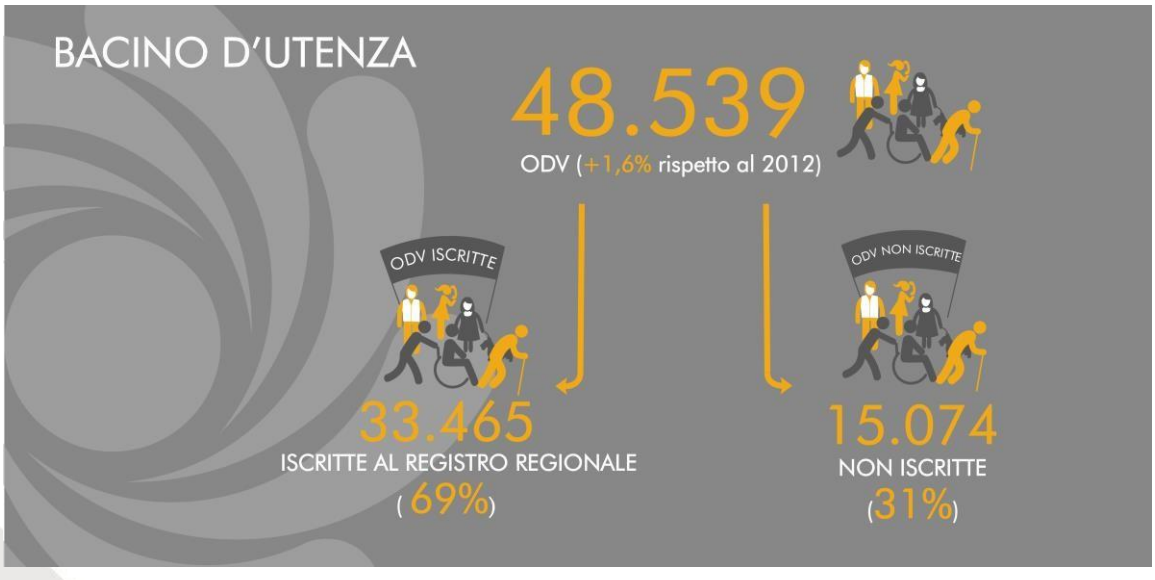
Per valorizzare l'impegno in **termini di ore lavoro degli organi sociali** abbiamo calcolato (tramite una stima ragionata) l'ammontare annuo delle ore che le persone, in virtù della carica ricoperta, offrono volontariamente alla gestione del CSV partecipando a riunioni o assemblee. Gli oltre 10.500 componenti degli organi sociali **svolgono complessivamente circa 43.000 ore di presenza l'anno**. In particolare i membri del direttivo sono le persone che prestano mediamente più servizio attestandosi sulle circa **24 ore di presenza all'anno.**

A chi si rivolgono i CSV: il bacino d'utenza

LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

I CSV nascono e lavorano per le associazioni di volontariato iscritte e non iscritte ai registri regionali del volontariato, a patto che rispettino i requisiti stabiliti dalla legge quadro 266/91. Ogni CSV ha, quindi, un **bacino potenziale** di realtà da raggiungere **costituito da tutte le Organizzazioni di Volontariato che operano sul territorio di competenza** per le quali l'accesso ai servizi è libero e non vincolato all'appartenenza alla base associativa.

Mentre il numero delle Organizzazioni di Volontariato iscritte è facilmente reperibile dai relativi registri (e quindi oggettivamente verificabile), per il secondo valore non esistono dei dati certi e assoluti ma è possibile stimare l'universo delle OdV solo grazie alle informazioni in possesso dei CSV e contenute nelle loro banche dati. Nel 2013 il bacino di utenza è composto da **48.539 OdV** (+ 1,6% rispetto al 2012 quando erano 47.795) di cui **33.465 iscritte al Registro regionale del volontariato** (69%) e **15.074 non iscritte** (31%).



La tabella 12 sintetizza il numero delle OdV iscritte e non iscritte che costituiscono il bacino di utenza potenziale dei CSV nelle diverse aree territoriali. La presenza maggiore di associazioni di volontariato si rinviene nelle regioni del Nord Ovest (31%) e del Sud (29%) mentre concentrandosi sulle sole associazioni iscritte a registro, la situazione è capovolta, con le percentuali maggiori ascrivibili alle regioni del Centro (79%) e del Nord Est (71%).

Tabella 12 - Bacino d'utenza: OdV iscritte e non iscritte per area geografica

	2012			2013			Valori % 2013	
	OdV iscritte	OdV non iscritte	TOT	OdV iscritte	OdV non iscritte	TOT	% OdV iscritte sul TOT	% su bacino
Nord Ovest	9.795	4.886	**14.681**	9.926	5.016	**14.942**	66%	31%
Nord Est	6.997	2.995	**9.992**	7.063	2.869	**9.932**	71%	20%
Centro	7.032	1.859	**8.891**	7.485	2.020	**9.505**	79%	20%
Sud e Isole	8.558	5.673	**14.231**	8.991	5.169	**14.160**	63%	29%
Totale	**32.382**	**15.413**	**47.795**	**33.465**	**15.074**	**48.539**	**69%**	**100%**

I dati mostrano valori pressoché stabili nel biennio con la crescita numerica delle organizzazioni del Nord Ovest (2%) e del Centro (+7%). Al Sud, invece, sono più numerose le associazioni non iscritte al registro: 5.169 su 14.160, pari al 37% del bacino d'utenza.

Tabella 13 - Bacino d'utenza: OdV iscritte e non iscritte per Regione

	2012			2013		
	Odv iscritte	OdV non iscritte	Totale	OdV iscritte	OdV non iscritte	Totale
Piemonte	3.867	1.994	5.861	3.976	1.504	5.480
Valle d'Aosta	122	130	252	127	135	262
Lombardia	4.699	2.352	7.051	4.821	2.862	7.683
Liguria	1.107	410	1.517	1.002	515	1.517
Nord Ovest	***9.795***	***4.886***	***14.681***	***9.926***	***5.016***	***14.942***
Prov di Trento	725	100	825	761	100	861
Veneto	2.011	1.142	3.153	1.982	1.192	3.174
FVG	1.263	705	1.968	1.294	413	1.707
Emilia Romagna	2.998	1.048	4.046	3.026	1.164	4.190
Nord Est	***6.997***	***2.995***	***9.992***	***7.063***	***2.869***	***9.932***
Toscana	3.207	92	3.299	3.259	76	3.335
Umbria	554	577	1.131	658	642	1.300
Marche	1.271	290	1.561	1.381	302	1.683
Lazio	2.000	900	2.900	2.187	1.000	3.187
Centro	***7.032***	***1.859***	***8.891***	***7.485***	***2.020***	***9.505***
Abruzzo	459	1.187	1.646	527	586	1.113
Molise	232	136	368	239	119	358
Campania	1.447	468	1.915	1.604	391	1.995
Puglia	1.812	1.499	3.311	1.907	1.826	3.733
Basilicata	671	62	733	659	70	729
Calabria	1.013	884	1.897	1.102	897	1.999
Sicilia	1.624	1.107	2.731	1.643	960	2.603
Sardegna	1.300	330	1.630	1.310	320	1.630
Sud e Isole	***8.558***	***5.673***	***14.231***	***8.991***	***5.169***	***14.160***
Totale	**32.382**	**15.413**	**47.795**	**33.465**	**15.074**	**48.539**

Chi hanno raggiunto: i beneficiari dei servizi

LE TIPOLOGIE DI BENEFICIARI

I beneficiari diretti delle strutture, delle competenze, delle prestazioni dei servizi dei CSV sono le **Organizzazioni di Volontariato** ma l'utenza, nella sua forma generale, può comprendere anche soggetti diversi: in primo luogo gli **altri attori del non profit** quali APS, cooperative sociali e altre associazioni, ma anche **enti pubblici** che, in virtù di accordi o convenzioni, possono porsi come fruitori dei CSV o **cittadini e gruppi informali**, che possono rivolgersi ai Centri di Servizio per avvicinarsi, ad esempio, al mondo del volontariato. Molti degli utenti dei CSV non sono dunque propriamente soggetti del volontariato ma possono accedere alle prestazioni in virtù di convenzioni e finanziamenti ai sensi dell'art.15 della legge 266/91.

Nel corso del 2013 sono stati **66.666 i beneficiari** dei servizi dei CSV di cui **43.302 organizzazioni** pubbliche e private profit e nonprofit a cui si aggiungono i **23.364 cittadini** che si sono rivolti ai CSV per avere informazioni e orientamento sulle opportunità di volontariato o che hanno partecipato alle numerose attività di promozione che i CSV realizzano sui territori.

.

I risultati, in linea con quelli dell'annualità precedente (+1,3% rispetto al 2012), confermano la **capillarità dei servizi dei CSV e l'apertura anche a soggetti terzi** (tutti i CSV erogano servizi anche a soggetti diversi dalle OdV) sempre nel rispetto del primato delle Organizzazioni di Volontariato che costituiscono, difatti, il 69% degli utenti raggiunti dai CSV (+1%). Nello specifico, si registrano cali più o meno importanti in quasi tutte le categorie: un -5% per le Organizzazioni non iscritte (che è compensato però da una crescita del 3% delle associazioni iscritte), -20% delle cooperative sociali, - 12% di APS e -70% di organizzazioni profit.

Mentre nel caso delle Organizzazioni di Volontariato iscritte e non iscritte al registro **i servizi sono erogati dai CSV a titolo gratuito**, per le altre categorie di soggetti è possibile che l'erogazione avvenga **in forza di una convenzione con un soggetto terzo** oppure dietro pagamento di un corrispettivo. Nella realtà, la quasi totalità delle prestazioni avviene a titolo gratuito e in alcuni casi, diffusi soprattutto per le APS e gli enti pubblici, l'erogazione è **frutto di una convenzione**. La richiesta di un pagamento è rara e comunque presente in maniera quasi esclusiva per i servizi svolti a favore di organizzazioni for profit e cooperative sociali.

Tabella 14 Accesso ai servizi: tipologia e numerosità delle organizzazioni

	2012	%	2013	%	Var %
OdV iscritte	22.161	52%	22.839	53%	**3%**
OdV non iscritte	7.610	18%	7.186	17%	**-5%**
Totale OdV	***29.771***	***70%***	***30.025***	***69%***	***1%***
Associazioni di Promozione Sociale	3.239	7%	3.233	7%	**-1%**
Cooperative Sociali	278	1%	223	1%	**-20%**
Altre organizzazioni Non Profit	2.501	5%	2.192	5%	**-12%**
Enti pubblici	2.030	5%	1.909	4%	**-6%**
Organizzazioni for profit	74	1%	22	1%	**-70%**
Gruppi informali	1.748	4%	1.997	5%	**14%**
Altro	3.095	7%	3.701	8%	**20%**
Totale	**42.736**	**100%**	**43.302**	**100%**	**1%**

Tra le organizzazioni maggiormente raggiunte (sempre in modo marginale rispetto alle Organizzazioni di Volontariato), ci sono le APS, le altre tipologie di nonprofit (es associazioni, comitati, fondazioni, etc) e gli enti pubblici, con una differenziazione sostanziale tra le diverse aree del Paese. Se, difatti le APS, le cooperative sociali e il resto del terzo settore sono maggiormente "servite" dai CSV del Nord Ovest e Nord Est (21%), gli enti pubblici sono più comuni quali soggetti raggiunti dai CSV del meridione.

Le Organizzazioni di Volontariato raggiunte

Seppur l'aggregato nazionale resti sostanzialmente inalterato tra il 2012 e il 2013 - con una variazione dell'1% nel numero totale delle OdV raggiunte dai servizi, che in realtà si sostanzia in una perdita del 6% tra le OdV non iscritte e una crescita del 3% tra le OdV iscritte- **spostando la lente di osservazione sulle aree geografiche, ne risulta un quadro spaccato a metà**: i CSV delle regioni del Centro e del Sud hanno visto una discreta crescita nel numero delle realtà di volontariato raggiunte (rispettivamente del 5% e del 9%), mentre i CSV operanti al Nord, hanno registrato un calo (-8% nel Nord Ovest e -4% nel Nord Est).

Tabella 15 - Accesso ai servizi per area geografica

	Nord Ovest	Nord est	Centro	Sud e Isole	TOT
OdV iscritte	5.802	4.380	6.020	6.637	**22.839**
OdV non iscritte	1.189	1.557	1.463	2.977	**7.186**
Totale OdV	**6.991**	**5.937**	**7.483**	**9.614**	**30.025**
APS	1.243	1.312	462	216	**3.233**
Coop sociali	81	96	2	44	**223**
Altre organizzazioni Non Profit	792	700	41	659	**2.192**
Enti pubblici	100	559	9	1.241	**1.909**
Organizzazioni for profit	1	20	0	1	**22**
Gruppi informali	570	538	407	482	**1.997**
Altro	240	1.008	1.900	553	**3.701**
Totale	**10.018**	**10.170**	**10.304**	**12.810**	**43.302**

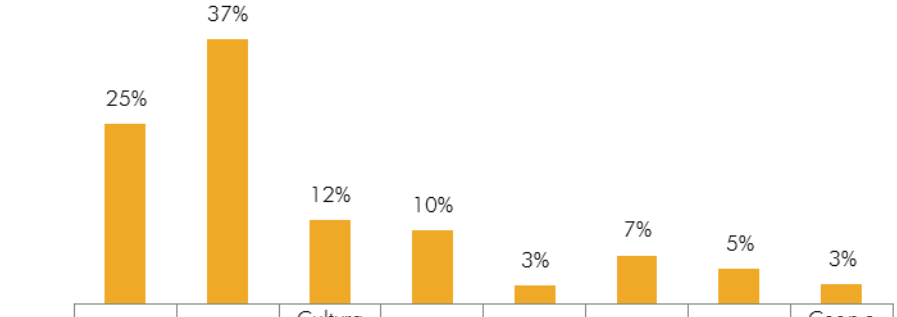
Le regioni che mostrano i dati in maggiore diminuzione sono la Lombardia (-20%, con un calo sostanziale soprattutto del numero delle realtà non iscritte a registro che è sceso del 45%) e il Friuli Venezia Giulia (-21% e anche in questo caso la perdita si rinviene soprattutto tra le OdV non iscritte). Di contro, le regioni con l'incremento percentuale maggiore in termini di OdV raggiunte sono il Veneto (che ha raddoppiato il numero delle associazioni non iscritte servite) e il Molise (con una crescita del 29%).

Tabella 16 - OdV che hanno usufruito dei servizi: ripartizione regionale e territoriale

	2012			2013			Var %		
	OdV iscritte	OdV non iscritte	TOT	OdV iscritte	OdV non iscritte	TOT	Var OdV iscr	Var OdV nn iscr	Var Odv Tot
Piemonte	2.375	729	3.104	2.613	626	3.239	10%	-14%	4%
Valle d'Aosta	114	4	118	98	5	103	-14%	25%	-13%
Lombardia	2.765	681	3.446	2.394	372	2.766	-13%	-45%	-20%
Liguria	753	179	932	697	186	883	-7%	4%	-5%
Nord Ovest	**6.007**	**1.593**	**7.600**	**5.802**	**1.189**	**6.991**	**-3%**	**-25%**	**-8%**
Prov. Trento	326	40	336	330	45	375	1%	12%	12%
Veneto	1.368	412	1.780	1.273	617	1.890	-7%	50%	32%
Friuli	791	607	1.398	719	384	1.103	9%	-37%	-21%
Emilia	2.062	583	2.645	2.058	511	2.569	-1%	-12%	-3%
Nord-Est	**4.547**	**1.642**	**6.189**	**4.380**	**1.557**	**5.937**	**-4%**	**-5%**	**-4%**
Toscana	2.593	85	2.678	2.667	53	2.720	3%	-38%	2%
Umbria	510	531	1.041	448	542	990	-12%	2%	-5%
Marche	1.041	185	1.226	1.109	220	1.329	7%	19%	8%
Lazio	1.626	555	2.181	1.796	648	2.444	9%	17%	12%
Centro	**5.770**	**1.356**	**7.126**	**6.020**	**1.463**	**7.483**	**4%**	**8%**	**5%**
Abruzzo	306	423	729	337	235	572	10%	-44%	-22%
Molise	208	49	257	237	94	331	14%	92%	29%
Campania	820	303	1.123	1.026	274	1.300	25%	-10%	16%
Puglia	872	876	1.748	1.123	943	2.066	29%	8%	18%
Basilicata	671	62	733	659	70	729	-2%	13%	-1%
Calabria	587	459	1.046	687	486	1.173	17%	6%	12%
Sicilia	1.123	597	1.720	1.288	625	1.913	15%	5%	11%
Sardegna	1.250	250	1.500	1.280	250	1.530	2%	0%	2%
Sud e Isole	**5.837**	**3.019**	**8.856**	**6.637**	**2.977**	**9.614**	**14%**	**-1%**	**9%**
Totale	**22.161**	**7.610**	**29.771**	**22.839**	**7.186**	**30.025**	**3%**	**-6%**	**1%**

Le **30.025 Organizzazioni di Volontariato** iscritte e non iscritte ai registri raggiunte dai servizi dei CSV **lavorano negli ambiti più disparati**, dalla sanità alla protezione civile, dall'ambiente, alla cultura (grafico 6). Nel rispetto della tradizione volontaristica italiana, **l'ambito maggiormente rappresentato è quello dell'assistenza sociale**, cui appartiene il 37% delle associazioni che hanno usufruito di almeno un servizio erogato dai CSV, seguito dall'area della sanità (25%).

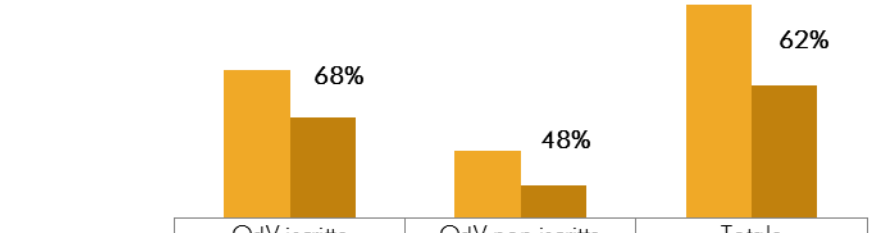
Grafico 6 - Incidenza OdV che hanno usufruito dei servizi sul bacino di utenza



	Sanità	Assistenza sociale	Cultura sport ricreazione	Protezione Civile	Istruzione e ricerca	Ambiente	Tutela dei diritti	Coop e solidarietà sociale
Serie1	7.446	10.961	3.490	3.054	793	2.017	1.460	804

Il grafico 7 fotografa il c.d. **indice di penetrazione** ossia la capacità dei CSV di raggiungere le realtà di volontariato presenti sui rispettivi territori di competenza e che ne costituiscono il bacino potenziale di beneficiari. A livello nazionale aggregato, **il 62% delle OdV note è stato raggiunto dai Centri di Servizio di competenza presenti sul territorio**: 2 associazioni su 3 hanno ricevuto nel corso del 2013 almeno un servizio o comunque hanno usufruito di spazi, risorse e competenze messe a disposizione dai CSV. Com'è facilmente immaginabile, l'indice di penetrazione risulta essere maggiore per le associazioni iscritte ai registri (68%) che per quelle non iscritte.

Grafico 7 - Incidenza OdV che hanno usufruito dei servizi sul bacino di utenza



	OdV iscritte	OdV non iscritte	Totale
Bacino d'utenza	33.465	15.074	48.539
OdV raggiunte	22.839	7.186	30.025

Analizzando il livello territoriale, le regioni del Centro sono quelle in cui i CSV sono riusciti ad avere la capillarità maggiore, raggiungendo ben il 79% del bacino potenziale, valore che si inserisce nel range compreso tra l'80% delle associazioni iscritte raggiunte e il 72% delle

OdV non iscritte. Il valore più basso si riscontra nell'area del Nord Ovest con una percentuale di penetrazione del 47% dovuta probabilmente anche alla presenza massiccia del volontariato italiano che si concentra in tali regioni e alla difficoltà legata al raggiungimento delle associazioni non iscritte che infatti vede una percentuale di copertura sul totale delle esistenti del 24%.

Tabella 17 - Incidenza OdV raggiunte sul bacino d'utenza – ripartizione regionale

	Bacino d'utenza			OdV raggiunte			% d'incidenza		
	OdV iscritte	OdV non iscritte	Totale	OdV iscritte	OdV non iscritte	TOT	OdV iscritte	OdV non iscritte	TOT
Piemonte	3.976	1.504	5.480	2.613	626	3.239	66%	42%	59%
Valle d'Aosta	127	135	262	98	5	103	77%	4%	39%
Lombardia	4.821	2.862	7.683	2.394	372	2.766	50%	13%	36%
Liguria	1.002	515	1.517	697	186	883	63%	36%	58%
Nord Ovest	**9.926**	**5.016**	**14.942**	**5.802**	**1.189**	**6.991**	**58%**	**24%**	**47%**
Prov.Trento	761	100	861	330	45	375	43%	45%	44%
Veneto	1.982	1.192	3.174	1.273	617	1.890	64%	52%	74%
Friuli	1.294	413	1.707	719	384	1.103	56%	93%	65%
Emilia	3.026	1.164	4.190	2.058	511	2.569	68%	44%	61%
Nord Est	**7.063**	**2.869**	**9.932**	**4.380**	**1.557**	**5.937**	**62%**	**54%**	**60%**
Toscana	3.259	76	3.335	2.667	53	2.720	82%	70%	82%
Umbria	658	642	1.300	448	542	990	68%	84%	76%
Marche	1.381	302	1.683	1.109	220	1.329	80%	73%	79%
Lazio	2.187	1.000	3.187	1.796	648	2.444	81%	65%	77%
Centro	**7.485**	**2.020**	**9.505**	**6.020**	**1.463**	**7.483**	**80%**	**72%**	**79%**
Abruzzo	527	586	1.113	337	235	572	64%	40%	51%
Molise	239	119	358	237	94	331	99%	79%	92%
Campania	1.604	391	1.995	1.026	274	1.300	64%	70%	68%
Puglia	1.907	1.826	3.733	1.123	943	2.066	59%	52%	55%
Basilicata	659	70	729	659	70	729	100%	100%	100%
Calabria	1.102	897	1.999	687	486	1.173	62%	54%	59%
Sicilia	1.643	960	2.603	1.288	625	1.913	78%	65%	73%
Sardegna	1.310	320	1.630	1.280	250	1.530	98%	78%	94%
Sud e Isole	**8.991**	**5.169**	**14.160**	**6.637**	**2.977**	**9.614**	**74%**	**58%**	**68%**
Totale	**33.465**	**15.074**	**48.539**	**22.839**	**7.186**	**30.025**	**68%**	**48%**	**62%**

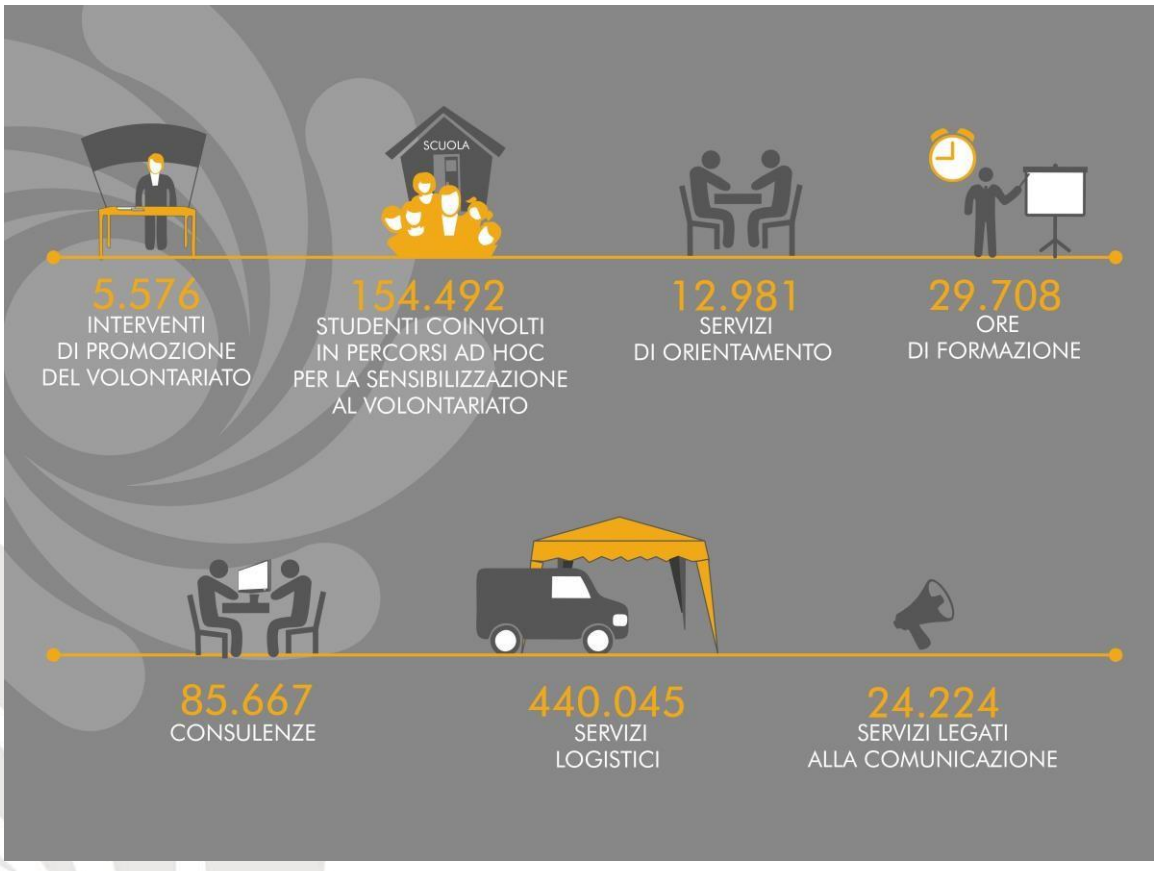
Il perseguimento delle finalità

I SERVIZI EROGATI E I RISULTATI CONSEGUITI

I Centri di Servizio nascono con la finalità generale e dichiarata di **promuovere l'autonomia delle Organizzazioni di Volontariato** ed è rispetto a questo obiettivo manifesto che verranno letti i dati in questo capitolo.

Quanto il lavoro svolto dal CSV contribuisce a rendere il volontariato un soggetto autonomo nel proprio sviluppo e non solo un mero utente di prestazioni? Quanto il lavoro svolto dal CSV contribuisce a rendere il volontariato un soggetto di coesione sociale sul territorio?

Lo sguardo adottato sarà interno, volto a **far emergere l'identità dei CSV** a partire dalle attività svolte e dall'attenzione rivolta all'utenza. Per farlo verranno considerati i servizi erogati e le attività realizzate dai CSV nel corso del 2013, con un confronto con le annualità precedenti. In sintesi i risultati del 2013.



La strategia utilizzata dai CSV si fonda su un **approccio abilitante** che non ha come obiettivo quello di sostituirsi alle associazioni quanto piuttosto **di trasferire le conoscenze, le competenze e le strumentazioni** necessarie perché il volontariato acquisisca autonomia. Pur nel rispetto delle finalità statutarie e del dettame legislativo, i CSV modificano le tipologie dei servizi così come le metodologie operative, in risposta ai mutati bisogni delle OdV e delle trasformazioni strutturali e del contesto in cui operano.

Le linee strategiche e di azione dei CSV sono contenute nei **documenti di programmazione** – annuali o pluriennali – che spesso (nel 44% dei casi) vengono anche pubblicati sul sito web. La programmazione può riportare anche informazioni aggiuntive rispetto alle attività pianificate, quali: i bisogni espressi dalle OdV e l'interconnessione tra questi e le azioni previste (91%) o le modalità di coinvolgimento per il rilevamento degli stessi (incontri territoriali, indagini con questionari, etc).

Le attività realizzate vengono monitorate dai CSV attraverso **analisi del livello di soddisfazione degli utenti** (84% dei casi) che si realizza soprattutto con la somministrazione di questionari di gradimento al termine dell'erogazione del servizio, la realizzazione di focus group con le OdV, incontri e valutazioni strutturate degli operatori che erogano i servizi (61%) o attraverso un monitoraggio a 3/6 mesi rispetto agli esiti del servizio erogato (45%).

Seguendo l'impostazione già adottata nelle precedenti edizioni del Report, nei prossimi paragrafi si procederà ad un approfondimento rispetto a ciascuna delle attività svolte dai CSV ponendo l'accento sugli strumenti adottati e i risultati raggiunti.

LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Tra le finalità dei CSV rientra la diffusione dei principi ispiratori e dei valori che fanno da guida al volontariato, promuovendo tra la cittadinanza una **cultura della solidarietà e della gratuità come insieme di pratiche e di modo di agire**. Le modalità di attuazione sono le più disparate tra i CSV attuando spesso percorsi integrati che mettono in campo competenze differenti e che spesso sono rese possibili anche grazie alla capacità dei CSV di **favorire il lavoro di rete fra soggetti diversi**: non solo volontariato e altri soggetti nonprofit ma anche aziende, scuole, enti pubblici.

Sono 71 i CSV che hanno realizzato nel corso del 2013 iniziative di promozione del volontariato per un totale di **5.576 iniziative di promozione** (+ 32% rispetto al 2012 quando erano 4.213).

Le iniziative di promozione sono molteplici e possono essere organizzate **direttamente dai CSV (32%) o in collaborazione con le associazioni del territorio (68%)**. Si tratta a titolo di esempio di:

- spettacoli, feste del volontariato o altre manifestazioni utili a promuovere l'impegno volontario, a dare visibilità alle OdV
- convegni, tavole rotonde e dibattiti per promuovere occasioni di incontro e confronto;
- campagne di promozione volte a reclutare nuove volontari;
- concorsi rivolti alle scuole, ai giovani, a gruppi informali solitamente per la raccolta di idee oppure a carattere artistico (pittura, scrittura, fotografia, etc).

Ma ci sono anche altre tipologie di attività, meno diffuse ma alquanto significative per innovatività e gradimento: **i percorsi di promozione del volontariato rivolti a persone condannate ad una pena sostitutiva o i progetti di servizio civile nazionale od europeo o per favorire la mobilità e lo scambio di esperienze di volontariato.**

La tabella 18 riporta una categorizzazione dei servizi di promozione posti in essere dai CSV e i risultati in termini di numero di iniziative realizzate nel corso dell'ultimo anno.

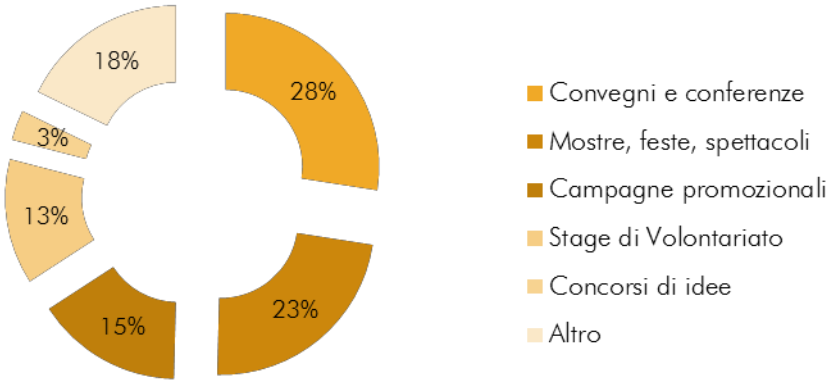
Tabella 18 - Tipologia e numerosità dei servizi di promozione

	Iniziative del CSV		Iniziative CSV e OdV		Totale		% Var
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	12-13
Convegni e conferenze	530	462	993	1.069	1.523	1.531	1%
Mostre, feste, spettacoli	387	216	806	1.063	1.193	1.279	7%
Campagne promozionali	58	360	319	501	377	861	128%
Stage di Volontariato	366	285	379	452	745	737	-1%
Concorsi di idee	22	19	59	157	81	176	117%
Altro	204	472	90	520	294	992	237%
Totale	**1.567**	**1.814**	**2.646**	**3.762**	**4.213**	**5.576**	**32%**

Nel 2013 sono stati **8.995 gli utenti** che hanno ricevuto almeno un servizio di promozione, valore in diminuzione del 12% rispetto all'anno precedente quando gli utenti erano stati 10.233.

Anche nel 2013 il canale più utilizzato per promuovere il volontariato resta quello dei convegni e delle conferenze che rappresentano il 27% del totale delle iniziative realizzate, seguito dalle mostre, feste e spettacoli al 22% (grafico 8). Le metodologie di promozione che hanno visto la maggiore crescita nel biennio sono quelle delle **campagne promozionali e il concorso d'idee**. Nella categoria *Altro* rientrano attività disparate come dibattiti, percorsi strutturati, scambi di Volontariato, iniziative di piazza legate a ricorrenze o avvenimenti particolari (quali la giornata europea della disabilità, la giornata della donazione, la giornata dell'ambiente, etc).

Grafico 8 - Le attività promozionali in valori percentuali



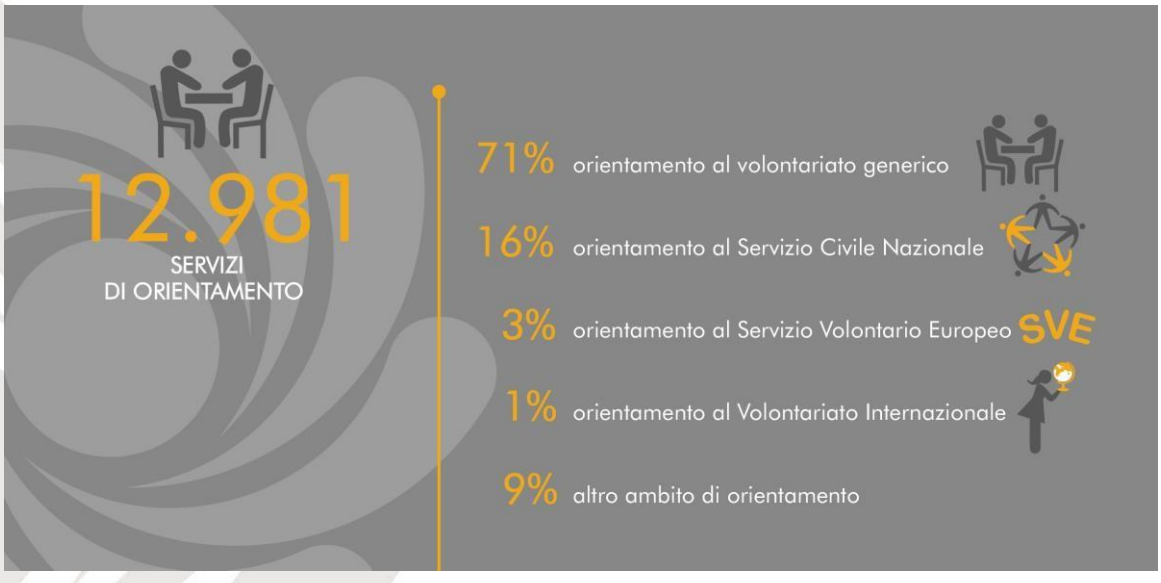
La promozione del Volontariato giovanile

Diffondere i valori del volontariato tra i più giovani è necessario sia per il **ricambio generazionale nelle associazioni** che, ad un livello più macro, per lo **sviluppo e il benessere della comunità**. Le attività in tale ambito hanno l'obiettivo, difatti, di **promuovere una sensibilità sociale e una cultura della solidarietà** che caratterizzi l'agire quotidiano dei giovani e ne orienti le scelte presenti e future. Avvicinare i giovani al volontariato è una sfida che i CSV affrontano con le OdV al fine di superare le difficoltà legate soprattutto all'effettivo e totale coinvolgimento nelle associazioni necessario per scongiurare l'abbandono.
Tra i servizi ormai consolidati dei CSV compaiono numerose iniziative realizzate presso le scuole di ogni ordine e grado allo scopo di sensibilizzare gli studenti al volontariato, presentare le associazioni del territorio e le tante **opportunità di crescita personale e professionale** che una tale esperienza può riservare.

Sono 71 i CSV che nel 2013 hanno realizzato percorsi di promozione nelle scuole, adottando metodologie molteplici e differenziate. I risultati delle attività realizzate sono stati monitorati in termini di **coinvolgimento di istituti di formazione, di studenti, di OdV e di docenti**: 1.788 scuole di ogni ordine e grado e università (2.364 nel 2012, -26%), 3.040 OdV (-13% sul 2012), 154.492 studenti (+10% rispetto al 2012 quando gli studenti erano 140.799).

L'ORIENTAMENTO AL VOLONTARIATO

Sono 68 i CSV che nel corso del 2013 hanno realizzate specifiche attività di orientamento al volontariato che consiste prevalentemente nella **sensibilizzazione e informazione** rispetto alle molteplici attività messe a disposizione delle organizzazioni per impiegare il proprio tempo a servizio degli altri attraverso un'esperienza di volontariato ma anche di **formazione ed accompagnamento all'inserimento nell'associazione**. Sono **12.981 le prestazioni totali** con un peso percentuale diverso rispetto alle diverse tematiche.



I CSV possono decidere di **accreditarsi al Servizio Civile Nazionale** (SCN), una procedura tramite cui l'ente deve dimostrare di essere in possesso di determinati requisiti strutturali ed organizzativi e di avere adeguate competenze e risorse specificatamente destinate al SCN.

Gli enti iscritti all'apposito albo possono presentare progetti all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che li esamina, li approva e li inserisce nei bandi per la successiva selezione dei volontari. In caso di approvazione, l'ente può selezionare i **giovani tra i 18 e i 28 anni** più adatti per lo svolgimento delle attività previste dal progetto. Oltre alle attività di informazione ed orientamento sul SCN, nel 2013 sono **28 i CSV accreditati che nel corso dell'anno hanno realizzato 61 progetti con il coinvolgimento di 340 giovani volontari impegnati presso le strutture dei CSV o presso le OdV**.

Allo stesso modo, i CSV possono accreditarsi al **Servizio Volontario Europeo** (SVE), un programma di volontariato finanziato dalla Commissione Europea che permette ai giovani tra i 18 e i 30 anni di svolgere un'esperienza di volontariato presso un'organizzazione nonprofit o pubblica in un Paese Estero. Per partecipare al programma, come ente ospitante, di invio o di coordinamento, l'organizzazione deve essere accreditata, inviando una manifestazione di interesse all'Agenzia Nazionale Giovani che descriva la motivazione generale e le idee previste per le attività progettuali. Accanto al supporto alle Associazioni per partecipare al programma e/o scrivere i progetti, i CSV possono porsi essi stessi come soggetti attivi dello SVE, accreditandosi per inviare volontari ad altre organizzazioni o per accogliere giovani che desiderano trascorrere un periodo in Italia svolgendo un'attività di volontariato: **nel 2013 sono 18 i Centri di Servizio accreditati al Servizio Volontario Europeo con un risultato di 40 giovani "inviati" e 19 accolti**.

Riconoscendo l'esperienza che i CSV hanno acquisito negli anni nell'ambito del reclutamento e orientamento dei volontari, nel 2014 **Expo S.p.A. ha pensato di rivolgersi alla rete dei CSV per la gestione del Programma Volontari per Expo**. Il supporto fornito dai CSV per questo programma consiste in azioni di orientamento, matching, selezione e formazione motivazionale dei **7.500 volontari che saranno impegnati in Expo2015,** l'esposizione Universale che l'Italia ospiterà dal primo maggio al 31 ottobre 2015, il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Grazie anche ad attività, eventi ed iniziative di formazione create ad hoc per i volontari, i CSV favoriranno il loro coinvolgimento successivo in progetti o attività di volontariato legate al proprio territorio. L'obiettivo finale è quello di **mettere a sistema un patrimonio di capitale sociale** prezioso per l'intero volontariato nazionale e per la cultura del volontariato italiano.

LA FORMAZIONE

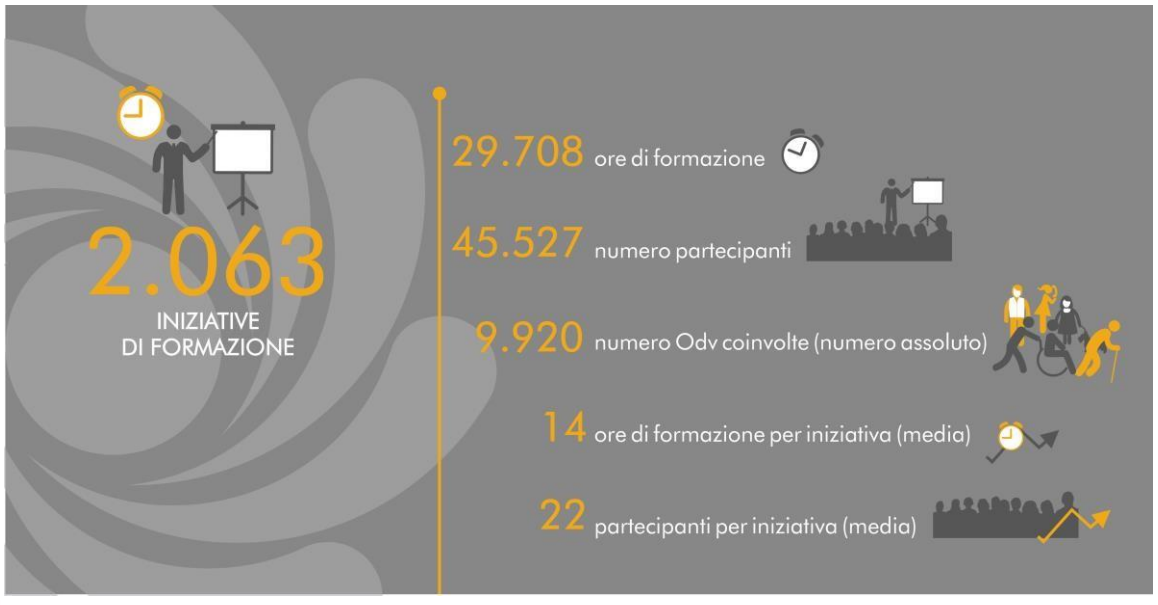
Il volontariato è luogo privilegiato di apprendimento, riconosciuto a livello europeo per la capacità di includere in percorsi di qualificazione persone di tutte le età e le condizioni sociali (i volontari). Per quanto il volontariato è capace di insegnare, esso stesso può essere letto come un vero e proprio **sistema di formazione permanente**.

In questo contesto si collocano le iniziative di formazione che i CSV sostengono per migliorare le competenze dei volontari e delle loro associazioni. Una vasta serie d'iniziative mirate a:

- **rafforzare l'azione pro-sociale** delle OdV e migliorarne la capacità di rispondere ai bisogni dei diversi contesti di intervento;

- stimolare e valorizzare lo sviluppo di **capacità proprie nelle singole organizzazioni**, di ogni settore e dimensione, raggiungendo anche le più piccole e meno strutturate (che difficilmente si possono avvalere di interventi formativi sistematici);
- sviluppare percorsi di reciproca conoscenza e **scambio di competenze tra e nelle OdV**.

La formazione è una delle attività cardine dei CSV nella loro azione di sostegno alle OdV. Tutti i CSV lavorano su quest'area e nel 2013 hanno organizzato **oltre 2mila iniziative formative** (-27% rispetto al 2012), per un totale di 29.798 ore di formazione che hanno coinvolto oltre **45mila partecipanti e quasi 10mila organizzazioni**. Malgrado il trend rispetto al 2012 sia in diminuzione, ad oggi l'offerta formativa dei CSV resta sicuramente quanto di più articolato nel panorama nazionale possa ritrovarsi.

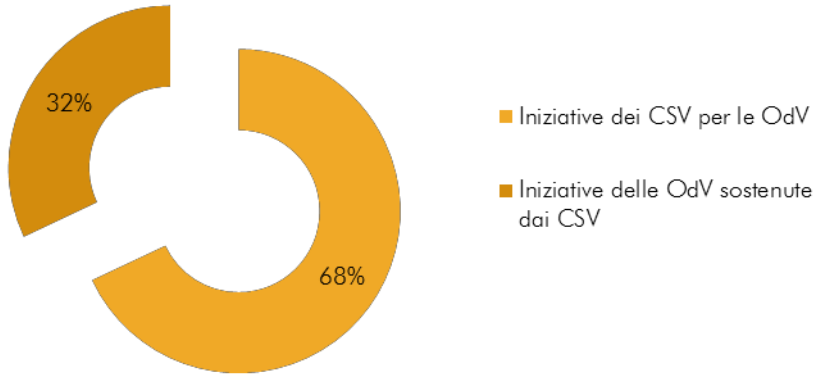


L'attività di formazione dei CSV in linea generale può essere suddivisa in due grossi tronconi:

- le attività **organizzate e gestite direttamente dai CSV per le OdV** come utenti finali, incentrate su **tematiche trasversali** a tutte le Organizzazioni di Volontariato che vengono individuate in base all'analisi dei fabbisogni e che compongono l'offerta formativa annuale "a catalogo" dei CSV, cui le associazioni possono iscriversi e partecipare (*top down*).

- le **iniziative di formazione delle OdV sostenute dai CSV,** organizzate per dare risposta anche a quelle esigenze particolari **legate alla specificità** e all'eterogeneità delle organizzazioni operanti nei diversi settori di intervento, spesso utilizzando lo strumento del bando pubblico per raccogliere le proposte e comunque incentivando l'aggregazione tra OdV e la creazione di reti (*bottom up*).

Grafico 9 – Rapporto tra le modalità di erogazione dei servizi



Le iniziative delle OdV col sostegno dei CSV

Tutti i CSV hanno realizzato iniziative a gestione diretta, mentre sono **51 i Centri di Servizio che hanno utilizzato la modalità del sostegno alle iniziative delle OdV**, utilizzando diverse tipologie:

a) Sostegno del CSV attraverso erogazione di fondi alle OdV per la realizzazione di un'attività formativa selezionata attraverso un bando pubblico (152);
b) Sostegno del CSV attraverso erogazione di fondi alle OdV per la realizzazione di un'attività formativa selezionata in assenza di un bando pubblico (38);
c) Sostegno del CSV di un'attività formativa delle OdV selezionata attraverso bando pubblico con assunzione dei costi direttamente da parte del CSV (250);
d) Sostegno del CSV attraverso erogazione di fondi ad OdV per la realizzazione di un'attività formativa individuata senza bando (223).

Tabella 19 – Attività delle OdV sostenute dai CSV suddivise per tipologia

Totale iniziative	**663**
Numero utenti (volontari, aspiranti, operatori, etc)	**20.622**
Numero OdV coinvolte	**1.458**
Ore complessive	**17.068**

La maggior parte delle iniziative è stata selezionata attraverso la pubblicazione di un bando: nell'80% dei casi se i fondi sono stati erogati direttamente alle OdV, nel 53% qualora sia stato invece direttamente il CSV a sostenere i costi. Degli oltre 20.000 partecipanti, il 67% sono stati volontari ed il 23% aspiranti tali.

La formazione gestita direttamente dai CSV

I dati relativi alle aree tematiche coperte dalle attività formative rilevati per la prima volta nel 2013 (Tab. 27), confermano **l'ampiezza dell'offerta formativa dei CSV rispetto alle tematiche affrontate**. La realizzazione di 1.400 corsi ha sostenuto lo sviluppo di tutta una serie di **competenze chiave per il settore nonprofit**, da quelle relazionali a quelle utili a lavorare in

gruppo e a comunicare, a quelle analitiche e di soluzione dei problemi, a quelle più "tecniche" e legate all'operatività delle associazioni (amministrative, contabili, gestionali e organizzative), fino a quelle più tipiche del settore, come il fund e il people raising.

La formazione proposta ed organizzata direttamente dai CSV si è sostanziata in **corsi, seminari e momenti formativi** tenuti da esperti scelti e selezionati dai Centri di Servizio. La durata e la metodologia adottata per l'attuazione dei corsi sono studiate in relazione ai contenuti trattati con l'obiettivo di rendere efficace il processo di apprendimento prediligendo, ove possibile, **l'approccio partecipativo attraverso la condivisione di esperienze** maturate in realtà diverse, anche utilizzando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. Al netto delle ripetizioni, e quindi della possibilità delle OdV di partecipare a più corsi nell'anno, sono **8.462 le associazioni beneficiarie** dei servizi di formazione gestiti dai CSV.

Tabella 20 – Iniziative dei CSV per area tematica

Aree tematiche	Num iniziative	H complessive di formazione	Num partecipanti	Num OdV di appartenenza
Giuridico legale notarile	98	383	2.019	1.180
Fiscale amministrativa contabile	191	1.234	3.583	1.861
Lavoro e previdenza	34	258	621	380
Comunicazione	122	1.505	2.522	1.209
Fund raising	55	693	1.214	789
Informatica	113	1.552	2.948	1.387
Organizzativa	109	1.045	2.093	994
Progettuale	126	1.849	2.388	1.573
Servizio Civile Nazionale	31	192	352	125
Servizio Volontario Europeo	16	179	255	83
Ricerca, gestione, valorizzazione Risorse umane	103	1.163	1.957	902
Altro	402	2.587	4.953	1.923
Totale	**1.400**	**12.640**	**24.905**	**12.406**

Nel corso del 2013 sono state introdotte **numerose novità** sia processuali che tematiche.

Il primo aspetto innovativo è relativo alle metodologie formative, con una progressione nell'utilizzo delle ICT per realizzare **Webinar**, laboratori in **blended learning** e **Formazione a Distanza** (FaD). Questo rappresenta un esempio della maturazione dei CSV e del ruolo svolto da CSVnet nel trasferire le buone prassi: da un utilizzo inizialmente sperimentale, la Formazione a Distanza si è ritagliata uno spazio stabile nella programmazione di alcuni CSV ed è utilizzata anche in attività di coordinamento e di supporto ai servizi.

La seconda novità riguarda, invece, gli argomenti trattati. I CSV, sulla base delle esigenze formative manifestate dalle OdV e dei mutamenti del contesto generale, nel 2013 hanno altresì introdotto corsi su **nuove tematiche** quali, ad esempio, i fondi europei, il valore economico del volontariato, il giornalismo sociale, la comunicazione web 2.0 e il crowdfunding.

LA CONSULENZA E L'ASSISTENZA QUALIFICATA

Le attività di consulenza e assistenza hanno l'obiettivo prevalente di:

- **supportare e qualificare l'operato delle OdV;**
- **favorire l'autonomia delle organizzazioni** divenendo capaci di farsi carico direttamente delle proprie istanze;
- trasmettere conoscenze, capacità e competenze che nel tempo possano sedimentarsi e divenire patrimonio delle stesse organizzazioni.

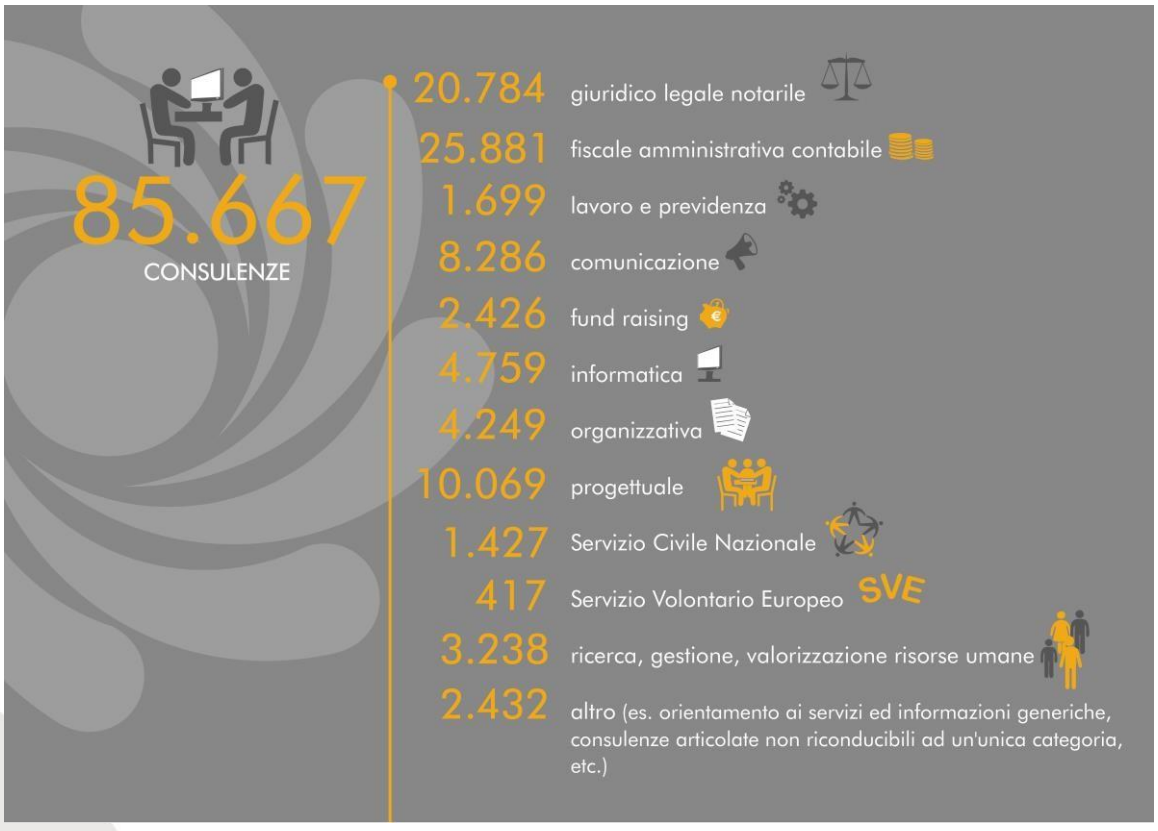
Per consulenza s'intendono le prestazioni professionali che il CSV offre a **sostegno e per la qualificazione del Volontariato** nello sviluppo delle attività ordinarie e progettuali. Nella maggior parte dei casi le consulenze per le associazioni si concretizzano in percorsi di accompagnamento su tematiche fiscali, legali o organizzative. In molti casi i CSV forniscono anche strumenti innovativi come software di contabilità realizzati ad hoc e sistemi specifici per la certificazione di competenze. Numerosi sono i percorsi di accompagnamento e tutoraggio messi in campo per le associazioni e dedicati a temi come il bilancio sociale, la raccolta fondi o la tenuta della contabilità ordinaria.
A titolo esemplificativo si riportano alcuni esempi di argomenti oggetto delle consulenze erogate dai CSV per ciascuna macrocategoria tematica[5]:

- **Amministrativa e fiscale**: tenuta scritture contabili, adempimenti fiscali ed amministrativi, 5X1000, redazione bilancio, assicurazione, rendicontazione sociale.
- **Giuridico e legale**: redazione adeguamento statuto, iscrizione RVV, redazione regolamenti, contratti e convenzioni, rapporti giuridici con altri soggetti, conseguimento personalità giuridica, tenuta libri sociali, autorizzazioni e concessioni amministrative, costituzione nuove organizzazioni.
- **Lavoro e previdenza**: contrattualistica sui rapporti di lavoro, disciplina della sicurezza, profili fiscali della gestione del personale.
- **Comunicazione:** definizione del piano di comunicazione istituzionale o per specifici eventi, ufficio stampa.
- **Fund raising**: ricerca bandi europei, nazionali e locali, ricerca fondi extra bando (es crowdfunding, raccolta fondi, etc), sponsorizzazioni da privati.
- **Informatica**: progettazione e realizzazione di archivi e applicazioni informatiche personalizzate, miranti a semplificare le procedure quotidiane di gestione dell'organizzazione.
- **Organizzativa**: sistemi e processi organizzativi per la gestione delle attività delle associazioni.
- **Progettazione**: ideazione di progetti e redazione dei documenti per la partecipazione a specifici bandi, disseminazione dei risultati, creazione partnership, monitoraggio e rendicontazione.

[5] Nell'ottica del miglioramento del sistema di monitoraggio, la rilevazione di quest'anno ha previsto anche l'opzione di specificare il numero di consulenze per alcune sottocategorie individuate sulla scorta dei risultati dei Report passati.

- **Comunicazione**: inerente le forme di comunicazione interna delle associazioni e quelle verso l'esterno.
- **Servizio Civile Nazionale.**
- **Servizio Volontario Europeo.**
- **Ricerca, gestione e valorizzazione delle risorse umane**: ricerca, accoglienza, inserimento e motivazione dei volontari, piano formativo dei volontari.

Il numero di consulenze erogate è rimasto praticamente inalterato rispetto al 2012: **85.667 servizi** (85.094 nel 2012) **a favore di 20.735 OdV (**23.557 nel 2012, -12%) , 4 consulenze in media percepite da ciascuna associazione raggiunta.



Analizzando le diverse categorie di argomenti si notano profonde differenze (tabella 21): le tematiche più affrontate (e quindi più richieste) restano quelle fiscali amministrative e contabili (30%) e quelle legali-giuridiche (24%). Un peso percentuale rilevante è ricoperto anche dal sostegno alla progettazione con circa 10mila consulenze erogate (12% del totale) e alla comunicazione (10%).

La tipologia di consulenza che ha visto la crescita più sostenuta tra il 2012 e il 2013 è quella relativa al fund raising (+49%), forse in virtù del particolare momento storico che si trovano ad affrontare le OdV e la sempre maggiore necessità di trovare opportunità e risorse altre rispetto a quelle messe loro a disposizione dai CSV per dar vita ad attività e progetti. Anche la tematica della ricerca, gestione e valorizzazione delle risorse umane ha visto un'importante crescita nel biennio (+49%) a testimonianza del fatto che le risorse economiche da sole non bastano per ideare, implementare, gestire iniziative ad alto contenuto sociale e relazionale.

La voce *Altro* ha subito un calo considerevole (-78%), fatto da imputarsi esclusivamente alla diversa e più completa articolazione della domanda e degli argomenti oggetto delle consulenze rispetto agli anni passati. Rientrano in tale categoria: consulenze articolate non riconducibili ad un'unica categoria, promozione del volontariato, progettazione grafica, orientamento ai servizi ed informazioni generiche, organizzazione di corsi di formazione, sistemi di certificazione di qualità, ricerca spazi.

La **novità** del Report di quest'anno è l'evidenziazione della **modalità di erogazione della consulenza** con distinzione tra servizi erogati utilizzando personale interno (RI) oppure richiedendo il supporto a figure esterne (RE). Il risultato conferma le alte qualificazioni e professionalità proprie delle risorse umane impiegate dai CSV con ben il **93% delle prestazioni erogate dal personale inserito, a diverso titolo, nelle strutture dei CSV** e al contempo, la volontà delle governance dei Centri di Servizio di valorizzare, sostenere e promuovere tali competenze.

Tabella 21 - Tipologia, quantità e variazione negli anni dei servizi di consulenza e assistenza

Aree tematiche	2012	2013			Δ e %	
	TOT	RI	RE	TOT	% su TOT	Δ %
Giuridico legale notarile	16.248	19.535	1.249	20.784	24%	28%
Fiscale amministrativa contabile	25.401	22.639	3.242	25.881	30%	2%
Lavoro e previdenza	1.733	1.180	519	1.199	1%	-2%
Comunicazione	7.780	8.086	200	8.286	10%	7%
Fund raising	1.450	2.383	43	2.426	3%	67%
Informatica	4.115	4.635	124	4.759	6%	16%
Organizzativa	5.184	4.225	24	4.249	5%	-18%
Progettuale	9.908	9.794	275	10.069	12%	2%
Servizio Civile Nazionale	-	1.405	22	1.427	2%	-
Servizio Volontario Europeo	-	416	1	417	0%	-
Ricerca, gestione, valorizzazione RU	2.166	3.196	42	3.238	4%	49%
Altro	11.109	2.390	42	2.432	3%	-78%
Totale	**85.094**	**79.884**	**5.783**	**85.667**	**100%**	**1%**

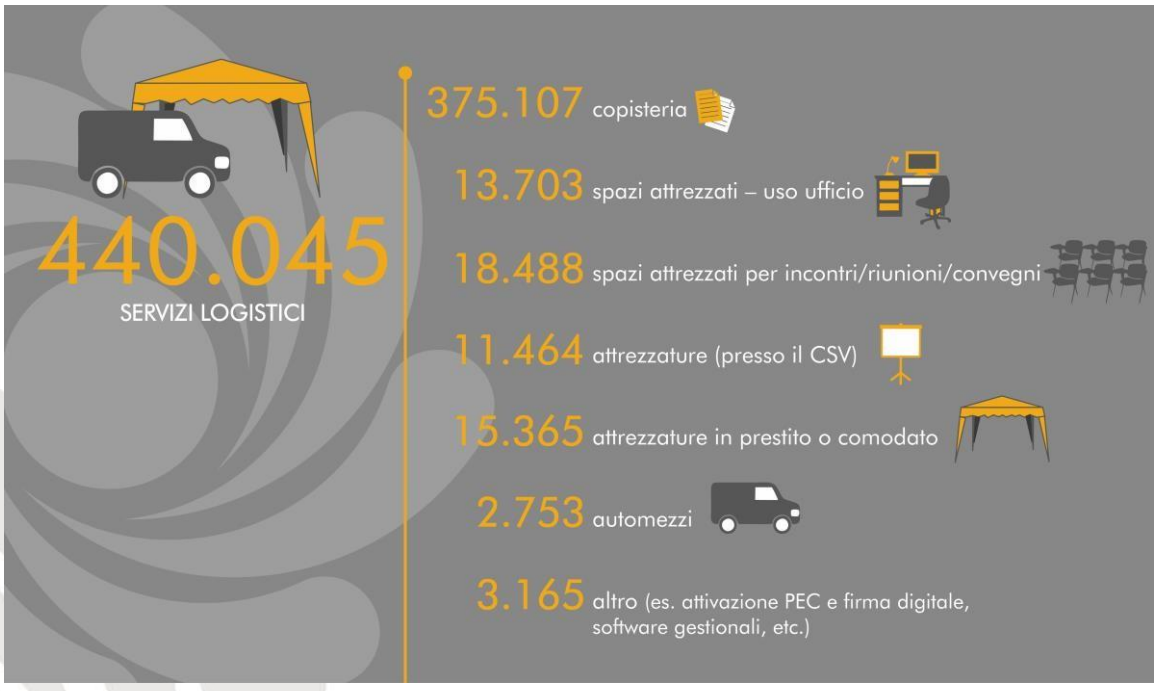
Nel corso del 2013 i CSV, sulla base delle esigenze manifestate dalle OdV, hanno implementato il servizio di consulenza in **tematiche precedentemente non affrontate** quali, a titolo esemplificativo, volontariato e cooperazione internazionale, sviluppo e gestione delle organizzazioni, redazione del bilancio sociale o della relazione di missione, la Responsabilità Sociale d'Impresa, utilizzo voucher per lavoro occasionale, sicurezza nelle OdV, sistemi di certificazione della qualità, etc.

I SERVIZI LOGISTICI

I servizi logistici rappresentano la **risposta più concreta e tangibile** che i CSV offrono ai bisogni primari e alle **esigenze pratiche delle OdV** che, soprattutto se di piccola dimensione, lamentano spesso una carenza di **strumenti materiali ed operativi** necessari sia per svolgere l'attività ordinaria ed istituzionale che per dar vita a progetti o eventi specifici. Tendenzialmente si tratta di **servizi eterogenei che possono presentare un diverso grado di**

strutturazione e che spesso sono a supporto e a completamento della realizzazione di attività legate alla comunicazione, alla formazione o alla promozione: dalla "semplice" fotocopia, all'utilizzo di attrezzature (lavagna luminosa, videoproiettore, macchina fotografica, TV, etc.) o di spazi attrezzati per organizzare riunioni, corsi o convegni, fino ad arrivare a servizi integrati per la realizzazione di manifestazioni o incontri pubblici. Inoltre, la possibilità per le Organizzazioni di Volontariato di recarsi presso gli sportelli del CSV e usufruire di questi servizi, contribuisce a creare **occasioni di incontro, confronto e conoscenza reciproca**.
L'offerta di servizi logistici risulta di fondamentale importanza per le OdV perché fornisce loro strumenti immediati, indispensabili e altrimenti onerosi per lo svolgimento della propria attività generando al contempo un notevole risparmio economico per l'intero sistema del volontariato grazie alle conseguenti economie di scala che i CSV riescono a generare.

I 77 CSV hanno erogato complessivamente **440.045 servizi logistici nel corso del 2013** (+ 37% rispetto al 2012) con il valore massimo (85%) che, in linea con i risultati delle annualità precedenti, è relativo ai servizi di fotocopisteria: **volantini, brochure, depliant o inviti** utilizzati dalle OdV per comunicare la propria mission, raccogliere fondi, reclutare volontari, promuovere iniziative, coinvolgere il territorio.



La nuova metodologia di rilevazione dei dati ci permette di evidenziare che la maggior parte di tali servizi vengono erogati **utilizzando risorse interne** (98%) ammortizzando, quindi, gli investimenti in materiali ed attrezzature fatte dai CSV negli anni passati (centri stampa interni ai centri, parco attrezzature o automezzi).
Nella voce *Altro* rientrano soprattutto i servizi "innovativi" che sono stati sperimentati da alcuni CSV nel corso del 2013, quali a titolo esemplificativo: gruppi di acquisto di attrezzature logistiche nati da accordi tra CSV ed aziende convenzionate, attivazione PEC, firma digitale, software gestionali, tensostrutture, convenzioni con centri commerciali per l'utilizzo di spazi promozionali, etc.

Tabella 22 - Tipologia e quantità dei servizi logistici erogati

	Risorse interne	Risorse esterne	Totale	% sultotale
Copisteria	368.327	6.780	375.107	85%
Spazi attrezzati – uso ufficio	13.602	101	13.703	3%
Spazi attrezzati per incontri/riunioni/convegni	17.754	734	18.488	4%
Attrezzature (presso il CSV)	11.462	2	11.464	3%
Attrezzature in prestito o comodato	15.100	265	15.365	3%
Automezzi	2.054	699	2.753	1%
Altro	2.696	469	3.165	1%
Totale	**430.995**	**9.050**	**440.045**	**100%**

Nel corso del 2013 sono state **12.845 le Organizzazioni che hanno richiesto e ricevuto almeno un servizio ai CSV** in tale ambito, valore in diminuzione del 6% rispetto al 2012.

Una voce importante, non tanto dal punto di vista quantitativo, quanto piuttosto per la rilevanza che riveste per le associazioni, è rappresentata **dall'utilizzo degli spazi**, sia come sede delle OdV che per l'impiego di postazioni operative o di sale riunioni per l'organizzazione di eventi, convegni, corsi di formazione: **381 luoghi a disposizione delle associazioni**[6] (396 nel 2012[7]), in media 5 per CSV, distinti tra **78 sedi centrali**[8] **e 303 sportelli** articolati sui rispettivi territori di competenza per garantire **una presenza capillare e la massima accessibilità ai servizi** anche alle realtà dislocate nelle zone più periferiche e distanti dalle sedi centrali. Ogni sede o sportello copre in media 128 associazioni di volontariato con valori differenziati rispetto alle aree territoriali: 166 al Nord Ovest, 150 al Nord Est, 120 al Centro e 107 al Sud e nelle Isole.
Si tratta nel complesso di **38.747 mq totali** articolati in spazi impiegati in parte dai CSV per lo svolgimento delle attività ordinarie di gestione e per ospitare il lavoro gli operatori e degli organi istituzionali, ma anche (e soprattutto) messi a disposizione diretta delle OdV per le loro attività ordinarie e straordinarie: sono **524 gli spazi ad uso esclusivo delle associazioni** per un totale di circa 40% del totale.
La massima accessibilità alle strutture e ai servizi dei CSV è perseguita non solo tramite il radicamento territoriale ma anche mediante una flessibilità ed estensione dell'orario di apertura che permetta al pubblico di poter usufruire in qualsiasi momento delle opportunità. Le sedi centrali sono aperte mediamente **5 giorni a settimana** (in media 34 ore di apertura al pubblico e 40 ore di apertura degli uffici) a fronte dell'apertura media di **3 giorni effettuata**

[6] Analizzando la tipologia di contratto che regola l'utilizzo delle sedi si vede che nel **49%** dei casi si tratta di un **comodato d'uso** mentre il **33%** è disciplinato da un **contratto d'affitto**. Rispetto al 2012, risultano in crescita i casi di stipula di convenzione così come l'utilizzo in condivisione con altre realtà territoriali (es comune, università, ASL, etc).

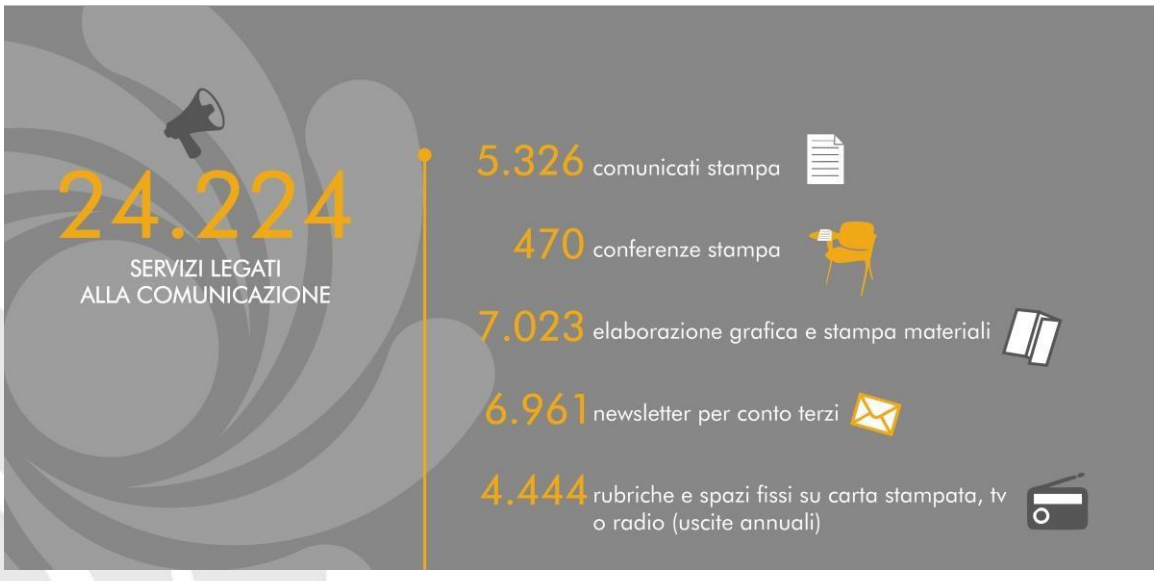
[7] 396 è il dato 2012 a seguito della sottrazione degli sportelli del CSV Padova; il valore complessivo sarebbe 403.

[8] Il CSV di Forlì-Cesena in seguito all'accorpamento delle due province, avvenuto in tempi recenti, ha mantenuto due sedi centrali ma la sede legale indicata nello statuto è quella di Forlì.

dagli sportelli territoriali (18 ore di apertura degli uffici e 16 di apertura al pubblico). Il 38% delle sedi è aperto anche negli orari serali e il 21% anche nei weekend.

L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Nell'ambito della comunicazione i CSV svolgono un duplice ruolo: da un alto fanno da **amplificatore per le notizie provenienti dal mondo del volontariato**, per diffonderne i valori e promuovere una cultura solidale tra il grande pubblico, dall'altro fanno **conoscere il lavoro delle associazioni e dei volontari del territorio**. Il volontariato, difatti, spesso lavora nel silenzio, mettendo in secondo piano le attività di comunicazione che, di contro, divengono sempre più importanti e strategiche per garantire la sostenibilità delle azioni nel tempo, il reperimento di risorse economiche e umane ma anche il semplice riconoscimento da parte degli attori locali. Partendo da tale distinzione, ai fini del presente lavoro abbiamo differenziato i servizi erogati dai CSV in tale ambito in due categorie: (1) la **comunicazione per le OdV**, allo scopo di promuovere e diffondere le attività e le iniziative realizzate; (2) **attività di comunicazione istituzionale del CSV**. All'interno di queste due tipologie rientrano servizi disparati che vanno dalla **redazione di un comunicato stampa, all'acquisto di spazi sui media o all'elaborazione grafica e alla stampa del materiale comunicativo**.



I servizi di comunicazione complessivamente erogati nel 2012 sono stati 24.224 - valore in crescita del 14% rispetto al 2012 – a fronte di **8.162 OdV beneficiarie** (una media di circa 3 servizi per singola associazione). Analizzando le diverse voci vediamo che i servizi caratterizzati dalla crescita più sostenuta sono la redazione della Newsletter per conto terzi e l'acquisto da parte dei CSV di spazi su carta stampata o su radio sia per la propria attività istituzionale che come servizio alle OdV. Il servizio maggiormente richiesto è quello di elaborazione grafica e stampa materiale promozionale e la redazione di newsletter per conto di terzi (29%).

Tabella 23 - Tipologia e numerosità dei servizi di comunicazione

	Attività per le OdV	Attività istituzionale dei CSV	Totale 2013	% SU TOT	Totale 2012	% Δ 12/13
Comunicati stampa	3.823	1.503	5.326	22%	5.716	-7%
Conferenze stampa	306	164	470	2%	636	-26%
Elaborazione grafica e stampa materiali	6.422	601	7.023	29%	10.417	-33%
Newsletter per conto terzi	6.576	385	6.961	29%	832	737%
Rubriche e spazi fissi su carta stampata, tv o radio (uscite annuali)	2.279	2.165	4.444	18%	3.672	21%
Totale	**19.406**	**4.818**	**24.224**	**100%**	**21.273**	**14%**

A parte l'insieme di iniziative di comunicazione più tradizionali appena analizzate, i CSV si sono dotati di **strumenti differenziati che permettono di raggiungere il pubblico più disparato**: il consolidato **numero verde** che permette alle persone di interagire gratuitamente e direttamente con un operatore (24 CSV su 77); la **Carta dei Servizi**, redatta da 53 CSV, pubblicata sul sito web (89% dei casi), ed esposta presso le sedi e gli sportelli territoriali (92%), capace di fornire una prima informazione ed ottimizzare l'accessibilità ai servizi; il **Bilancio di Missione**, predisposto da 46 CSV e pubblicato sul sito web (nell'85%dei casi) che permette di raccontarsi all'esterno in maniera trasparente; **il sito web**, che consente ai CSV di presentarsi all'esterno, di informare le OdV su corsi di formazione in partenze, bandi ed altre opportunità loro riservate, di pubblicizzare le iniziative delle OdV; **la newsletter informatica** che può raggiungere un più elevato numero di contatti rispetto a quella cartacea, fino ad arrivare alla più recente **presenza sui social**, modalità sempre più diffusa tra i CSV che permette di comunicare in maniera **veloce e dinamica e di raggiungere anche un target più giovane**.

Tutti i CSV hanno un proprio sito web (di cui il 60% è accessibile), con un totale di accessi registrati nel corso del 2013 pari a 6.261.992 (una media di circa 81.324 accessi per centro). La newsletter informatica è stata redatta nel 2013 dal 94% dei CSV (72 unità) con una frequenza che è solitamente settimanale (52%) o quindicinale (26%) accompagnate eventualmente da uscite speciali per diffondere particolari eventi, iniziative, scadenze, per un totale di 3.607 edizioni redatte e diffuse dai CSV nel corso dell'anno (una media di 46 uscite per CSV). Lo strumento della **newsletter informatica ha raggiunto nell'ultimo anno 145.894 destinatari**.

Per analizzare gli ulteriori strumenti di informazione utilizzati dai CSV in un mondo sempre più multimediale, abbiamo chiesto di indicarci la presenza su alcuni social media tra quelli più utilizzati al momento (Facebook, Twitter, Linkedin, Pinterest, Flickr, Google Plus, Youtube).

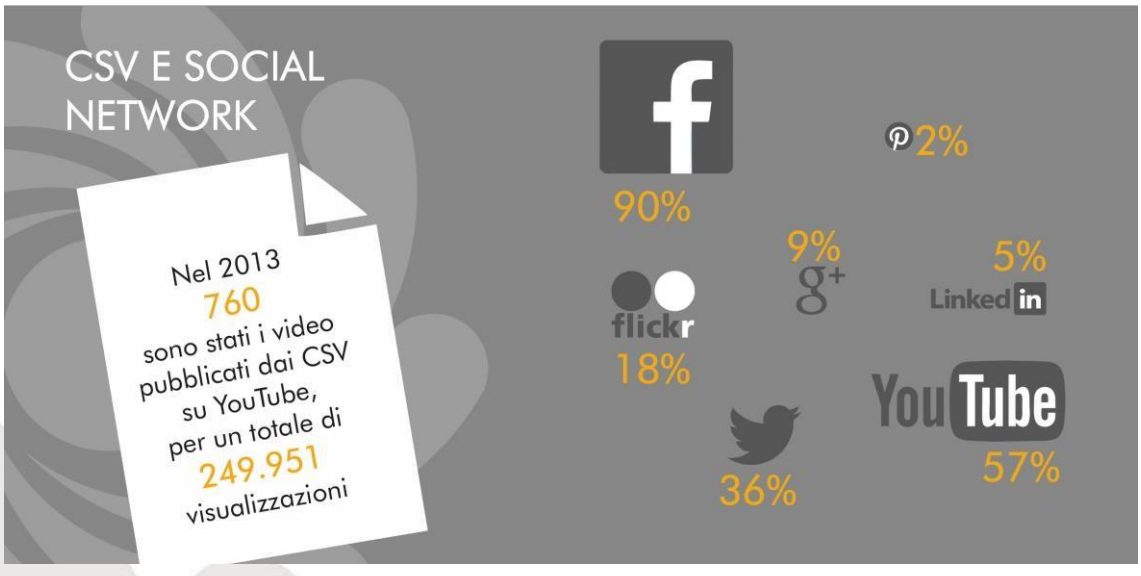
Il 90% dei CSV ha un profilo o una pagina Facebook nate nel 67% dei casi tra il 2009 e il 2012 e che presentano una buona dinamicità sia in termini di post pubblicati (più di tre a settimana) che di contatti raggiunti (**111.871 amici totali per i profili e 57.059 mi piace per le pagine**).

Anche **Twitter,** diffusosi in tempi più recenti (i profili sono attivi mediamente dal 2011), è abbastanza utilizzato: **28 CSV** (36%) hanno un account in uso tramite cui pubblicano in

media 12 tweet a settimana, con un totale di **8.872 follower** (una media di 316 utenti per CSV).

Youtube, il canale per la diffusione di video, **è utilizzato da 44 CSV** (57%) con 760 video totali caricati nel 2013 (16 per ciascuno in media) che hanno collezionato un totale di 249951 visualizzazioni hanno una discreta diffusione (rispettivamente del 36% e del 57%) mentre gli altri strumenti sono ancora poco utilizzati dai Centri di Servizio: Linkedin 5%, Pinterest 2%, Flickr 18%, Google Plus 9% (con una media di 62 utenti componenti "la cerchia" e 3 post alla settimana). I social non vengono usati solo per la diffusione di informazioni, ma anche come agile e immediato strumento di comunicazione con il pubblico: nell'86% dei casi, infatti, l'utente può interagire con il CSV utilizzando i social.

In conclusione, i CSV mostrano **un'alta capacità di adattamento alle nuove metodologie comunicative** in auge nell'era di internet ma, ancor più, dimostrano il possesso di professionalità interne che permettono di differenziare e integrare i diversi strumenti in uso: nella maggioranza dei casi (79%) il sito web del CSV rimanda direttamente alle pagine dei social network e nel 72% dei casi esiste un coordinamento tra la comunicazione del sito web e quella dei social.



A completamento delle attività di informazione e comunicazione, alcuni CSV realizzano anche **attività di pubblicazioni** periodiche o non (dispense, manuali, audiovisivi, dvd, etc): si tratta di 2.622 "opere" per un totale di **218.266 copie prodotte**, a cui si aggiungono le 81.738 pubblicazioni e i documenti editi da altri e messi a disposizione dei Centri di Servizio e che nel corso del 2013 sono stati consultati 4.847 volte da 2.828 utenti.

Il Capitale Umano

LE RISORSE UMANE RETRIBUITE

Per lo svolgimento delle proprie attività i CSV si avvalgono delle prestazioni di lavoratori retribuiti che rappresentano in assoluto il **fattore produttivo maggiormente utilizzato dai Centri** di Servizio. Oltre a determinare la voce di spesa più rilevante nei bilanci, le risorse umane **influiscono in maniera decisiva nella qualità e nella quantità di servizi erogati**. L'indagine sulle risorse umane retribuite si è incentrata esclusivamente sulle figure professionali che ricoprono un ruolo in pianta stabile nell'organigramma del CSV (inquadrate con contratto di lavoro dipendente, di collaborazione a progetto o di lavoro autonomo). Sono quindi escluse le persone retribuite che hanno prestato la propria attività in maniera del tutto occasionale.

Oltre ai dati quantitativi delle risorse umane retribuite, acquisiti attraverso la somministrazione del questionario online ai CSV, l'analisi tiene conto anche delle risultanze dell'indagine realizzata da CSVnet nel 2013 dal titolo "*Il Capitale Umano dei CSV: conoscere per valorizzare*" che si è focalizzata esclusivamente sulle risorse umane retribuite con contratto di lavoro subordinato.

Nelle tre tabelle che seguono (tab. 24, 25, 26) sono riepilogati i dati nazionali principali delle risorse umane retribuite distinte sulla base della tipologia contrattuale.

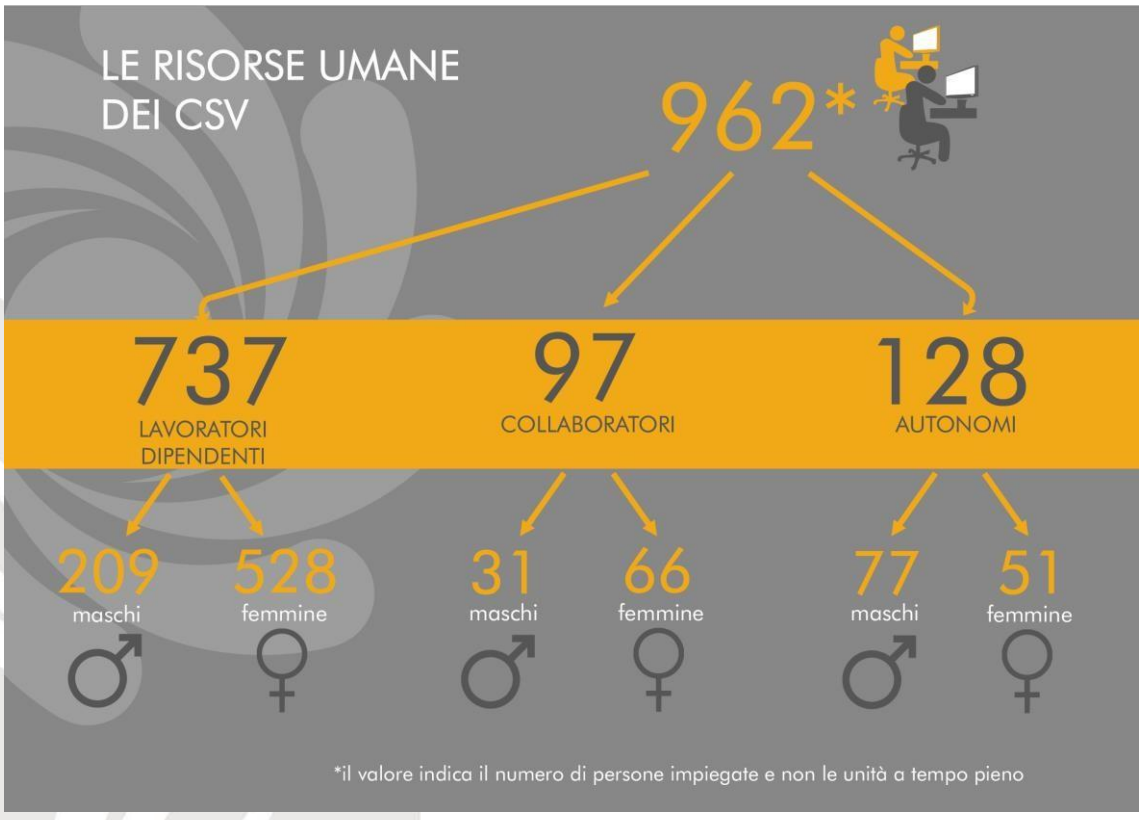


Tabella 24 – Lavoratori Subordinati

Personale dipendente	2013	2012	2011
N. persone impiegate	**737**	**731**	**718**
di cui maschi	209	213	199
di cui femmine	528	518	519
Pari ad unità a tempo pieno	**543**	**549**	**545**
Impiego medio settimanale a persona	29,47	30,03	30,37
Oneri complessivi personale dipendente	21.723.725,15	21.389.468,02	20.960.390,46
di cui Oneri di Supporto Generale	5.572.276,18	6.224.491,32	6.600.988,70
di cui Oneri di Missione - Servizi	14.956.067,19	14.104.750,05	13.345.165,49
di cui Oneri di Missione - Progettazione	1.195.381,78	1.060.226,65	1.014.236,27
Costo medio a persona	29.475,88	29.260,56	29.192,74
Costo medio annuo ad unità a tempo pieno	**40.005,94**	**38.973,94**	**38.450,57**
Costo medio orario	**19,84**	**19,33**	**19,07**

Tabella 25 - Lavoratori parasubordinati

Parasubordinati	2013	2012	2011
N. collaboratori	**97**	**153**	**183**
di cui maschi	31	50	61
di cui femmine	66	103	122
Costi complessivi	1.230.088,91	1.971.756,47	2.561.512,63
di cui Oneri di Supporto Generale	66.559,95	157.136,38	412.206,73
di cui Oneri di Missione - Servizi	987.777,21	1.571.421,48	1.794.954,71
di cui Oneri di Missione - Progettazione	175.751,75	243.198,61	354.351,19
Costo medio annuo a collaboratore	**12.681,33**	**12.887,30**	**13.997,34**

Tabella 26 - Lavoratori autonomi

Autonomi	2013	2012	2011
N. persone impiegate	**128**	**143**	**147**
di cui maschi	77	90	96
di cui femmine	51	53	51
Costi complessivi	**1.747.822,33**	**1.953.623,25**	**2.017.395,48**
di cui Oneri di Supporto Generale	503.466,24	626.295,20	715.802,97
di cui Oneri di Missione - Servizi	1.200.538,06	1.269.201,65	1.245.049,73
di cui Oneri di Missione - Progettazione	43.818,03	58.126,40	56.542,78
Costo medio annuo a collaboratore	**13.654,86**	**13.661,70**	**13.723,78**

Il numero dei dipendenti in forza ai CSV al 31/12/2013 si conferma stabile rispetto all'anno precedente. A fronte di un leggero aumento del numero di persone impiegate (+6 persone) **cala il numero delle unità a tempo pieno che passa da 549 a 543**, registrando una riduzione di circa l'1%. Si incrementa la prevalenza, già netta negli anni precedenti, del

genere femminile rispetto a quello maschile. Il **numero di donne** impiegate presso i CSV è infatti circa **2 volte e mezzo quello degli uomini**.

Tuttavia a fronte di questa forte prevalenza del genere femminile si riscontra una inversione percentuale in merito ai ruoli di direttori/coordinatori, dove i maschi che ricoprono tali incarichi rappresentano oltre il 60% del totale.

L'indagine condotta sul capitale Umano rileva inoltre che circa il **60% dei dipendenti ha un'età inferiore a 40 anni**, evidenziando una forza lavoro della rete dei CSV abbastanza giovane. Il livello di scolarizzazione dei dipendenti si attesta a livelli medio/alti: il 60% possiede un diploma di laurea del vecchio o del nuovo ordinamento e il **13 % ha un titolo di studio post lauream**. L'indagine sul capitale umano ha inoltre indagato sulle attitudini e sulle motivazioni che spingono i dipendenti a lavorare in un CSV e in questa sede appare opportuno sottolinearne due aspetti ritenuti centrali.

Il primo attiene all'impegno sociale profuso dai dipendenti al di fuori degli incarichi lavorativi ricoperti presso il CSV. Il 42% del campione utilizzato nella ricerca ha infatti partecipato, nell'anno 2013, alle attività di un'associazione culturale, uno su quattro ad associazioni sportive o ricreative e il 43% ha partecipato alle attività di organizzazioni sociali e assistenziali. Si tratta di percentuali estremamente superiori a quelle relative alla popolazione italiana rinvenibili nella pubblicazione Istat *"Aspetti della vita quotidiana 2012"*.

Il secondo aspetto riguarda le motivazioni espresse dal personale che ha dimostrato di aderire all'insieme di norme e valori che sono alla base della **motivazione al lavoro** nel settore pubblico[9] (PSM – Public Service Motivation) e, per estensione, agli addetti del settore non profit. Si riscontra infatti tra il personale del CSV una **forte tendenza al bene comune, un legame all'interesse pubblico, alla giustizia sociale e un atteggiamento fortemente altruista**.

L'impegno attivo in prima persona nelle organizzazioni non profit e l'adesione ai valori sopra riportati caratterizzano quindi in maniera determinante il profilo del personale dipendente in forza ai CSV.

I lavoratori dipendenti rappresentano circa il 77% dell'organico complessivo dei CSV (lo scorso anno la loro percentuale si attestava intorno al 70%) e il loro costo rappresenta l'88% dell'investimento complessivo effettuato dai Centri di Servizio sulle risorse umane (85% nel 2012). La maggior parte dei lavoratori dipendenti è impiegato nello svolgimento delle **attività di missione** confermando che tali risorse umane sono largamente utilizzate per l'erogazione dei servizi offerti dai CSV, mentre **solo il 26% dei costi sostenuti dai CSV per i dipendenti viene assorbito dalle attività di supporto generale** quali le funzioni di direzione, amministrazione, segreteria, logistica generale, etc. **Quest'ultimo dato è in calo rispetto a quello registrato nel 2012** dove l'incidenza del costo del personale dipendente impiegato in attività di supporto generale **si attestava al 30%.**

In una situazione in cui la variabile dell'entità delle risorse economiche a disposizione dei CSV resta critica ed in presenza di un **sostanziale mantenimento della forza lavoro inquadrata con contratto da dipendente**, si osserva un **processo di internalizzazione delle attività di missione** che coinvolge anche personale precedentemente impiegato in attività di supporto generale. Si sposta cioè l'impegno del personale verso le attività di missione facendo

[9] PSM – Public Service Motivation

registrare maggiori oneri sostenuti per i dipendenti deputati all'erogazione dei servizi (+6%) e, soprattutto, per quelli preposti ad operare nell'ambito della progettazione sociale (+13%).

Tale processo di internalizzazione tocca inevitabilmente i **lavoratori parasubordinati** che vedono scendere drasticamente la loro presenza nel sistema dei CSV. Il numero di collaboratori a progetto passa da 153 a 97 registrando un **calo di poco meno del 37% su base annua**. Percentuale di riduzione decisamente più netta di quelle registrate negli anni precedenti dove pure si osservava un progressivo abbandono al ricorso di questa tipologia di risorse umane. Si tratta in assoluto della categoria di lavoratori più "colpita" dalla contrazione delle risorse economiche a disposizione dei CSV. Il costo sostenuto dai Centri di Servizio nel 2013 per i collaboratori si attesta intorno a 1,2 milioni di euro equivalente a circa il 5,5% della spesa per i lavoratori subordinati (nel 2010 l'incidenza era del 16%). In merito al tipo di attività in cui sono impiegati i collaboratori si osserva un trend simile a quello evidenziato per i dipendenti che mette in risalto un forte calo sul fronte delle attività di supporto generale e una più contenuta contrazione sulle attività di missione.

Anche il numero dei **liberi professionisti** impiegati in modo stabile registra una diminuzione di rilievo (-10%) decisamente più marcata di quelle degli anni precedenti dove si osservava, su base nazionale, un sostanziale mantenimento di tali figure professionali. Il loro numero, nel 2013, diviene **superiore a quello dei collaboratori** in quanto la loro riduzione è comunque di gran lunga inferiore a quella registrata sui parasubordinati. Interessante notare come la **riduzione numerica dei professionisti riguardi quasi esclusivamente persone di genere maschile**. Gli uomini passano infatti da 90 unità nel 2012 a 77 unità nel 2013, mentre il numero di donne scende di sole due unità.

Il costo orario medio del personale dipendente si attesta di poco al di sotto dei 20 euro corrispondente ad un inquadramento contrattuale tra il 2° ed il 3° livello del contratto collettivo nazionale del Commercio e dei servizi che risulta essere quello utilizzato da una grande maggioranza dei CSV (più del 70%). Altri Contratti collettivi utilizzati sono: Anaste, Cooperative sociali, Uneba e dipendenti AVIS.

Tabella 27 - Numerosità personale dipendente, per regione - 2013

Regione	Dati 2013					Dati 2012		
	N. personale dipendente	Unità a tempo pieno	% unità a tempo pieno/ totale nazionale	Popolazione	N. unità a tempo pieno x 100 mila abitanti	N. personale dipendente	Unità a tempo pieno	% unità a tempo pieno/ totale nazionale
PIEMONTE	84	62	11,42%	4.436.798	1,40	84	65	11,90%
VALLE D'AOSTA	8	6	1,18%	128.591	5,00	8	7	1,25%
LOMBARDIA	103	77	14,17%	9.973.397	0,77	106	75	13,71%
LIGURIA	23	17	3,16%	1.591.939	1,08	23	17	3,10%
TRENTINO-ALTO ADIGE	7	5	0,85%	536.237	0,86	5	4	0,77%
VENETO	32	25	4,64%	3.990.585	0,63	36	29	5,37%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	17	13	2,40%	1.229.363	1,06	18	13	2,45%
EMILIA-ROMAGNA	91	65	11,97%	4.446.354	1,46	90	63	11,57%
TOSCANA	41	33	6,05%	3.750.511	0,88	39	33	5,97%
UMBRIA	28	18	3,32%	896.742	2,01	29	20	3,71%
MARCHE	23	20	3,64%	1.553.138	1,27	25	19	3,54%
LAZIO	71	59	10,83%	5.870.451	1,00	73	62	11,23%
ABRUZZO	21	16	2,87%	1.333.939	1,17	20	15	2,75%
MOLISE	3	2	0,37%	314.725	0,64	3	2	0,39%
CAMPANIA	31	24	4,42%	5.869.965	0,41	31	24	4,44%
PUGLIA	47	31	5,71%	4.090.266	0,76	37	28	5,12%
BASILICATA	11	7	1,35%	578.391	1,27	11	7	1,33%
CALABRIA	42	29	5,30%	1.980.533	1,45	43	28	5,09%
SICILIA	45	32	5,98%	5.094.937	0,64	44	33	6,00%
SARDEGNA	9	2	0,36%	1.663.859	0,12	6	2	0,31%
Totale nazionale	**737**	**543**	**100,00%**	**59.330.721**	**0,92**	**731**	**549**	**100,00%**

Tabella 28 - Oneri sostenuti per il personale dipendente, per regione - 2013

	N. personale dipendente	Unità a tempo pieno teoriche	% di dipendenti (unità a tempi pieno) sul totale nazionale	Oneri sostenuti nel 2013 per il personale dipendente	Costo medio orario	Totale Oneri sostenuti dai CSV sul bilancio 2013 (al netto della quota Co.Ge.)	% Incidenza del costo del personale dipendente	Totale oneri sostenuti dal CSV sul bilancio 2013 al netto della progettazione sociale (al netto della quota Co.Ge.)	% Incidenza del costo del personale dipendente
Piemonte	84	62	11,42%	2.314.734,78	18,51	**8.063.277,25**	**29%**	**6.357.167,51**	**36%**
Valle d'Aosta	8	6	1,18%	219.730,00	16,96	**390.308,02**	**56%**	**348.428,49**	**63%**
Lombardia	103	77	14,17%	3.524.799,65	22,73	**5.604.143,52**	**63%**	**5.269.761,43**	**67%**
Liguria	23	17	3,16%	619.076,91	17,87	**2.279.705,18**	**27%**	**2.104.721,13**	**29%**
Trentino-Alto Adige	7	5	0,85%	230.862,00	24,95	**553.708,00**	**42%**	**420.806,00**	**55%**
Veneto	32	25	4,64%	975.443,62	19,20	**4.247.877,52**	**23%**	**1.705.026,72**	**57%**
FVG	17	13	2,40%	496.761,00	18,90	**1.129.139,00**	**44%**	**916.215,00**	**54%**
Emilia-Romagna	91	65	11,97%	2.646.795,78	20,19	**5.943.316,58**	**45%**	**4.548.747,27**	**58%**
Toscana	41	33	6,05%	1.786.611,64	26,98	**5.046.067,00**	**35%**	**4.886.722,66**	**37%**
Umbria	28	18	3,32%	570.031,05	15,67	**1.166.243,00**	**49%**	**1.161.857,29**	**49%**
Marche	23	20	3,64%	842.214,08	21,14	**2.069.414,36**	**41%**	**1.527.261,67**	**55%**
Lazio	71	59	10,83%	2.264.439,78	19,10	**4.376.803,90**	**52%**	**4.229.192,00**	**54%**
Abruzzo	21	16	2,87%	578.194,85	18,37	**1.444.278,28**	**40%**	**1.136.054,19**	**51%**
Molise	3	2	0,37%	71.211,97	17,66	**368.425,65**	**19%**	**343.772,07**	**21%**
Campania	31	24	4,42%	915.658,57	18,94	**3.304.320,83**	**28%**	**2.258.635,82**	**41%**
Puglia	47	31	5,71%	1.155.711,80	18,48	**2.818.002,58**	**41%**	**2.818.002,58**	**41%**
Basilicata	11	7	1,35%	278.726,12	18,90	**569.712,95**	**49%**	**569.712,95**	**49%**
Calabria	42	29	5,30%	978.632,92	16,87	**1.800.390,61**	**54%**	**1.760.298,61**	**56%**
Sicilia	45	32	5,98%	1.206.271,90	18,42	**3.607.481,01**	**33%**	**3.193.879,90**	**38%**
Sardegna	9	2	0,36%	47.816,73	12,11	**1.318.475,69**	**4%**	**1.318.475,69**	**4%**
Totale nazionale	**737**	**543**	**1**	**21.723.725,15**	**19,84**	**56.101.090,93**	**39%**	**46.874.738,98**	**46%**

Tabella 29 - Oneri, costo medio e incidenza del personale dipendente - 2013

	Unità a tempo pieno teoriche	Oneri sostenuti per il personale dipendente	Oneri complessivamente sostenuti dai CSV (al netto della quota Co.Ge)	Oneri complessivamente sostenuti dai CSV al netto della progettazione sociale (al netto della quota Co.Ge)
	Variazione 2013-2012	Variazione 2013-2012	Variazione 2013-2012	Variazione 2013-2012
Piemonte	-5,02%	-9,63%	-1,78%	-11,68%
Valle d'Aosta	-6,15%	-1,28%	-25,93%	-13,92%
Lombardia	2,28%	7,80%	-2,84%	-5,03%
Liguria	1,15%	-0,96%	-11,77%	36,44%
Trentino-Alto Adige	7,99%	-4,54%	-7,67%	-10,15%
Veneto	-14,50%	-23,06%	-23,72%	-27,56%
FVG	-3,22%	-7,38%	-17,49%	-5,53%
Emilia-Romagna	2,43%	6,39%	-9,12%	-3,05%
Toscana	0,23%	6,55%	-2,24%	-2,51%
Umbria	-11,47%	-12,78%	-21,68%	-17,95%
Marche	1,72%	7,03%	27,33%	5,49%
Lazio	-4,59%	3,00%	-2,19%	-4,54%
Abruzzo	3,42%	3,82%	-19,50%	-9,06%
Molise	-5,88%	6,61%	-7,67%	-5,26%
Campania	-1,64%	8,09%	21,42%	2,36%
Puglia	10,28%	11,82%	-1,08%	-1,05%
Basilicata	0,00%	1,29%	9,43%	9,43%
Calabria	3,01%	7,72%	-15,34%	-15,00%
Sicilia	-1,32%	6,40%	-4,96%	-9,11%
Sardegna	16,92%	22,12%	-34,84%	-34,84%
Totale nazionale	**-1,06%**	**1,56%**	**-6,72%**	**-6,77%**

Nelle tabelle precedenti - 27, 28, 29 - vengono riportate nel dettaglio le informazioni relative alle risorse umane retribuite con contratto di lavoro subordinato distribuite nelle 20 regioni. I dati evidenziano una **forte eterogeneità tra i diversi contesti territoriali dovuti principalmente ai differenti modelli organizzativi utilizzati**. I lavoratori dipendenti si concentrano di più nelle regioni del **Centro-nord** in cui **lavorano il 75% delle risorse umane** lasciando il restante 25% alle regioni del sud e alle isole. In particolare nelle quattro regioni di Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Lazio – dove risiede il 42% della popolazione italiana – si concentra il 48% della forza lavoro dipendente dei Centri di Servizio per il Volontariato. In Lombardia, dove lavorano 77 unità a tempo pieno (dato regionale più alto d'Italia) si riscontra un'incidenza di sole 0,77 unità a tempo pieno teoriche ogni 100mila abitanti contro una media nazionale di 0,93 mentre il dato raddoppia in Emilia Romagna (1,46) e in Piemonte (1,40).

Nella Regioni meridionali e nelle isole i valori di incidenza del personale dipendente sulla popolazione residente si abbassano rispetto alla media nazionale. Solo in Calabria e in Basilicata si registrano dati superiori alla media (rispettivamente 1,45 e 1,27), mentre il valore più basso d'Italia si registra in Sardegna dove l'unico CSV ha adottato un modello organizzativo fortemente incentrato sull'apporto di personale volontario e dove l'incidenza del costo del personale dipendente è di solo il 2%

La Valle D'Aosta registra invece l'incidenza del personale dipendente sulla popolazione più elevato d'Italia (4,67)[10], seguita dall'Umbria (2,01). In quest'ultima regione va rilevato che l'alto valore d'incidenza del personale dipendente sulla popolazione residente, rispetto alla media nazionale, persiste nonostante il numero di unità teoriche a tempo pieno impiegate si sia ridotto dell'11,5% rispetto al 2012. La diminuzione della forza lavoro dipendente in Umbria è la più marcata d'italia ma, nonostante gli interventi attuati nel corso del 2013, si attesta comunque a un valore superiore al doppio della media nazionale.

Come in Umbria anche in molte altre regioni si osserva, durante il 2013, un processo di riduzione del numero di unità a tempo a pieno rispetto all'anno precedente, tanto da far registrare una diminuzione di 6 unità su base nazionale alla quale però non corrisponde una diminuzione del numero di persone impiegate in valore assoluto che anzi aumenta di 6 unità. Inoltre i dati esposti evidenziano come, nelle regioni in cui si è ridotta la forza lavoro, i CSV preferiscano fare ricorso a **rapporti di lavoro part time** che, in alcuni contesti, sono il risultato di una riduzione dell'orario di lavoro del personale, spesso **preferita alla cessazione di singoli rapporti di lavoro**.

Tuttavia, i dati evidenziano che non in tutte le regioni d'Italia si è verificata una riduzione del personale dipendente, ma anzi alcune Regioni registrano un dato contrario.

In Particolare in Puglia si rileva un aumento di 10 dipendenti in valore assoluto rispetto al 2012 corrispondenti a 3 unità a tempo pieno in più. Si tratta del dato di crescita più marcato d'Italia. Occorre però considerare che nella regione il numero di collaboratori a progetto e professionisti passa, nello stesso anno, da 46 a 25 registrando una contrazione

[10] Nella lettura di tale dato va tenuto conto dell'esiguo numero di abitanti del territorio regionale di competenza dell'unico CSV che annovera circa 128mila abitanti.

del 46% (decisamente superiore alla media nazionale). È possibile quindi che nel processo di riorganizzazione interna dei CSV alcune posizioni lavorative siano state stabilizzate mentre ad altre si sia rinunciato del tutto.

Per ciò che concerne i **costi sostenuti dai CSV per il personale dipendente,** questi ammontano complessivamente a **poco più di 21,7 milioni** di euro stabilizzandosi rispetto ai valori registrando un aumento di 330 mila di euro corrispondente a circa l'1,5%. L'incidenza dei costi dei lavoratori subordinati sul totale oneri sostenuti dai CSV nel 2013[11] è pari al 39% e si conferma pertanto la voce di spesa più consistente nei bilanci dei CSV.

Come analizzato per il numero dei lavoratori, anche sul fronte degli oneri nelle 20 regioni italiane il modello organizzativo scelto dal CSV e le specificità di ruoli e funzioni svolte dal personale determinano percentuali di incidenza dei relativi costi molto eterogenee tra loro.

La tabella 28 riporta i valori più elevati in corrispondenza delle regioni Valle D'Aosta e Lombardia, dove la percentuale d'incidenza raggiunge rispettivamente il 63% e il 56%. Va però segnalato che i dati di bilancio forniti in sede di compilazione del questionario online tengono conto delle sole componenti economiche relative alle operazione effettuate dall'ente gestore per attività rientranti tra le funzioni di CSV anche se realizzate con risorse di provenienza diversa dai Fondi Speciali per il Volontariato (ex art. 15 L. 266/91)[12]. I due CSV annoverano nei propri bilanci consuntivi 2013 componenti economiche rilevanti riferibili ad operazioni non rientranti tra le funzioni CSV ma poste comunque in essere per lo svolgimento di attività istituzionali. Pertanto l'incidenza del costo del personale (correttamente valorizzato al 100%) risulta non essere particolarmente significativa se calcolata solo su una parte di oneri sostenuti anziché sul totale dei costi assunti dall'ente gestore per la realizzazione delle proprie attività istituzionali.

Nel Lazio e in Calabria più della metà degli oneri complessivamente sostenuti si riferiscono a personale dipendente. In Basilicata e in Umbria la percentuale si attesta al 49%, mentre nelle altre regioni il dato si abbassa fino a toccare i livelli minimi - oltre che in Sardegna dove, per i motivi già detti, l'incidenza del costo del personale si attesta al 4% del totale degli oneri sostenuti - in Molise (19%), in Liguria (27%), in Campania (28%) e in Piemonte (29%). Anche in Veneto si registra una percentuale d'incidenza degli oneri del personale dipendente piuttosto bassa (23%), ma va segnalato che nei bilanci dei CSV di questa regione una componente fondamentale è ancora determinata dal sostegno alla progettazione sociale delle OdV. L'impiego d'ingenti risorse su questo tipo di attività

[11] Al netto delle spese di funzionamento dei Comitati di Gestione di cui al comma 4 dell'art. 2 del decreto 8 ottobre 1997

[12] Lo strumento utilizzato per la rilevazione dei dati in forma congiunta con la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione è il Prospetto di Sintesi dove sono annoverati proventi ed oneri dell'esercizio riferibili allo svolgimento di attività rientranti tra le funzioni CSV. Quindi, mentre trovano allocazione eventuali proventi extra 266/91 impiegati dall'Ente Gestore per lo svolgimento di tali funzioni (e di conseguenza i relativi oneri), non trovano allocazione i proventi (e gli oneri) sostenuti dall'ente gestore per realizzare attività di missione non rientranti tra le funzioni CSV. Pertanto i costi del personale sono stati sostenuti dai CSV anche per supportare tale tipo di attività istituzionale.

determina un'incidenza del costo del personale più basso rispetto ad altre realtà in cui l'attività dei CSV si concentra prevalentemente (se non esclusivamente) nell'erogazione di servizi.

Di seguito si propongono i dati relativi al costo delle risorse umane inquadrate anche con contratto di collaborazione a progetto e di lavoro autonomo, la loro incidenza sui costi sostenuti nel 2013 dai CSV e quella che avrebbero sul livello di attribuzione del Fondo Speciale per il Volontariato (FSV) prevista per le annualità 2014 e 2015 secondo i contenuti dell'Accordo nazionale ACRI-Volontariato.

Tabella 30 - Oneri sostenuti per il personale dipendente - - 2013

	Oneri sostenuti nel 2013 per il personale dipendente	Oneri sostenuti nel 2013 per personale parasubordinato (collaboratori)	Oneri sostenuti nel 2013 per Lavoratori Autonomi	Totale Oneri sostenuti nel 2013 per le risorse umane	Totale Oneri sostenuti dal CSV sul bilancio 2013 (al netto della quota Co.Ge.)	% di Incidenza del costo delle Risorse umane	Totale oneri sostenuti dal CSV sul bilancio 2013 al netto della progettazione sociale (al netto della quota Co.Ge.)	% di Incidenza del costo delle Risorse umane
Piemonte	2.314.734,78	135.768,57	135.512,72	**2.586.016,07**	8.063.277,25	32,1%	6.357.167,51	40,7%
Valle d'Aosta	219.730,00	0,00	29.711,00	**249.441,00**	390.308,02	63,9%	348.428,49	71,6%
Lombardia	3.524.799,65	217.993,82	94.302,23	**3.837.095,70**	5.604.143,52	68,5%	5.269.761,43	72,8%
Liguria	619.076,91	6.059,00	17.210,00	**642.345,91**	2.279.705,18	28,2%	2.104.721,13	30,5%
Trentino-Alto Adige	230.862,00	0,00	0,00	**230.862,00**	553.708,00	41,7%	420.806,00	54,9%
Veneto	975.443,62	23.919,34	139.216,76	**1.138.579,72**	4.247.877,52	26,8%	1.705.026,72	66,8%
FVG	496.761,00	6.000,00	38.896,00	**541.657,00**	1.129.139,00	48,0%	916.215,00	59,1%
Emilia-Romagna	2.646.795,78	213.295,22	376.279,35	**3.236.370,35**	5.943.316,58	54,5%	4.548.747,27	71,1%
Toscana	1.786.611,64	65.958,30	23.258,08	**1.875.828,02**	5.046.067,00	37,2%	4.886.722,66	38,4%
Umbria	570.031,05	41.230,00	70.340,00	**681.601,05**	1.166.243,00	58,4%	1.161.857,29	58,7%
Marche	842.214,08	0,00	42.039,59	**884.253,67**	2.069.414,36	42,7%	1.527.261,67	57,9%
Lazio	2.264.439,78	70.243,36	387.531,40	**2.722.214,54**	4.376.803,90	62,2%	4.229.192,00	64,4%
Abruzzo	578.194,85	3.708,00	38.000,00	**619.902,85**	1.444.278,28	42,9%	1.136.054,19	54,6%
Molise	71.211,97	22.985,41	12.728,04	**106.925,42**	368.425,65	29,0%	343.772,07	31,1%
Campania	915.658,57	208.918,11	28.586,71	**1.153.163,39**	3.304.320,83	34,9%	2.258.635,82	51,1%
Puglia	1.155.711,80	95.790,76	130.410,48	**1.381.913,04**	2.818.002,58	49,0%	2.818.002,58	49,0%
Basilicata	278.726,12	0,00	83.969,16	**362.695,28**	569.712,95	63,7%	569.712,95	63,7%
Calabria	978.632,92	57.825,74	34.074,97	**1.070.533,63**	1.800.390,61	59,5%	1.760.298,61	60,8%
Sicilia	1.206.271,90	10.860,02	0,00	**1.217.131,92**	3.607.481,01	33,7%	3.193.879,90	38,1%
Sardegna	47.816,73	49.533,26	65.755,84	**163.105,83**	1.318.475,69	12,4%	1.318.475,69	12,4%
Totale nazionale	**21.723.725,15**	**1.230.088,91**	**1.747.822,33**	**24.701.636,39**	**56.101.090,93**	**44,0%**	**46.874.738,98**	**52,7%**

Tabella 31 – Proiezione dell'incidenza del costo del personale dipendente 2013 sulle attribuzioni FS

	Oneri sostenuti nel 2013 per personale dipendente	Attribuzione FSV 2013 da tabelle ACRI -Volontariato (al netto della progettazione sociale)	% di incidenza del costo del personale dipendente	Attribuzione FSV 2014 da tabelle ACRI -Volontariato (al netto della progettazione sociale)	% di incidenza del costo del personale dipendente	Attribuzione FSV 2015 da tabelle ACRI -Volontariato (al netto della progettazione sociale)	% di incidenza del costo del personale dipendente
Piemonte	2.314.734,78	4.589.891,13	50,43%	4.095.399,10	56,5%	4.095.399,10	56,5%
Valle d'Aosta	219.730,00	334.738,20	65,64%	274.864,60	79,9%	274.864,60	79,9%
Lombardia	3.524.799,65	5.721.878,62	61,60%	5.014.796,80	70,3%	5.014.796,80	70,3%
Liguria	619.076,91	1.329.070,89	46,58%	1.189.496,52	52,0%	1.189.496,52	52,0%
Trentino-Alto Adige	230.862,00	653.556,81	35,32%	530.308,00	43,5%	530.308,00	43,5%
Veneto	975.443,62	2.935.269,22	33,23%	2.489.695,56	39,2%	2.489.695,56	39,2%
FVG	496.761,00	958.699,18	51,82%	904.176,40	54,9%	904.176,40	54,9%
Emilia-Romagna	2.646.795,78	4.089.246,57	64,73%	3.667.330,53	72,2%	3.667.330,53	72,2%
Toscana	1.786.611,64	4.205.776,93	42,48%	3.170.750,15	56,3%	3.170.750,15	56,3%
Umbria	570.031,05	926.497,14	61,53%	788.752,71	72,3%	788.752,71	72,3%
Marche	842.214,08	1.340.822,45	62,81%	1.174.317,80	71,7%	1.174.317,80	71,7%
Lazio	2.264.439,78	3.318.784,87	68,23%	3.032.941,32	74,7%	3.032.941,32	74,7%
Abruzzo	578.194,85	1.125.105,81	51,39%	997.505,32	58,0%	997.505,32	58,0%
Molise	71.211,97	363.458,43	19,59%	303.940,77	23,4%	303.940,77	23,4%
Campania	915.658,57	3.224.058,20	28,40%	2.884.875,00	31,7%	2.884.875,00	31,7%
Puglia	1.155.711,80	2.921.094,67	39,56%	2.430.481,80	47,6%	2.430.481,80	47,6%
Basilicata	278.726,12	582.969,76	47,81%	472.479,08	59,0%	472.479,08	59,0%
Calabria	978.632,92	1.716.713,92	57,01%	1.488.260,88	65,8%	1.488.260,88	65,8%
Sicilia	1.206.271,90	2.969.697,27	40,62%	2.549.965,32	47,3%	2.549.965,32	47,3%
Sardegna	47.816,73	1.692.669,95	2,82%	1.328.706,99	3,6%	1.328.706,99	3,6%
Totale nazionale	**21.723.725,15**	**45.000.000,02**	**931,61%**	**38.789.044,65**	**56,0%**	**38.789.044,65**	**56,0%**

CONCLUSIONI E SINTESI

I dati confermano come i costi sostenuti dai CSV per le risorse umane siano decisamente i più rilevanti tra quelli presenti nei loro bilanci. **Il ricorso a personale dipendente è di gran lunga la scelta più frequente effettuata dai CSV** che, a fronte di un numero di unità a tempo pieno leggermente diminuito rispetto al 2012, confermano un investimento in questa tipologia di lavoratori di 21,7 milioni di euro pari al 39% del totale dei costi sostenuti.

Al contrario il ricorso a **personale parasubordinato è drasticamente calato** nel corso del 2013 con conseguente abbattimento dei costi sostenuti dai CSV per tali lavoratori che si attesta a 1,23 milioni di euro registrando un calo del 37%.

I lavoratori autonomi infine non restano indenni dalla riduzione di risorse economiche registrata dai CSV che investono su questa tipologia di lavoratori il **10% in meno rispetto** al 2012 per un totale di 1,75 milioni di euro. La riduzione dei lavoratori autonomi è decisamente più contenuta di quella dei parasubordinata a dimostrazione che i CSV rinunciano con più difficoltà a competenze tecniche specialistiche.

Complessivamente si delinea un quadro generale in cui i CSV, ove possono, scelgono di **preservare l'apporto del personale dipendente** quale risorsa decisiva per lo svolgimento delle attività di missione dei CSV riconoscendone la **centralità del ruolo tecnico svolto in favore del volontariato** del territorio. **Le motivazioni delle persone** che operano all'interno dei CSV, **il loro impegno sociale** profuso presso le Organizzazioni di Volontariato e le altre organizzazioni non profit e la **preparazione tecnica** acquisita negli anni di esperienza pongono questa risorsa come una delle più importanti tra quelle che compongono **il "patrimonio" dei CSV** che evidenziano lo sforzo di evitarne la dissipazione nel limite della sostenibilità economica.

Anche le percentuali d'incidenza degli oneri del personale sembrano confermare la forte inclinazione dei Centri di Servizio a **produrre ed erogare i servizi in favore del volontariato prevalentemente con il proprio personale interno**, scelta che se da un lato garantisce coerenza e qualità nell'attività svolta, dall'altra porta con sé problemi legati ad una possibile eccessiva rigidità dei costi e la difficoltà di modificare all'occorrenza la quantità e la qualità di servizi offerti sul territorio. In tal senso le proiezioni per le annualità 2014 e 2105 delle risorse provenienti dal Fondo Speciale per il Volontariato, così come determinate nell'accordo nazionale ACRI – Volontariato, tracciano un quadro in cui la sostenibilità economica del capitale umano presente all'interno dei CSV rischia di essere compromessa (soprattutto in alcune regioni) e con essa la capacità di rispondere alle esigenze del volontariato locale.

Già da qualche anno si assiste ad un progressivo ridimensionamento delle risorse umane parasubordinate e lavoratori autonomi, ma nel prossimo futuro risulterà determinante la **capacità dei CSV di attrarre risorse integrative** diverse da quelle dell'art. 15 della legge 266/91 in misura adeguata a mantenere l'attuale livello quali/quantitativo dei servizi offerti con le risorse umane interne. Anche questo fenomeno risulta essere molto

variegato nelle diverse regioni d'Italia. In alcuni contesti territoriali già da anni i CSV hanno dimostrato la capacità di convogliare a vantaggio del volontariato locale risorse economiche aggiuntive a quelle di provenienza FSV, in alcuni casi anche con risultati quantitativi di notevole rilievo. In altri cotesti invece le risorse derivanti dall'art. 15 della L. 266/91 sono le uniche su cui i CSV possono contare determinando un quasi totale grado di dipendenza da tale fonte di finanziamento.

Le risorse economiche

Tabella 32 – Il quadro economico generale sintetico

PROVENTI	2013	2012	Scost.	%
1 Attribuzione su programmazione annuale	49.588.061,05	58.108.328,32	-8.520.267,27	-14,66%
1.a.1 Incassati	*40.425.864,36*	*46.774.429,92*	*-6.348.565,56*	*-13,57%*
1.a.2 da Incassare	*9.162.196,69*	*11.333.898,40*	*-2.171.701,71*	*-19,16%*
1.b.1 per Servizi	*44.618.846,41*	*49.674.114,81*	*-5.055.268,40*	*-10,18%*
1.b.2 per progettazione sociale (ex accordo 23.06.2010)	*4.951.786,47*	*8.246.449,69*	*-3.294.663,22*	*-39,95%*
1.b.3 per progettazione sociale (ex progetto Sud)	*17.428,17*	*187.763,82*	*-170.335,65*	*-90,72%*
2 Proventi finanziari, patrimoniali, straordinari su risorse del FSV o perequativi	858.898,55	679.030,57	179.867,98	26,49%
3 Partita di giro / Funzionamento COGE	2.323.474,00	2.679.974,40	-356.500,40	-13,30%
4 RESIDUI - Risorse vincolate da anni precedenti per completamento azioni	22.886.422,67	18.191.427,26	4.694.995,41	25,81%
5 RESIDUI - Risorse non vincolate da anni precedenti	13.743.613,66	15.421.314,40	-1.677.700,74	-10,88%
5.a Per servizi	*13.305.400,25*	*14.588.548,24*	*-1.283.147,99*	*-8,80%*
5.b Per progettazione sociale	*438.213,41*	*832.766,16*	*-394.552,75*	*-47,38%*
6 Altre risorse destinate dall'ente gestore alle attività di CSV	1.468.986,68	1.049.945,16	419.041,52	39,91%
TOTALE PROVENTI	**90.869.456,61**	**96.130.020,11**	**-5.260.563,50**	**-5,47%**

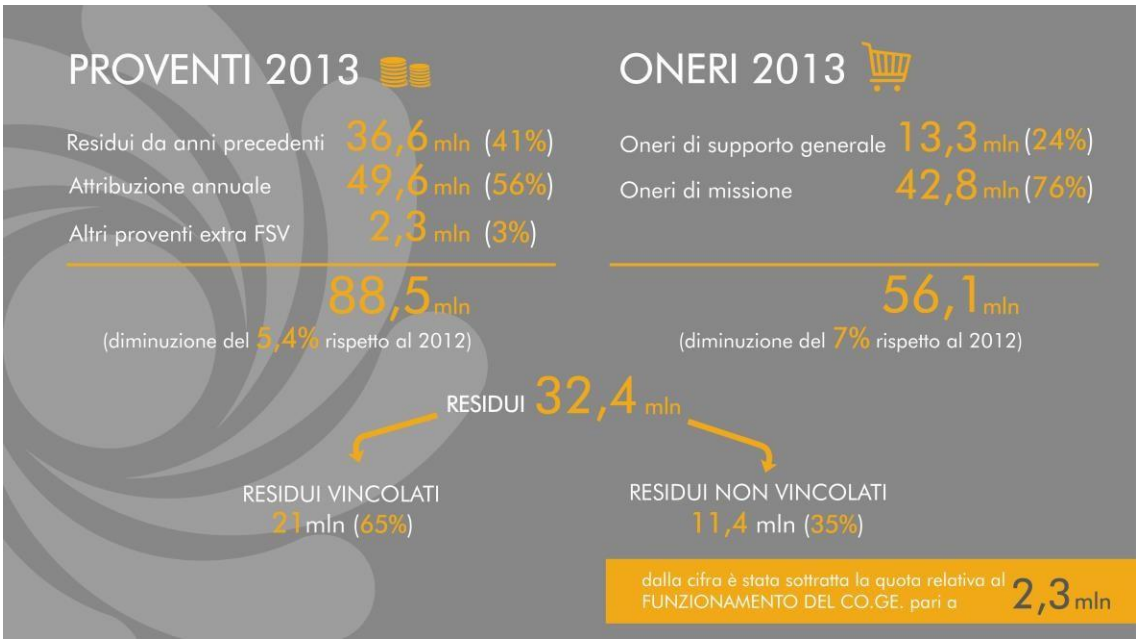
ONERI	2013	2012	Scost.	%
ONERI DI SUPPORTO GENERALE, FINANZIARI, PATRIMONIALI E STRAORDINARI				
7 Oneri di supporto generale - Altri oneri (al netto degli ammortamenti)	12.307.413,87	12.779.955,68	-472.541,81	-3,70%
7.a Oneri per adesione a coordinamento/i	*633.567,62*	*755.986,64*	*-122.419,02*	*-16,19%*
8 Oneri finanziari, patrimoniali e straordinari	600.662,67	333.121,29	267.541,38	80,31%
9 Acquisti beni C/Capitale	380.628,85	259.649,29	120.979,56	46,59%
TOTALE ONERI DI SUPPORTO GENERALE, FINANZIARI, PATR. E STRAO	**13.288.705,39**	**13.372.726,26**	**-84.020,87**	**-0,63%**
ONERI DI MISSIONE				
10 Promozione del volontariato	7.195.013,36	7.697.703,00	-502.689,64	-6,53%
11 Consulenza e assistenza	4.833.986,55	5.280.011,11	-446.024,56	-8,45%
12 Formazione	4.398.444,03	4.982.847,71	-584.403,68	-11,73%
13 Informazione e comunicazione	5.123.147,77	5.399.549,59	-276.401,82	-5,12%
14 Ricerca e documentazione	1.570.277,02	1.764.211,06	-193.934,04	-10,99%
15 Progettazione sociale	9.226.351,95	9.865.033,74	-638.681,79	-6,47%
15.a Servizi	*2.447.854,18*	*2.855.882,92*	*-408.028,74*	*-14,29%*
15.b Bandi	*6.778.497,77*	*7.009.150,82*	*-230.653,05*	*-3,29%*
16 Animazione territoriale	2.313.568,27	2.666.292,56	-352.724,29	-13,23%
17 Supporto logistico	2.388.192,71	3.115.890,54	-727.697,83	-23,35%
18 Oneri di funzionamento degli sportelli operativi	5.428.839,03	5.732.406,31	-303.567,28	-5,30%
19 Acquisti beni C/Capitale	334.564,85	268.700,44	65.864,41	24,51%
TOTALE ONERI DI MISSIONE	**42.812.385,54**	**46.772.646,06**	**-3.960.260,52**	**-8,47%**
20 Partita di giro / Funzionamento COGE	2.323.474,00	2.679.974,40	-356.500,40	-13,30%
TOTALE ONERI	**58.424.564,93**	**62.825.346,72**	**-4.400.781,79**	**-7,00%**

RESIDUI FINALI	2013	2012	Scost.	%
21 RESIDUI - Risorse vincolate per completamento azioni	20.971.105,17	20.057.572,23	913.532,94	4,55%
22 RESIDUI - Risorse non vincolate	11.473.786,51	13.247.101,16	-1.773.314,65	-13,39%
di cui destinate al Fondo Risorse in attesa di destinazione	10.345.586,46	10.473.856,46	-128.270,00	-1,22%
di cui quota dell'anno destinata a Fondo rischi	780.073,68	1.597.793,51	-817.719,83	-51,18%
di cui Debiti V/Fondo speciale per il Volontariato	348.126,37	1.175.451,19	-827.324,82	-70,38%
TOTALE RESIDUI FINALI	**32.444.891,68**	**33.304.673,39**	**-859.781,71**	**-2,58%**

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	2013	2012	Scost.	%
Saldo del Fondo Rischi al 31/12	12.037.190,33	12.574.504,17	-537.313,84	-4,27%
Saldo del Conto Debiti V/Fondo Speciale al 31/12	506.862,10	747.292,04	-240.429,94	-32,17%

Il quadro economico generale sintetico, riportato nella tabella precedente (tab. 32), evidenzia come il trend di **riduzione delle risorse finanziarie** a disposizione dei CSV sia confermato anche per l'annualità 2013. La riduzione annua di circa il 5,5% registrata sul totale proventi risulta, anche se di poco, più marcata rispetto a quella del 2012 che registrava una percentuale in ribasso di 4,2 punti percentuali rispetto al 2011. Nel triennio 2011 – 2013 i proventi complessivi sono passati da 100,3 milioni di euro a 90,9 milioni di euro registrando una contrazione di circa il 9,4%.

Gli oneri complessivi sostenuti dai CSV nel 2013 calano invece del 7% rispetto al 2012, registrando una flessione annua non dissimile da quella dei proventi nello stesso periodo. Nel triennio 2011-2013 **la capacità di spesa scende complessivamente del 22,4%** passando da 75,3 milioni euro a 58,4. Tale flessione, di gran lunga superiore rispetto a quelle registrata sui proventi nello stesso periodo, è in gran parte determinata dagli oneri sostenuti dai CSV per il sostegno economico dei progetti delle OdV (Progettazione sociale - bandi) che nel 2011 ammontavano a circa 12,3 milioni e che nel 2013 si riducono a 6,8 milioni.



L'ANALISI DEI PROVENTI

I proventi complessivi registrati sui bilanci 2013 dei CSV ammontano a circa 90,9 milioni di euro, ma se si esclude la quota attribuita dai Comitati di Gestione in proprio favore per le proprie spese di funzionamento, **le risorse effettivamente a disposizione dei CSV ammontano a circa 88,5 milioni di euro** (6% in meno rispetto al 2012).

Tabella 33 – La composizione dei proventi *(dati in milioni di euro)*

	2013	2012	%
Attribuzione annuale 2013	49,6	58,1	-14,6%
Residui da anni precedenti	36,6	33,6	8,9%
Proventi finanziari, patrimoniali e straordinari	0,9	0,7	28,6%
Altri proventi extra FSV	1,5	1,0	50,0%
TOTALE	**88,5**	**93,5**	**-5,3%**

L'attribuzione annuale 2013 in favore dei CSV, cioè le risorse "nuove" assegnate dalle Fondazioni di origine bancaria ai CSV, ammonta a circa **49,6 milioni** ed è la quota più importante dei proventi dei CSV. Essa rappresenta infatti il **56%** del totale. **I residui derivanti da anni precedenti** (liberi e vincolati) presenti nelle disponibilità dei Centri di Servizio al 01/01/2013 pesavano per circa **36 milioni** di euro con un'incidenza di oltre il **41%** sul totale proventi mentre il restante **3%** è composto dai proventi finanziari e straordinari (circa 0,9 milioni) e dalle entrate extra FSV (1,5 milioni).

Ai 49,6 milioni di attribuzione annuale in favore dei CSV sui programmi di attività 2013 il Co.Ge ha attribuito ulteriori 2,3 milioni in proprio favore per le proprie spese di funzionamento per un totale di **52 milioni di euro** di nuove risorse immesse nel sistema e complessivamente attribuite ai due soggetti

Ma l'accordo ACRI – Volontariato prevedeva, per l'annualità 2013, uno stanziamento netto complessivo da parte delle Fondazioni Bancarie in favore dei CSV e dei Co.Ge di soli **45 milioni di euro**.

Questo significa che i Comitati di Gestione hanno attribuito ai due soggetti circa **7 milioni di euro in più rispetto a quanto garantito dall'accordo.** 7 milioni che sono stati evidentemente attinti da residui del Fondo Speciale presso i bilanci delle Fondazioni Bancarie. Somme cioè accantonate durante gli anni precedenti dalle Fondazioni nel rispetto dell'art.15 della Legge266/91 e degli Accordi Acri-Volontariato che non erano ancora stati attribuiti in favore dei CSV o dei Co.Ge.

Anche i residui derivanti dai bilanci dei CSV degli anni precedenti hanno un impatto rilevante sul totale risorse a disposizione dei CSV per l'annualità 2013. A fronte di una riduzione del valore dell'attribuzione annuale del 14% rispetto all'anno precedente, i proventi complessivi calano infatti solo del 6%. L'effetto mitigatore di tale riduzione è da attribuire in gran parte proprio alla presenza di alti valori di residui da anni precedenti nelle casse dei CSV (**36,6 milioni**) che rappresentano il **41% del totale dei proventi 2013**. Il sistema, nel suo complesso, ha quindi fatto ricorso in maniera determinante alle *"riserve"* che si sono generate in passato sia presso i bilanci delle Fondazioni bancarie sia presso i bilanci degli stessi CSV. Entrambe le tipologie di residui sono state oggetto di disciplina nel contenuto dell'accordo ACRI – Volontariato del 16 ottobre 2013 che prevede, per l'annualità 2014, uno stanziamento *lordo* in favore dei CSV di **38,8 milioni di euro**. Di questi 5,7 milioni vengono recuperati da residui presso le Fondazioni Bancarie e presso CSV (fondi esistenti) e i restanti **33,1 milioni** derivano dall'apporto di nuove risorse da parte delle Fondazioni bancarie. È quindi evidente come l'impatto dei residui sul totale proventi, riscontrato nel 2013, difficilmente potrà assumere un rilievo analogo anche sui bilanci 2014 in virtù del loro progressivo utilizzo in parte già programmato nel triennio 2014-2016.

Per quanto concerne invece **le entrate extra 266** i dati dimostrano come, seppur tale fonte di finanziamento sia aumentata di circa il 40% rispetto all'anno precedente (+0,4 milioni), resti ancora una **componente residuale dei proventi complessivi** incidendo per circa l'1,5% del totale proventi e del 3% della sola attribuzione annuale. Di seguito si propone il dettaglio dei proventi distinti per annualità di provenienza.

Tabella 34 – Risorse per annualità di provenienza *(dati in milioni di euro)*

	Totale proventi CSV	Quota Co.Ge 2013	Totale CSV + Co.GE
A) Risorse di provenienza annualità 2013			
Risorse 2013 garantite dall' Accoro ACRI - Volontariato (Attribuzione annuale CSV + Quota Coge) in quota "Attribuzione Annuale"	42,6	2,3	44,9
Altre risorse annualità 2013 (proventi finanziari + extra 266/91)	2,4	-	2,4
Totale risorse di provenienza 2013	**45,0**	**2,3**	**47,3**
B) Residui da anni precedenti			
Risorse derivanti da residui da anni precedenti presso Fob in quota "Attribuzione Annuale"	7,0	-	7,0
Risorse derivanti da residui da anni precedenti presso CSV	36,6	-	36,6
Totale residui da anni precedenti (Fob e CSV)	**43,6**	**-**	**43,6**
Totale proventi	**88,5**	**2,3**	**90,9**

L'ANALISI DEGLI ONERI

Sul fronte degli oneri i CSV registrano una **contrazione del 6,7% circa rispetto al 2012**, passando da 60,1 milioni di euro a 56,1 milioni del 2013. Percentuale in linea con la diminuzione dei proventi complessivi netti.

Tabella 35 – La composizione dei proventi *(dati in milioni di euro)*

	2013	2012	%
Oneri di supporto generale, finanziari, patrimoniali e straordinari	**13,30**	**13,4**	**-0,7%**
Oneri di missione	**42,8**	**46,8**	**-8,5%**
Promozione del volontariato	7,2	7,7	-6,5%
Consulenza e assistenza	4,8	5,3	-9,4%
Formazione	4,4	5,0	-12,0%
Informazione e comunicazione	5,1	5,4	-5,6%
Ricerca e documentazione	1,6	1,8	-11,1%
Progettazione sociale	9,2	9,9	-7,1%
Servizi	*2,4*	*2,9*	*-17,2%*
Bandi	*6,8*	*7,0*	*-2,9%*
Animazione territoriale	2,3	2,7	-14,8%
Supporto logistico	2,4	3,1	-22,6%
Oneri di funzionamento degli sportelli operativi	5,4	5,7	-5,3%
Acquisti beni C/Capitale	0,3	0,3	0,0%
Totale oneri	**56,1**	**60,1**	**-6,7%**

13,3 milioni di euro (23,7% del totale) sono stati impiegati per le **attività di supporto generale** (12,3 Mln), per far fronte agli **oneri finanziari, straordinari e patrimoniale** (0,6 Mln) e per l'acquisizione di nuovi **beni durevoli** destinati alle attività di supporto generale (0,4

Mln). **42,8 milioni di euro** (76,3%) sono stati invece impiegati nella realizzazione diretta delle **attività di missione.**

La contrazione della spesa complessiva dei CSV non si manifesta in proporzioni uniformi tra le macrovoci. Mentre **gli oneri di supporto generale calano dell'1,5% gli oneri di missione scendono del 8,5%**. A dimostrazione che gli oneri sostenuti per il mantenimento delle condizioni di funzionalità dell'ente (direzione, amministrazione, segreteria, logistica, etc.) pur calando, si avvicinano alla soglia minima incomprimibile.

All'interno degli oneri di missione le diverse aree di attività registrano invece contrazioni più o meno uniformi. A conferma che le minori risorse a disposizione non hanno determinato, su base nazionale, scelte deputate a privilegiare il mantenimento o lo sviluppo di alcune aree di attività - ritenute di maggiore importanza strategica per il volontariato - a discapito di altre.

Un'eccezione a tale principio è rappresentata dagli oneri di Supporto Logistico (servizi di base) che registrano la flessione più importante (-22,6%). A seguire le maggiori riduzione della spesa si registrano sull'attività di animazione territoriale (-14,8%) e sulla formazione (-12%).

L'attività di **progettazione sociale** è quella, tra le attività di missione dei CSV, sulla quale i centri investono maggiormente. Le risorse dedicate a questa area ammontano a circa **9,2 milioni di euro e rappresentano il 21,6% del totale oneri di missione** (e il 16% del totale oneri) pur registrano un calo, rispetto al 2012, di circa 700 mila euro (pari al 7%). Ma tale contrazione è quasi del tutto assorbita dalla quota "servizi" cioè dagli oneri sostenuti nell'area progettazione sociale ad esclusione del sostegno economico dei progetti delle OdV vincitrici dei bandi emessi dai CSV. Sul fronte del **finanziamento dei progetti delle OdV** (sia con metodo diretto che indiretto) i valori economici passano infatti dai 7 milioni di euro del 2012 ai **6,8 del 2013** registrando una flessione di soli 2 punti percentuali.

Correlazione Proventi – Oneri per annualità di provenienza

Le risorse a disposizione dei CSV provenienti dall'annualità 2013 (al netto cioè di quelle di provenienza da residui da anni precedenti da Fob e da CSV) ammontano complessivamente a **45 milioni di euro** come evidenziato nella Tabella 34. Tali risorse non sono sufficienti a coprire la spesa complessiva registrata dai CSV, ciò significa che la spesa è stata in gran parte coperta con l'utilizzo dei residui da anni precedenti.

Se rapportiamo la quota netta di risorse a disposizione dei CSV direttamente proveniente dall'annualità 2013 (45 milioni) con la spesa complessiva sostenuta nel 2013 (56,1 milioni) si evidenzia che la stessa è stata **coperta per più di 11 milioni di euro (circa il 20%) da risorse che provenivano da anni precedenti al 2013** (residui presso le Fondazioni di Origine bancaria e presso i CSV).

Risulta evidente che **le risorse generate dal sistema**, relative all'annualità 2014, **non sono state sufficienti a coprire gli oneri che i CSV hanno sostenuto in favore del volontariato**. L'impiego di quantità importanti di residui/riserve ha permesso nel 2013 di limitare la

contrazione della spesa, ma tale provvedimento rischia di non poter essere attuato nei prossimi anni, almeno nella misura analizzata nell'annualità 2013. Tale aspetto, inoltre assume dimensioni diverse nelle 20 regioni d'Italia relativamente alle quali segue specifica analisi.

Tabella 36 - Dettaglio Proventi 2013

	Attribuzione annuale	Residui da anni precedenti	Proventi finanziari, straordinari e patrimoniali	Altre risorse destinate dall'ente gestore alle attività del CSV	TOTALE PROVENTI
Piemonte	4.339.891,67	11.573.408,15	229.973,15	27.279,49	**16.170.552,46**
Valle d'Aosta	334.000,00	185.047,65	20.052,71	-	**539.100,36**
Lombardia	5.478.000,00	1.584.269,44	36.272,67	171.760,60	**7.270.302,71**
Liguria	1.439.317,05	1.104.555,54	37.045,06	63.154,59	**2.644.072,24**
Trentino-Alto Adige	623.000,00	180.481,00	5.534,00	25.283,00	**834.298,00**
Veneto	2.992.570,04	954.210,11	164.386,48	207.603,41	**4.318.770,04**
FVG	1.040.000,00	387.284,00	3.534,00	105.842,00	**1.536.660,00**
Emilia-Romagna	5.359.310,23	6.553.910,89	96.981,23	310.445,93	**12.320.648,28**
Toscana	5.557.864,02	1.841.116,99	-	-	**7.398.981,01**
Umbria	1.267.041,00	48.131,00	20.321,00	83.858,00	**1.419.351,00**
Marche	1.307.063,38	500.541,17	37.682,81	347.177,59	**2.192.464,95**
Lazio	4.400.000,00	4.047.847,84	76.304,45	7.039,86	**8.531.192,15**
Abruzzo	1.350.058,94	76.302,02	11.550,04	12.986,46	**1.450.897,46**
Molise	327.112,59	111.717,30	206,58	-	**439.036,47**
Campania	3.195.035,06	3.381.438,09	34.538,44	5.518,10	**6.616.529,69**
Puglia	2.697.807,07	702.687,90	36.706,28	40.262,61	**3.477.463,86**
Basilicata	549.247,75	59.716,94	4.468,45	21.258,78	**634.691,92**
Calabria	1.862.289,73	745.059,71	33.161,02	3,00	**2.640.513,46**
Sicilia	3.568.452,52	2.027.310,59	10.180,18	28.379,98	**5.634.323,27**
Sardegna	1.900.000,00	565.000,00	-	11.133,28	**2.476.133,28**
Totale nazionale	**49.588.061,05**	**36.630.036,33**	**858.898,55**	**1.468.986,68**	**88.545.982,61**

Tabella 37 - Dettaglio Oneri 2013

	Oneri di Supporto Generale, finanziari, patrimoniali e straordinari	Oneri di Missione				TOTALE ONERI
		Oneri per erogazione di servizi	Oneri Progettazione sociale		TOTALE ONERI DI MISSIONE	
			Servizi	Bandi		
Piemonte	**1.870.213,80**	4.486.953,71	162.072,63	1.544.037,11	**6.193.063,45**	**8.063.277,25**
Valle d'Aosta	**132.368,95**	216.059,54	41.879,53	-	**257.939,07**	**390.308,02**
Lombardia	**1.769.631,15**	3.500.130,28	279.602,00	54.780,09	**3.834.512,37**	**5.604.143,52**
Liguria	**898.548,53**	1.206.172,60	23.000,36	151.983,69	**1.381.156,65**	**2.279.705,18**
Trentino-Alto Adige	**245.549,00**	175.257,00	20.998,00	111.904,00	**308.159,00**	**553.708,00**
Veneto	**586.687,64**	1.118.339,08	443.064,88	2.099.785,92	**3.661.189,88**	**4.247.877,52**
Friuli-Venezia Giulia	**185.523,00**	730.692,00	-	212.924,00	**943.616,00**	**1.129.139,00**
Emilia-Romagna	**1.620.768,84**	2.927.978,43	714.722,18	679.847,13	**4.322.547,74**	**5.943.316,58**
Toscana	**862.328,48**	4.024.394,18	159.344,34	-	**4.183.738,52**	**5.046.067,00**
Umbria	**256.641,03**	905.216,26	4.385,71	-	**909.601,97**	**1.166.243,00**
Marche	**304.287,61**	1.222.974,06	111.180,87	430.971,82	**1.765.126,75**	**2.069.414,36**
Lazio	**1.104.427,76**	3.124.764,24	369,90	147.242,00	**3.272.376,14**	**4.376.803,90**
Abruzzo	**245.725,10**	890.329,09	57.805,32	250.418,77	**1.198.553,18**	**1.444.278,28**
Molise	**88.272,54**	255.499,53	-	24.653,58	**280.153,11**	**368.425,65**
Campania	**673.803,69**	1.584.832,13	149.105,32	896.579,69	**2.630.517,14**	**3.304.320,83**
Puglia	**789.554,57**	2.028.448,01	-	-	**2.028.448,01**	**2.818.002,58**
Basilicata	**72.507,25**	497.205,70	-	-	**497.205,70**	**569.712,95**
Calabria	**463.609,81**	1.296.688,80	40.092,00	-	**1.336.780,80**	**1.800.390,61**
Sicilia	**868.616,08**	2.325.263,82	240.231,14	173.369,97	**2.738.864,93**	**3.607.481,01**
Sardegna	**249.640,56**	1.068.835,13	-	-	**1.068.835,13**	**1.318.475,69**
Totale	**13.288.705,39**	**33.586.033,59**	**2.447.854,18**	**6.778.497,77**	**42.812.385,54**	**56.101.090,93**

Tabella 38 - Dettaglio Residui Finali 2013

	21 RESIDUI - Risorse vincolate per completamento azioni	22 RESIDUI - Risorse non vincolate				Totale RESIDUI FINALI	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
		Risorse confluite nel Fondo Risorse in attesa di destinazione	Risorse destinate a Fondo rischi	Risorse relative a Debiti V/Fondo speciale per il Volontariato	Totale RESIDUI - Risorse non vincolate		Saldo del Fondo Rischi al 31/12	Saldo del Conto Debiti V/Fondo Speciale al 31/12
Piemonte	5.893.109,31	2.214.165,90	-	-	2.214.165,90	**8.107.275,21**	-	-
Valle d'Aosta	1.453,00	147.339,34	-	-	147.339,34	**148.792,34**	-	-
Lombardia	28.205,94	1.637.953,25	-	-	1.637.953,25	**1.666.159,19**	7.000,00	-
Liguria	282.370,85	77.996,21	4.000,00	-	81.996,21	**364.367,06**	1.188.349,79	-
Trentino-Alto Adige	160.844,00	55.985,00	13.996,00	49.765,00	119.746,00	**280.590,00**	43.484,00	49.765,00
Veneto	66.249,91	4.642,61	-	-	4.642,61	**70.892,52**	-	-
Friuli-Venezia Giulia	370.529,00	36.992,00	-	-	36.992,00	**407.521,00**	-	-
Emilia-Romagna	2.984.613,12	3.132.390,90	260.327,68	-	3.392.718,58	**6.377.331,70**	677.320,40	-
Toscana	1.842.206,70	510.707,31	-	-	510.707,31	**2.352.914,01**	9.455.617,11	-
Umbria	230.594,00	22.514,00	-	-	22.514,00	**253.108,00**	-	-
Marche	123.050,59	-	-	-	-	**123.050,59**	-	-
Lazio	3.245.363,11	230.263,14	500.000,00	178.762,00	909.025,14	**4.154.388,25**	550.000,00	-
Abruzzo	3.121,18	3.498,00	-	-	3.498,00	**6.619,18**	-	-
Molise	63.691,78	6.919,04	-	-	6.919,04	**70.610,82**	-	-
Campania	2.311.017,59	999.441,27	1.750,00	-	1.001.191,27	**3.312.208,86**	1.750,00	312.723,52
Puglia	307.225,53	332.636,38	-	19.599,37	352.235,75	**659.461,28**	113.669,03	44.278,13
Basilicata	60.500,00	4.478,97	-	-	4.478,97	**64.978,97**	-	-
Calabria	212.736,19	527.386,66	-	100.000,00	627.386,66	**840.122,85**	-	100.000,00
Sicilia	1.863.009,13	163.833,13	-	-	163.833,13	**2.026.842,26**	-	95,45
Sardegna	921.214,24	236.443,35	-	-	236.443,35	**1.157.657,59**	-	-
Totale	**20.971.105,17**	**10.345.586,46**	**780.073,68**	**348.126,37**	**11.473.786,51**	**32.444.891,68**	**12.037.190,33**	**506.862,10**

Tabella 39 - Sintesi dati di bilancio 2013

	PROVENTI				ONERI	RESIDUI		
	Attribuzione annuale	Residui da anni precedenti	Altri proventi	Totale proventi	Totale oneri	Residui Finali Vincolati	Residui Finali Liberi	Totale Residui
Piemonte	4.339.891,67	11.573.408,15	257.252,64	**16.170.552,46**	**8.063.277,25**	5.893.109,31	2.214.165,90	**8.107.275,21**
Valle d'Aosta	334.000,00	185.047,65	20.052,71	**539.100,36**	**390.308,02**	1.453,00	147.339,34	**148.792,34**
Lombardia	5.478.000,00	1.584.269,44	208.033,27	**7.270.302,71**	**5.604.143,52**	28.205,94	1.637.953,25	**1.666.159,19**
Liguria	1.439.317,05	1.104.555,54	100.199,65	**2.644.072,24**	**2.279.705,18**	282.370,85	81.996,21	**364.367,06**
Trentino-Alto Adige	623.000,00	180.481,00	30.817,00	**834.298,00**	**553.708,00**	160.844,00	119.746,00	**280.590,00**
Veneto	2.992.570,04	954.210,11	371.989,89	**4.318.770,04**	**4.247.877,52**	66.249,91	4.642,61	**70.892,52**
Friuli-Venezia Giulia	1.040.000,00	387.284,00	109.376,00	**1.536.660,00**	**1.129.139,00**	370.529,00	36.992,00	**407.521,00**
Emilia-Romagna	5.359.310,23	6.553.910,89	407.427,16	**12.320.648,28**	**5.943.316,58**	2.984.613,12	3.392.718,58	**6.377.331,70**
Toscana	5.557.864,02	1.841.116,99	-	**7.398.981,01**	**5.046.067,00**	1.842.206,70	510.707,31	**2.352.914,01**
Umbria	1.267.041,00	48.131,00	104.179,00	**1.419.351,00**	**1.166.243,00**	230.594,00	22.514,00	**253.108,00**
Marche	1.307.063,38	500.541,17	384.860,40	**2.192.464,95**	**2.069.414,36**	123.050,59	-	**123.050,59**
Lazio	4.400.000,00	4.047.847,84	83.344,31	**8.531.192,15**	**4.376.803,90**	3.245.363,11	909.025,14	**4.154.388,25**
Abruzzo	1.350.058,94	76.302,02	24.536,50	**1.450.897,46**	**1.444.278,28**	3.121,18	3.498,00	**6.619,18**
Molise	327.112,59	111.717,30	206,58	**439.036,47**	**368.425,65**	63.691,78	6.919,04	**70.610,82**
Campania	3.195.035,06	3.381.438,09	40.056,54	**6.616.529,69**	**3.304.320,83**	2.311.017,59	1.001.191,27	**3.312.208,86**
Puglia	2.697.807,07	702.687,90	76.968,89	**3.477.463,86**	**2.818.002,58**	307.225,53	352.235,75	**659.461,28**
Basilicata	549.247,75	59.716,94	25.727,23	**634.691,92**	**569.712,95**	60.500,00	4.478,97	**64.978,97**
Calabria	1.862.289,73	745.059,71	33.164,02	**2.640.513,46**	**1.800.390,61**	212.736,19	627.386,66	**840.122,85**
Sicilia	3.568.452,52	2.027.310,59	38.560,16	**5.634.323,27**	**3.607.481,01**	1.863.009,13	163.833,13	**2.026.842,26**
Sardegna	1.900.000,00	565.000,00	11.133,28	**2.476.133,28**	**1.318.475,69**	921.214,24	236.443,35	**1.157.657,59**
Totale	**49.588.061,05**	**36.630.036,33**	**2.327.885,23**	**88.545.982,61**	**56.101.090,93**	**20.971.105,17**	**11.473.786,51**	**32.444.891,68**

Tabella 40 - La correlazione tra le risorse attribuite dai Co.Ge. ai CSV nel 2013 e i fondi assegnate per il 2013 ai CSV in base all'Accordo ACRI – Volontariato del 23.06.2010

	Attribuzione annuale 2013 Programmazione attività CSV	Quota spese di funzionamento CoGe 2013	Totale attribuzioni 2013	Fondi assegnati Accordo ACRI-Volontariato 23.06.2010	Differenza (Residui da anni precedenti presso Fondazioni Bancarie)	%
Piemonte	4.339.891,67	296.385,97	**4.636.277,64**	4.589.891,13	46.386,51	1%
Valle d'Aosta	334.000,00	40.000,00	**374.000,00**	334.738,20	39.261,80	12%
Lombardia	5.478.000,00	371.878,63	**5.849.878,63**	5.721.878,62	128.000,01	2%
Liguria	1.439.317,05	66.454,37	**1.505.771,42**	1.329.070,89	176.700,53	13%
Trentino-Alto Adige	623.000,00	-	**623.000,00**	653.556,81	- 30.556,81	-5%
Veneto	2.992.570,04	247.880,66	**3.240.450,70**	2.935.269,22	305.181,48	10%
Friuli-Venezia Giulia	1.040.000,00	20.000,00	**1.060.000,00**	958.699,18	101.300,82	11%
Emilia-Romagna	5.359.310,23	190.000,00	**5.549.310,23**	4.089.246,57	1.460.063,66	36%
Toscana	5.557.864,02	70.000,00	**5.627.864,02**	4.205.776,93	1.422.087,09	34%
Umbria	1.267.041,00	54.999,00	**1.322.040,00**	926.497,14	395.542,86	43%
Marche	1.307.063,38	41.500,00	**1.348.563,38**	1.340.822,45	7.740,93	1%
Lazio	4.400.000,00	133.563,86	**4.533.563,86**	3.318.784,87	1.214.778,99	37%
Abruzzo	1.350.058,94	28.701,06	**1.378.760,00**	1.125.105,81	253.654,19	23%
Molise	327.112,59	36.345,85	**363.458,44**	363.458,43	0,01	0%
Campania	3.195.035,06	60.270,43	**3.255.305,49**	3.224.058,20	31.247,29	1%
Puglia	2.697.807,07	233.687,57	**2.931.494,64**	2.921.094,67	10.399,97	0%
Basilicata	549.247,75	55.000,00	**604.247,75**	582.969,76	21.277,99	4%
Calabria	1.862.289,73	98.015,24	**1.960.304,97**	1.716.713,92	243.591,05	14%
Sicilia	3.568.452,52	178.791,36	**3.747.243,88**	2.969.697,27	777.546,61	26%
Sardegna	1.900.000,00	100.000,00	**2.000.000,00**	1.692.669,95	307.330,05	18%
Totale	**49.588.061,05**	**2.323.474,00**	**51.911.535,05**	**45.000.000,02**	**6.911.535,03**	15%

I dati regionali esposti nelle tabelle sopra riportate restituiscono **un quadro fortemente eterogeneo tra i diversi territori**. Sul fronte dei proventi si evidenza come in Piemonte i residui da anni precedenti presenti nei bilanci dei CSV al 01/01/2013 rappresentino circa un terzo del totale nazionale (oltre 11 milioni di euro). Tali risorse, a disposizione dei CSV piemontesi per l'annualità 2013, sono state tuttavia impiegate solo in parte. I residui finali infatti ammontano ad oltre 8 milioni di euro e rappresentano il valore nazionale più alto in assoluto. Si tratta evidentemente di risorse che vengono ogni anno "riportate a nuovo" ma che di fatto vengono utilizzate solo parzialmente per la realizzazione del programma annuale costituendo in parte una sorta di riserva presso i CSV che viene utilizzata per integrare, di anno in anno, le attribuzioni annuali ed in parte viene utilizzata per la realizzazione di azioni pluriennali (come evidenziano gli alti valori dei residui iniziali e finali vincolati). Stesse considerazioni possono essere fatte per le altre regioni dove si concentrano, tra i proventi, i maggiori residui da anni precedenti: Emilia Romagna, Lazio e Campania. Probabilmente la natura di queste risorse potrebbe essere assimilata a fondi rischi/stabilizzazione tanto che in queste tre regioni la variazione tra i residui iniziali e quelli finali è minima a dimostrazione che il valore dell'attribuzione annuale in favore dei CSV e gli altri proventi maturati nel corso del 2013 sono risultati complessivamente sufficienti a coprire gli oneri sostenuti nell'anno.

Per quanto riguarda invece **l'impiego dei residui** da anni precedenti presso le Fondazioni Bancarie, i dati riportati nella Tabella 40 evidenziano che in Emilia Romagna, Toscana e Lazio i Comitati di Gestione hanno attribuito in favore dei CSV e degli stessi Co.Ge valori decisamente superiori alle risorse garantite dall'accordo ACRI – Volontariato attingendo quindi in misura importante dalle somme accantonate presso i Bilanci delle Fondazioni bancarie negli anni precedenti e non ancora utilizzate. Tuttavia la percentuale maggiore di scostamento tra quanto previsto dall'accordo e quanto effettivamente attribuito dal Co.Ge si riscontra in Umbria dove a fronte di 926 mila euro di risorse previste nell'accordo, il Co.Ge ha attribuito nell'anno complessivamente 1,3 milioni di euro.

La **capacità da parte dei centri di attrarre risorse** diverse da quelle rinvenibili dall'art. 15 della legge 266/91 da destinare all'attività di erogazione di servizi in favore delle OdV risulta essere ancora non pienamente sviluppata. Sono complessivamente meno di 1,5 milioni di euro le risorse reperite e sono concentrate nelle Marche, in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. In queste 4 regioni è stato reperito il 71% delle risorse extra 266 a livello nazionale. Va segnalato che il dato della Lombardia e della Valle D'Aosta non tiene conto delle risorse extra 266/91 acquisite dagli enti gestori dei CSV presenti in queste regioni che sono state destinate ad attività che, pur istituzionali, non rientrano tra le funzioni CSV[13]. In ogni caso la forte concentrazione del fenomeno in poche regioni mostra come i

[13] Lo strumento utilizzato per la rilevazione dei dati di bilancio in forma congiunta con la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione è il *Prospetto di Sintesi* dove vengono annoverati proventi ed oneri dell'esercizio riferibili allo svolgimento di attività rientranti tra le funzioni CSV. Quindi mentre trovano allocazione eventuali proventi extra 266/91 impiegati dall'Ente Gestore per lo svolgimento di tali funzioni (e di conseguenza i relativi oneri), non trovano allocazione i proventi (e gli oneri) sostenuti dall'ente gestore per realizzare attività di missione non rientranti tra le funzioni CSV.

risultati conseguiti siano il frutto di precise strategie orientate ad integrare le risorse economiche garantite dalla legge. Interessante inoltre sottolineare come nelle regioni citate le forme giuridiche adottate dagli enti gestori dei CSV siano diverse tra loro. In particolare in Emilia Romagna e in Veneto gli Enti gestori dei CSV, pur essendo associazioni di secondo livello, hanno assunto la qualifica di Odv iscritte nel registro Regionale del volontariato. Ciò non ha impedito di reperire risorse economiche aggiuntive pur in presenza di limitazioni imposte dalla legge sul fronte dello svolgimento di attività di natura commerciale.

Sul fronte degli oneri si evidenzia, come già riportato nella prima parte del capitolo, che l'attività di progettazione sociale risulta essere, tra quelle di missione, quella in cui si concentrano le maggiori risorse dei CSV. Anche in questo caso il dato rileva forti differenze tra le varie regioni. Mentre infatti in molti contesti territoriali il sostegno (diretto o indiretto) dei progetti delle OdV non viene svolto dai Centri di Servizio, in altre risulta essere l'attività prevalente. In particolare in Veneto i 2,5 milioni di euro dedicati al sostegno dei progetti delle OdV rappresentano circa il 28% dell'intero investimento nazionale in tale tipo di attività. Risulta evidente come il sostegno economico dei progetti delle OdV, e il supporto tecnico dei CSV all'attività progettuale delle OdV, siano considerati in questa regione azioni strategiche e fondamentali sulle quali convogliare gran parte delle risorse a disposizione (quasi il 60%). Anche in altre regioni l'impiego di risorse in attività di progettazione sociale risulta essere consistente. In particolare in Piemonte (1,7 Mln), in Emilia Romagna (1,4 Mln) e in Campania (0,9 Mln). Va segnalato anche il dato registrato nelle Marche che, se anche in valore assoluto non eguaglia i valori delle regioni precedentemente citate, incide per il 26% sul totale oneri sostenuti nel 2013.

Infine, per quanto riguarda i dati relativi ai **fondi rischi accantonati** nei bilanci dei CSV, la Tabella 38 mostra che il numero di regioni nelle quali è prevista la possibilità di alimentare fondi per far fronte a possibili rischi futuri di varia natura è minoritario rispetto alle regioni in cui questo non avviene. Le maggiori risorse sono accantonate in Toscana dove il Fondo rischi al 31/12/2013 ammontava a poco meno di 9,5 milioni di euro rappresentando circa l'80% del valore dei fondi nazionali.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI CSV

Il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet) è un **ente non commerciale di tipo associativo** nato l'11 gennaio 2003 per raccogliere, dare continuità e rafforzare l'esperienza del Collegamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato costituito nel 1999.

Secondo lo scopo sociale individuato dallo Statuto, esso **rappresenta i Centri di Servizio per il Volontariato** soci nelle loro relazioni con gli interlocutori nazionali e **promuove, sostiene e partecipa alle forme di coordinamento** e rappresentanza nazionale del volontariato. Rivolge la propria attività ai CSV soci, alle loro aggregazioni, nonché a organizzazioni, federazioni e coordinamenti di volontariato a dimensione nazionale e internazionale. Collabora e interagisce con altri soggetti pubblici e privati a livello nazionale e internazionale che operano nell'ambito del non profit.

Da subito CSVnet ha cercato di avere una **visione complessiva del sistema dei CSV**, orientando la sua azione verso il riequilibrio di una rete di soggetti sorta con una forte eterogeneità dal punto di vista della vastità dei territori di competenza, dei numeri e delle caratteristiche della base sociale, delle possibilità economiche. Il ruolo del Coordinamento Nazionale si è inevitabilmente sostanziato anche attraverso una serie di **azioni e relazioni** con enti, istituzioni pubbliche e soggetti appartenenti al mondo del terzo settore, dell'università e della ricerca, instaurate nel corso degli anni.

CSVnet opera nel rispetto dei principi di solidarietà, democrazia, pluralismo e persegue la **logica della cooperazione** dentro e fuori la sua compagine sociale. Si ispira alla Carta dei valori del volontariato e alla Carta della rappresentanza. Nel corso degli anni, il Coordinamento Nazionale ha sempre agito con lo scopo di **promuovere, qualificare e sostenere lo sviluppo dei Centri di Servizio per il Volontariato**, affinché essi, nella loro autonomia, potessero e possano realizzare le proprie finalità istituzionali.

Tale obiettivo viene perseguito con un'azione volta a rafforzare la collaborazione, lo scambio d'esperienze, di competenze e di attività fra i CSV, anche attraverso l'erogazione di servizi.

L'azione di CSVnet si è progressivamente indirizzata a sostenere lo sviluppo dell'azione istituzionale dei CSV in una logica unitaria ed integrata, facendo attenzione ad incrementare qualità, coerenza ed omogeneità nelle prassi gestionali correnti.

La conseguente programmazione persegue queste **finalità**:

- **incentivare processi di cambiamento** sul piano della governance, della gestione e/o dell'operatività, determinati a livello regionale in coerenza con le finalità condivise a livello nazionale;
- **implementare modelli operativi e gestionali unitari**, valorizzando pratiche già sperimentate e promuovendone di nuove;
- **sostenere prassi basate sulla sinergia operativa tra i CSV**, favorendo l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse allocate nelle singole regioni e perseguendo il vantaggio competitivo derivante dalla dimensione nazionale;

- **realizzare azioni a carattere informativo e comunicativo** nonché progettualità a valenza nazionale, connesse con le finalità costitutive dei CSV ed in rete con i programmi di questi ultimi. CSVnet si propone inoltre di favorire un'ampia discussione e condivisione, in relazione alle tematiche di interesse dei CSV e di rappresentarne le posizioni presso enti, organizzazioni ed istituzioni di carattere nazionale ed internazionale, nonché di sostenere, qualificare e promuovere lo sviluppo del volontariato a livello nazionale e internazionale.

I **convincimenti** posti alla base della sua azione sono:

- **l'attività di volontariato è esercizio di libertà e responsabilità**: ogni cittadino, appartenendo ad una comunità, deve poter esercitare tra i suoi diritti di cittadinanza, costituzionalmente previsti, quello di prestare presso le Organizzazioni di Volontariato la propria attività in modo spontaneo, personale e gratuito;
- le Organizzazioni di Volontariato sono corpi intermedi della società civile che hanno come missione la **costruzione del "bene comune"**: esse devono essere in grado di determinare autonomamente la propria missione e il proprio governo, garantendo la massima partecipazione nonché il rispetto delle regole democratiche;
- i CSV, in coerenza al principio di sussidiarietà, devono essere effettivamente **governati dal volontariato**: essi rendono conto delle loro scelte e delle loro attività con trasparenza e completezza.

Gli organi che orientano e governano l'attività del Coordinamento Nazionale sono: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo, il Collegio dei Garanti e il Collegio dei Revisori dei Conti.

CSVnet è socio del Centro Europeo per il Volontariato (CEV) che ha sede a Bruxelles; è inoltre socio di Euricse, (European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises), la fondazione di ricerca creata per rilanciare la riflessione scientifica e la formazione sulla cooperazione, sull'impresa sociale e sul volontariato; è poi socio sostenitore di Labsus, il Laboratorio per la sussidiarietà fondato da Gregorio Arena e dell'IID (Istituto Italiano della Donazione), nato per diffondere la cultura e l'etica della donazione; da diversi anni fa parte delle Associazioni Osservatrici del Forum Nazionale del Terzo Settore.

CSVnet è stato inoltre tra i promotori della Fondazione Con il Sud, nata il 22 novembre del 2006 grazie ad un protocollo d'intesa tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. Il protocollo è stato firmato nel 2005 dal Forum Nazionale del Terzo Settore e dall'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni di origine bancaria; ad esso hanno poi aderito, oltre CSVnet: la Consulta del Volontariato presso il Forum Nazionale del Terzo Settore, la ConVol - Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione - Co.Ge.

via del Corso, 262 00186 Roma
tel. 06 88802909 - fax 06 88802910
segreteria@csvnet.it - www.csvnet.it